

ESRS 2 - Informazioni generali

[BP-1] Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo De' Longhi (di seguito identificato come "Società", "Gruppo" o "De' Longhi") è stata redatta su base consolidata; il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal D.Lgs. n. 125/2024 (BP-1-5 a) (BP-1, 5b(ii)), coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria, se non diversamente specificato (BP-1, 5b(i)). Inoltre, il presente documento recepisce le raccomandazioni che annualmente vengono fornite dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), che per il corrente anno di rendicontazione sono state pubblicate il 24 ottobre 2024.

La Rendicontazione di Sostenibilità considera l'intera catena del valore del Gruppo, a partire dalle pratiche di approvvigionamento, incluse l'impronta sociale e ambientale dei fornitori e l'utilizzo di materiali con caratteristiche di sostenibilità, fino ad arrivare ai consumatori finali, passando dalla logistica e dai processi produttivi svolti all'interno degli stabilimenti stessi della Società. Per maggiori informazioni relative al modello di business del Gruppo, nonché alla sua catena del valore, è possibile fare riferimento al paragrafo "SBM-1, Strategia, modello aziendale e catena del valore". Inoltre, nel paragrafo "SBM-3, Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale", vengono esaminati gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità più significativi lungo le diverse fasi della value chain di De' Longhi (BP-1-5c).

Si segnala, in aggiunta, che per le seguenti informazioni il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie:

- Le informazioni relative agli effetti finanziari attesi inclusi nei disclosure requirement SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, E1-9 Effetti finanziari attesi derivanti dai rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima e E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- Le informazioni relative ai disclosure requirement S1-11 Protezione sociale; S1-12 Persone con disabilità; S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa.

Infine, la Società si impegna a garantire che, qualora vi siano informazioni classificate come sensibili, corrispondenti alla proprietà intellettuale, al *know-how* aziendale o ai risultati di innovazione aziendale, queste siano chiaramente individuabili, specificate nei punti di interesse, e corredate dalle opportune motivazioni per la mancata rendicontazione (BP-1-5d, e¹).

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta adottando gli intervalli temporali sanciti dallo Standard *ESRS 1, sezione 6.4 (Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione)* e di seguito riportati (BP2-9a,b):

1. **breve termine:** un anno, equivalente al periodo adottato dal Gruppo come periodo di rendicontazione nei suoi bilanci finanziari;
2. **medio termine:** tra uno e cinque anni;

3. **lungo termine:** più di cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della minor disponibilità/precisione sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-6 del capitolo ESRS E1 - Cambiamento climatico (BP2-10a,b,c,d).

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Si fa presente che per quanto concerne le informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo riportate all'interno di tale documento, queste presentano una natura aleatoria in quanto basate su ipotesi e stime, pertanto, è possibile che negli anni futuri si evidenzino scostamenti, anche significativi, rispetto ai valori consuntivi.

Eventuali riferimenti a incertezze e stime nei risultati sono esplicitate all'interno dei singoli capitoli (BP2-11a,b e BP2-12).

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Poiché questo è il primo anno di rendicontazione del Gruppo secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), alcuni dati relativi al 2023 e precedenti non sono disponibili. Dove i dati degli anni precedenti erano stati riportati nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 preparata in conformità con il Global Reporting Initiative Framework, sono stati inclusi in questa Rendicontazione di Sostenibilità nella misura in cui ritenuti utili per i lettori. I dati relativi al 2023 e anni

¹ Si specifica che il paese in cui ha sede la Società non risulta rientrare nell'esenzione prevista dall'articolo 19bis, paragrafo 3, e dall'articolo 29 bis, paragrafo 3 della direttiva 2013/34/UE (BP1-5e).

precedenti contenuti in questa Rendicontazione di Sostenibilità devono essere considerati come informazioni aggiuntive ai sensi dell'ESRS 1 (BP2-13a,b,c).

Errori di rendicontazione in periodi precedenti

In conformità agli ESRS, il Gruppo è tenuto a segnalare eventuali errori materiali presenti nei dati riportati in periodi precedenti. Tuttavia, rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023, non sono stati identificati errori materiali. In caso di identificazione di errori futuri, De' Longhi garantirà una tempestiva comunicazione e correzione (BP2-14 a,b,c).

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Con questa Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo De' Longhi soddisfa i requisiti del Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, chiamato anche Tassonomia Europea. Per maggiori informazioni si veda il capitolo "La Tassonomia Europea" (BP2-15).

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In quanto società quotata sul mercato Euronext Milan a partire dal 24 luglio 2001, dall'esercizio 2021 la Società aderisce al Codice di Corporate Governance che, come noto, ha sostituito il Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale De' Longhi ha aderito dal marzo 2007 all'esercizio 2020.

Il sistema di governance del Gruppo De' Longhi, di tipo tradizionale (c.d. modello "latino"), è concepito per favorire la creazione di valore, assicurando al contempo la massima trasparenza. Questo modello prevede una gestione aziendale affidata al Consiglio di Amministrazione (CdA), mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è, invece, garantita da una società di revisione esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli obiettivi aziendali e di elaborare la strategia più efficace per il loro conseguimento. Riveste, infatti, un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo. Il

Consiglio guida la Società e il Gruppo nell'obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. In particolare, il Consiglio ricopre un ruolo centrale nella definizione delle strategie di sostenibilità e nell'individuazione degli obiettivi, annuali e di medio e lungo termine, che sono perseguiti dal Gruppo e nel processo di verifica dei relativi risultati.

Per supportare questo processo, il CdA ha istituito al proprio interno tre comitati, ciascuno con funzioni istruttorie, propositive e consultive:

Comitato Controllo e Rischi, Corporate governance e Sostenibilità (CCR): operativo dal 2019, è un comitato endoconsiliare che si occupa, fra le altre cose, delle funzioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di corporate governance, nonché di supportare il Consiglio di Amministrazione, con specifiche funzioni istruttorie, propositive e consultive, nelle valutazioni e nelle decisioni in materia di sostenibilità ivi compresa l'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo. Nell'ambito di tale supporto è compresa, l'analisi della identificazione, approvazione e del monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificate nell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo. Inoltre il CCR valuta la correttezza del processo di formazione dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché la stessa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, e prende atto dell'informativa resa dagli organi delegati e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito all'adeguatezza dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, tenendo conto degli esiti dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo (GOV1-22a).

Ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, tutte donne.

Comitato Remunerazione e Nomine (CRN): costituito dal Consiglio di Amministrazione al suo interno, il CRN è chiamato a svolgere funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione e di nomine. Nell'espletamento delle competenze in materia di remunerazione il CRN (i) predisponde e

sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e compensi corrisposti" di cui all'art. 123-ter del TUF e, in particolare, la politica di remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché, tenendo conto dell'art. 2042, cod. civ., dei sindaci (la "Politica di Remunerazione"); il Consiglio sottopone poi la Relazione al voto dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la conformità complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione, avvalendosi anche delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per il tramite del Chief People Officer di Gruppo; (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) formula proposte o esprime pareri relativi alla remunerazione dei componenti dei comitati costituiti dal Consiglio al suo interno; (v) coadiuva il Consiglio nella preparazione di piani di incentivazione basati su azioni e altri strumenti finanziari e piani di incentivazione a medio/lungo termine cash; (vi) monitora l'implementazione delle decisioni adottate dal Consiglio, verificando il raggiungimento degli obiettivi di performance a cui è legata la maturazione della remunerazione variabile; (vii) svolge gli ulteriori compiti in materia di remunerazione richiesti per dare attuazione alla Politica di Remunerazione approvata, ovvero in applicazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance può avvalersi di consulenti esterni indipendenti per supportare le proprie attività; (viii) svolge, inoltre, i compiti attribuitigli dalla Procedura Operazioni Parti Correlate.

In materia di nomine, il CRN ha i seguenti compiti: (i) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché dei suoi Comitati ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, tenendo conto anche delle "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali" adottate dalla Società (le "Politiche di diversità"); (ii) esprime, se del caso, raccomandazioni al Consiglio in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto; (iii) esprime raccomandazioni al Consiglio in merito all'autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte

del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall'art. 2390 cod. civ. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche; (iv) propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione; (v) supporta il Consiglio nel monitoraggio, nella definizione e nell'aggiornamento delle Politiche di Diversità; (vi) istruisce e supervisiona, per conto del Consiglio, il processo di autovalutazione del Consiglio stesso e dei comitati, supportando il Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo medesimo (c.d. board review o self-assessment); (vii) supporta il Consiglio nell'eventuale predisposizione, nonché nel conseguente aggiornamento e nell'attuazione del piano per la successione del Chief Executive Officer e degli eventuali altri amministratori esecutivi, che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, formulando il proprio parere; (viii) esamina e valuta le procedure adottate per la successione del top management ed esprime il proprio parere al Consiglio in merito alla loro adeguatezza.

Ad oggi, il Comitato costituito da tre membri, tutti uomini.

Comitato indipendenti: svolge in particolare i compiti che la Procedura Operazioni Parti Correlate vigente gli attribuisce in materia di operatività con le parti correlate e in particolare quelli che il Regolamento Consob OPC attribuisce al comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, di cui due donne (67%) e un uomo (33%).

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno una profonda conoscenza del settore, dei prodotti e dei mercati in cui il Gruppo opera e possiedono competenze diversificate e complementari, maturate in ambito industriale, finanziario e strategico; questo consente una gestione efficace ed informata, supportata da una pluralità di prospettive ed esperienze. Sia l'ordinamento italiano che lo Statuto sociale, che definisce gli organi sociali, non prevedono la rappresentanza negli stessi dei dipendenti e degli altri lavoratori; attualmente il Consiglio di Amministrazione non include rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori (GOV1-21 b); inoltre, il Gruppo non ha adottato un sistema di partecipazione azionaria per i dipendenti in cui il diritto di voto venga esercitato indirettamente.

Il Consiglio di amministrazione:

- è composto da 11 membri di cui 3 (tre) Amministratori esecutivi e 8 (otto) Amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati;
- il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi (8) sono tali da assicurare loro un peso significativo

nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione; e

- una componente significativa degli Amministratori non esecutivi (5 su 8) è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, e anche di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance; si precisa inoltre che, altri 2 Amministratori non esecutivi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, ma non di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance avendo ricoperto l'incarico di amministratori dell'Emittente per oltre 9 esercizi negli ultimi 12 anni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista. Tale sistema di votazione, che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, garantisce la nomina di esponenti delle minoranze azionarie.

Il processo di nomina assicura il rispetto dell'equilibrio fra generi in conformità alle vigenti disposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di amministrazione e all'organo di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere, le disabilità o il percorso formativo e professionale denominata "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A." (disponibile nel sito internet www.delonghi-group.com, sezione "Governance"- "Documenti Societari").

L'attuale composizione del Consiglio è tale da garantire la diversità dei suoi componenti, in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi in linea con quanto previsto dalle politiche di diversità con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo, rilevando altresì come la stessa risulta conforme alla normativa applicabile in materia di quote di genere essendo il Consiglio composto per oltre due quinti, da amministratori del genere femminile che è quello meno rappresentato (degli 11 amministratori in carica alla data della presente Relazione, 5 appartengono infatti al genere femminile, mentre 6 a quello maschile) (MDR-M 76,77).

(GOV1-21a,d,e) composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo		2023	2024
Board of Directors		11	11
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Membri esecutivi	3	3
	Membri non esecutivi	8	8
% di rappresentanza ripartita per genere	Donna	45%	45%
	Uomo	55%	55%
	Non dichiarato	0%	0%
% di membri del CdA indipendenti		63%	63%

Collegio Sindacale	Unità di misura	2024
Numero di membri appartenenti al Collegio Sindacale	Numero di teste	5 (di cui due Supplenti)
% di rappresentanza ripartita per genere	Donna	60%
	Uomo	40%

Nel 2024, il Gruppo De' Longhi ha recepito i nuovi obblighi normativi sanciti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD, UE-2022/2464). Attualmente, gli organismi e le figure incaricate di perseguire gli obiettivi di sostenibilità della Società, oltre al Consiglio di Amministrazione e al già menzionato Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sono:

- **Amministratore Delegato:** sottopone all'esame del CdA i principali rischi aziendali almeno una volta all'anno e da esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.
- **Sustainability Steering Committee:** fondato nel 2019, è composto da una rappresentanza della direzione aziendale e da *managers* appartenenti a diversi dipartimenti aziendali. Avvalla e sostiene la strategia del Gruppo riguardo le tematiche di sostenibilità.
- **Group Sustainability Director:** responsabile della definizione, implementazione e supervisione delle strategie di sostenibilità a livello di Gruppo. Questa figura collabora sinergicamente con i responsabili dei singoli dipartimenti aziendali per integrare le pratiche di sostenibilità ed implementare le iniziative previste nel piano sostenibilità.
- **Chief Financial Officer:** responsabile della Rendicontazione di sostenibilità e della relativa attestazione di conformità agli standard e alla normativa di riferimento, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
- **Internal Audit Director:** presidia il sistema di *Enterprise Risk Management (ERM)*, un modello di gestione sviluppato e perfezionato dal Gruppo nel corso degli anni e che permette di svolgere procedure di valutazione e di monitoraggio dei rischi aziendali. (GOV1-22a) La funzione non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e si coordina sul piano organizzativo con l'Amministratore Delegato, assicurando le informazioni dovute al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al Responsabile della funzione è assicurata l'indipendenza e l'autonomia operativa di ciascun responsabile di aree operative sottoposte alle sue attività di monitoraggio, in modo da garantirne una assoluta indipendenza. Egli riporta, almeno semestralmente, le proprie relazioni periodiche al Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e al

Consiglio di Amministrazione.

Queste figure svolgono un ruolo chiave nella supervisione degli impatti, rischi e opportunità legati alla Sostenibilità all'interno del Gruppo, e favoriscono un'integrazione strutturata della Sostenibilità nella governance aziendale. (GOV1-22b) Da un punto di vista gestionale, il Sustainability Steering Committee opera come organo di indirizzo strategico, con il compito di monitorare le principali tendenze di Sostenibilità e garantire l'allineamento delle strategie aziendali con gli obiettivi ESG. Il Group Sustainability Director, figura istituita nel 2023, guida il Gruppo nel proprio percorso di sostenibilità, combinando visione strategica, competenze gestionali e un impegno profondo nei confronti della responsabilità sociale e ambientale. Questa figura riporta direttamente all'Amministratore Delegato, assicurando un flusso informativo efficace tra il management e il CdA. L'Internal Audit svolge un ruolo indipendente di controllo, contribuendo a valutare l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi ESG - avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni - e delle procedure di monitoraggio. (GOV1-22c(i),(ii)) Il Gruppo gestisce impatti, rischi e opportunità attraverso controlli dedicati, basati sulla valutazione dei rischi ESG, integrati nella Financial Materiality e nel sistema ERM (GOV1-22c(iii)).

Il Comitato Controllo e Rischi (CCR) supporta il Consiglio di Amministrazione (CdA) nel monitorare attivamente il processo di definizione degli obiettivi ESG, assicurando la coerenza dei target di sostenibilità con la strategia aziendale e gli standard normativi pertinenti. In particolare, il CdA approva il piano industriale della Società e del Gruppo, all'interno del quale è integrato il Piano di Sostenibilità; ne monitora, inoltre, l'attuazione confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (GOV1-22d).

Gli organi incaricati di monitorare la corretta gestione delle tematiche legate alla sostenibilità sono stati selezionati in base alle loro competenze e alle esperienze personali e professionali accumulate nel corso della loro carriera. Tuttavia, considerando la continua evoluzione normativa nel campo della sostenibilità e il mutare del contesto di riferimento, il Gruppo si impegna a potenziare le competenze di queste figure chiave. Tutti gli Amministratori e i Sindaci possono partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del Successo Sostenibile della Società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di

riferimento (c.d. induction). A tal fine, vengono offerte opportunità di formazione, consentendo di orientare in modo efficace le azioni della Società nell'affrontare impatti, rischi e opportunità significativi, garantendo così una gestione strategica delle sfide legate alla sostenibilità (GOV1-21 c; GOV1-23a,b).

[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La struttura organizzativa descritta nel paragrafo GOV-1 è progettata per garantire una gestione efficace delle tematiche di sostenibilità del Gruppo. Essa definisce chiaramente ruoli e responsabilità, assicurando che le politiche e le azioni pianificate siano implementate e monitorate in modo coerente e sistematico. L'anno 2024 segna la prima esperienza dell'azienda nell'esecuzione di una doppia analisi di materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. Di conseguenza, i processi per la determinazione della frequenza e delle metodologie di supervisione degli IRO (Impact and Risk Opportunities) materiali da parte del Consiglio e dei suoi Comitati sono ancora in fase di sviluppo. In questa fase iniziale, l'attenzione si è concentrata sulla creazione delle basi per una supervisione efficace, e il Consiglio di Amministrazione è già stato coinvolto attivamente.

Prima dell'approvazione della rendicontazione di sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, nell'ambito delle sue funzioni di supporto in materia di sostenibilità, e il Consiglio di Amministrazione, sono stati coinvolti in merito ai risultati dell'analisi di doppia materialità, compresa l'identificazione degli IRO materiali, e il Consiglio li ha approvati. In particolare, le attività del Comitato sono programmate e coordinate dal suo Presidente, il quale ne convoca, presiede e dirige le riunioni. Alla prima riunione consiliare utile, ed in ogni caso almeno semestralmente, il presidente informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati, sulle osservazioni e raccomandazioni emerse, nonché sui pareri espressi dal Comitato durante le singole riunioni. Sulla base di periodici incontri con il Comitato Controllo Rischi e



Sostenibilità, il Sustainability Steering Committee, nella persona del Group Sustainability Director, fornisce aggiornamenti periodici sugli indirizzi strategici di sostenibilità dell'azienda (GOV2-26a). Attraverso l'analisi di doppia materialità il Gruppo identifica le tematiche più rilevanti, consentendo al CdA e ai comitati preposti di adottare decisioni strategiche informate, integrando la valutazione degli impatti, dei rischi e opportunità nel processo di sorveglianza della strategia aziendale e gestendo eventuali trade-off. Per maggiori informazioni riguardo alle modalità con cui gli organi amministrativi considerano gli IRO in relazione al processo di risk management si faccia riferimento al paragrafo IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" (GOV2-26b).

Per maggiori informazioni relative alla Strategia aziendale, si rimanda al paragrafo SBM-1, mentre per ulteriori informazioni relative agli impatti materiali, ai rischi e le opportunità risultati rilevanti per il Gruppo, si faccia riferimento al paragrafo SBM-3 (GOV2-26c).

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di Remunerazione 2024 di De' Longhi, consultabile pubblicamente sul sito aziendale (MDR-P-65f), è stata definita in coerenza con il modello di *governance* della Società e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*. Questa politica, approvata dal CdA su proposta del CRN e sottoposta poi al voto vincolante dell'Assemblea (GOV3-29, e), contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine degli azionisti e alla sostenibilità della Società e del Gruppo, in quanto consente di:

1. Allineare gli interessi del top management con quello degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore nel lungo termine a loro beneficio, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, attraverso la realizzazione di un forte legame tra retribuzione e performance;
2. Focalizzare l'azione del *management* sul perseguimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, concentran-

done gli sforzi sulle *performance* industriali del Gruppo;

3. Attrarre, motivare, sviluppare e trattenere persone dotate delle qualità individuali e professionali richieste per il perseguimento degli obiettivi aziendali di sviluppo del *business*, sulla base di pacchetti retributivi competitivi rispetto al mercato esterno definiti tenendo conto delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società, con ciò favorendone la fidelizzazione e la permanenza nel Gruppo;
4. Riconoscere il merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo individuale e collettivo dei *manager* (MDR-P-65a).

Questi obiettivi sono cruciali nella definizione delle politiche retributive della Società. La Politica di Remunerazione assicura coerenza tra la strategia aziendale, espressa nel *Business Plan* 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la strategia nonché i target di sostenibilità (identificati per dare concretezza al proprio impegno in materia) previsti nel Piano di Sostenibilità e gli obiettivi di *performance* previsti dalla Società con riferimento ai sistemi di incentivazione variabile a breve e medio/lungo termine adottati ed applicabili a beneficio degli amministratori esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

I compensi degli amministratori non esecutivi sono determinati dall'Assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, per la durata dell'incarico; gli stessi sono commisurati alla loro competenza, professionalità e impegno richiesti dai compiti loro attribuiti, anche in relazione alla partecipazione ai comitati costituiti dal Consiglio al suo interno. Per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso. Per gli amministratori con deleghe (incluso l'Amministratore Delegato), il Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, la struttura retributiva è adeguatamente bilanciata al fine di assicurare la coerenza tra gli obiettivi strategici, la politica di gestione dei rischi e la sostenibilità della creazione di valore per gli azionisti nel lungo termine. Questa struttura include una componente fissa e una componente variabile di breve termine ed una di medio/lungo termine, definita entro limiti massimi e finalizzata alla remunerazione delle *performance* attese (MDR-P-65b, GOV3-29, a).

Inoltre, la remunerazione complessiva è - per ciascuna tipologia di ruolo - coerente con i riferimenti di mercato per incarichi analoghi, grazie a specifiche analisi di comparazione retributiva effettuate con il supporto di primarie società di consulenza. Gli obiettivi a cui è collegata la maturazione della remunerazione

variabile sono predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo termine, includendo anche parametri non finanziari - inclusi obiettivi di performance ESG - per promuovere il successo sostenibile. La modulazione tra componente fissa annuale e retribuzione variabile di breve periodo varia in base al ruolo e alle responsabilità, per garantire la sostenibilità dei risultati aziendali e la creazione di valore per gli azionisti nel lungo periodo.

La Politica di Remunerazione 2024 prevede una componente variabile annuale (MBO): questa rappresenta la componente variabile annuale della remunerazione conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti valori degli indicatori di *performance* aziendali di breve periodo; la sua funzione è quella di indirizzare l'azione del *management* al perseguimento degli obiettivi finanziari e non finanziari definiti per l'esercizio.

La quota variabile legata ad obiettivi di performance collegati alla Sostenibilità si attesta, per il 2024, al 15%. (GOV3-29d). Gli obiettivi di performance ESG sono i seguenti:

- Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con imballo polistirolo free (target: 70%);
- Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con manuali d'uso digitali (target: 25%);
- "Programma *DE&I*": definire Linee guida HR per le attività di reclutamento del personale e l'employer branding comuni per assicurare shortlist di candidature bilanciate e revisione delle job description utilizzate per i processi di ricerca e selezione;
- Supply chain responsabile: finalizzare almeno 30 social audit di fornitori di componenti nel corso del 2024.

(GOV3-29b, c)

La Politica di Remunerazione 2024 prevede altresì una componente variabile a medio-lungo termine, rappresentata dal Piano di *Performance Share* 2024-2026 di De' Longhi - destinato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e a un ristretto numero di *top manager* del Gruppo.

Detto Piano, approvato dal CdA il 12 marzo 2024 e dall'Assemblea il 19 aprile 2024, è stato introdotto per indirizzarne l'azione e gli sforzi sulle *performance* industriali del Gruppo con un effetto positivo atteso in termini anche di apprezzamento del prezzo del titolo De' Longhi al fine di perseguire la strategia aziendale, gli interessi a lungo termine e la sostenibilità della Società e del Gruppo, allineando la remunerazione del *top management* agli interessi degli azionisti ed accrescendo la motivazione e la fidelizzazione dei beneficiari di detto sistema di incentivazione.

I target del piano includono il raggiungimento di specifici risultati economico-finanziari unitamente al miglioramento delle performance ESG. Queste ultime sono riassunte nei seguenti obiettivi di performance:

- Ambiente di lavoro sicuro: assicurare alti standard in termini di salute e sicurezza implementando i sistemi di gestione ISO 45001 nei siti produttivi del Gruppo;
- Presentazione dei Targets SBTi e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni;
- Parità di genere: aumentare il numero di donne in posizioni manageriali senior;
- Progetti di efficienza energetica delle macchine da caffè automatiche e pump destinate ai mercati europei;
- Incremento percentuale dei prodotti con imballi senza polistirolo;
- Incremento percentuale dei prodotti con manuali di istruzioni d'uso digitale.

(GOV3-29b, c)

[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo De' Longhi non ha attualmente un processo strutturato di *due diligence*; pertanto, non è possibile fornire una mappatura dettagliata che descriva come e dove gli aspetti e le fasi principali del processo di *due diligence* siano affrontati nella Rendicontazione di sostenibilità. Tuttavia, il Gruppo prevede di implementarlo nel corso del 2025, ispirato ai requisiti previsti dello standard ESRS 2 GOV-4. Questo sistema consentirà di rafforzare l'identificazione, valutazione e gestione degli impatti ESG nelle proprie attività e lungo la catena del valore (GOV-4-32).

[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha avviato la predisposizione di un sistema di controllo interno sulle informazioni di sostenibilità, con l'obiettivo di mitigare i rischi di *misstatement* dei dati, garantendo l'accuratezza, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni

riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità. Tale sistema, integrato rispetto a quanto previsto per l'informativa economico-finanziaria, ha ad oggetto informazioni di carattere quantitativo in riferimento alle Società del perimetro di consolidamento di Gruppo (GOV5-36a).

In riferimento alla rendicontazione secondo ESRS, partendo dall'analisi di doppia rilevanza, la definizione del sistema di controllo interno ha previsto la selezione di *datapoint* che (i) hanno legami con il Sustainability Plan e con i piani di incentivazione di Gruppo e (ii) richiedono il coinvolgimento di terze parti per la rilevazione dei dati stessi e/o la presenza di stime nel processo di calcolo (GOV5-36b).

L'analisi dei processi sottostanti alla raccolta dati per tali *datapoint* ha permesso di identificare specifici punti, definiti a livello di processo, che hanno come obiettivo la rilevazione di eventuali errori nelle attività di rendicontazione assicurando consistenza con le metodologie utilizzate nei precedenti periodi di reporting (GOV5-36c).

Per ulteriori dettagli legati ai rischi ed alle opportunità individuati dal Gruppo si faccia riferimento al paragrafo "IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"

A partire dai prossimi esercizi, il sistema di controllo interno sarà soggetto ad attività di *testing* riferite ai dati annuali, al fine di verificare l'efficacia dei controlli definiti. Gli esiti della procedura di testing genereranno flussi informativi che forniranno aggiornamenti e segnalazioni sulle potenziali rilevazioni alle Funzioni operative competenti, consentendo quindi al Gruppo di integrare le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni connessi al processo di rendicontazione di sostenibilità. Tali informazioni verranno recepite dalle funzioni e dai processi interni pertinenti attraverso adeguamenti progressivi delle procedure e dei meccanismi di controllo, favorendo un miglioramento continuo della qualità e dell'affidabilità dei dati riportati. (GOV-5-36 d). Inoltre, tali segnalazioni verranno riportate con cadenza regolare agli organi amministrativi, di gestione e di supervisione. Questo assicurerà un flusso informativo strutturato, supportando il monitoraggio e la gestione efficace dei rischi e dei controlli interni relativi alla rendicontazione di sostenibilità (GOV5-36 e).

[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

De' Longhi S.p.A. è la holding di un gruppo di società che conta 10.641 dipendenti, attivo nella produzione e distribuzione di piccoli elettrodomestici nel settore del caffè, della preparazione e cottura dei cibi, della climatizzazione, del riscaldamento e della cura della casa. Nel 2024, la business combination tra la controllata Eversys e La Marzocco, leader nella produzione e distribuzione di macchine per il caffè semi-automatiche ha dato avvio alla creazione di un polo leader mondiale nella fascia premium del caffè professionale. (SBM1-40a(i)). Per maggiori approfondimenti sulla suddivisione dei dipendenti per aree geografiche, si faccia riferimento al paragrafo S1-6 del presente documento (SBM1-40a(iii)). Quotato nel Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, il Gruppo De' Longhi distribuisce i suoi prodotti in più di 120 mercati nel mondo e contribuisce ogni anno al lancio di articoli innovativi e in linea con le esigenze del consumatore. Pur avendo profonde radici in Italia, ed in particolare a Treviso dove si trova il quartier generale, il Gruppo De' Longhi si è da tempo affermato come attore di rilievo a livello internazionale attraverso numerose filiali commerciali dirette e una vasta rete di distributori. Ad oggi il Gruppo fornisce i suoi prodotti sui mercati internazionali attraverso un portfolio composto da solidi *brands*: De' Longhi, Kenwood, Braun, Ariete, Nutribullet. A questi si sono aggiunti più recentemente i brands del segmento delle *coffee machine* professionali, prima Eversys e, nel 2024, La Marzocco, che hanno consentito di consolidare la presenza in mercati strategici, oltre che di ampliare e diversificare ulteriormente la gamma di prodotti.

I prodotti sono distribuiti sul mercato a livello globale tramite una rete di distributori e rivenditori specializzati, inclusi grandi magazzini, negozi di elettrodomestici, negozi *online* e catene di elettronica di consumo. Inoltre, il Gruppo dispone di un proprio sito e-commerce, operando quindi una distribuzione BtC. Con sede in Italia, il Gruppo è presente in oltre 30 paesi; le

principali aree geografiche in cui opera comprendono mercati chiave come l'Europa, il Nord America, la Cina, il Giappone, il Medio Oriente e l'Australia. A partire dal 2024, con l'acquisizione de La Marzocco, il mercato è stato ulteriormente ampliato, consolidando la posizione del Gruppo nel settore degli elettrodomestici e delle macchine da caffè, con una presenza crescente nei mercati emergenti ed in quelli consolidati (SBM1-40a(ii)). Nessuno dei prodotti offerti dalla Società è vietato nei mercati serviti (SBM1-40a(iv)).

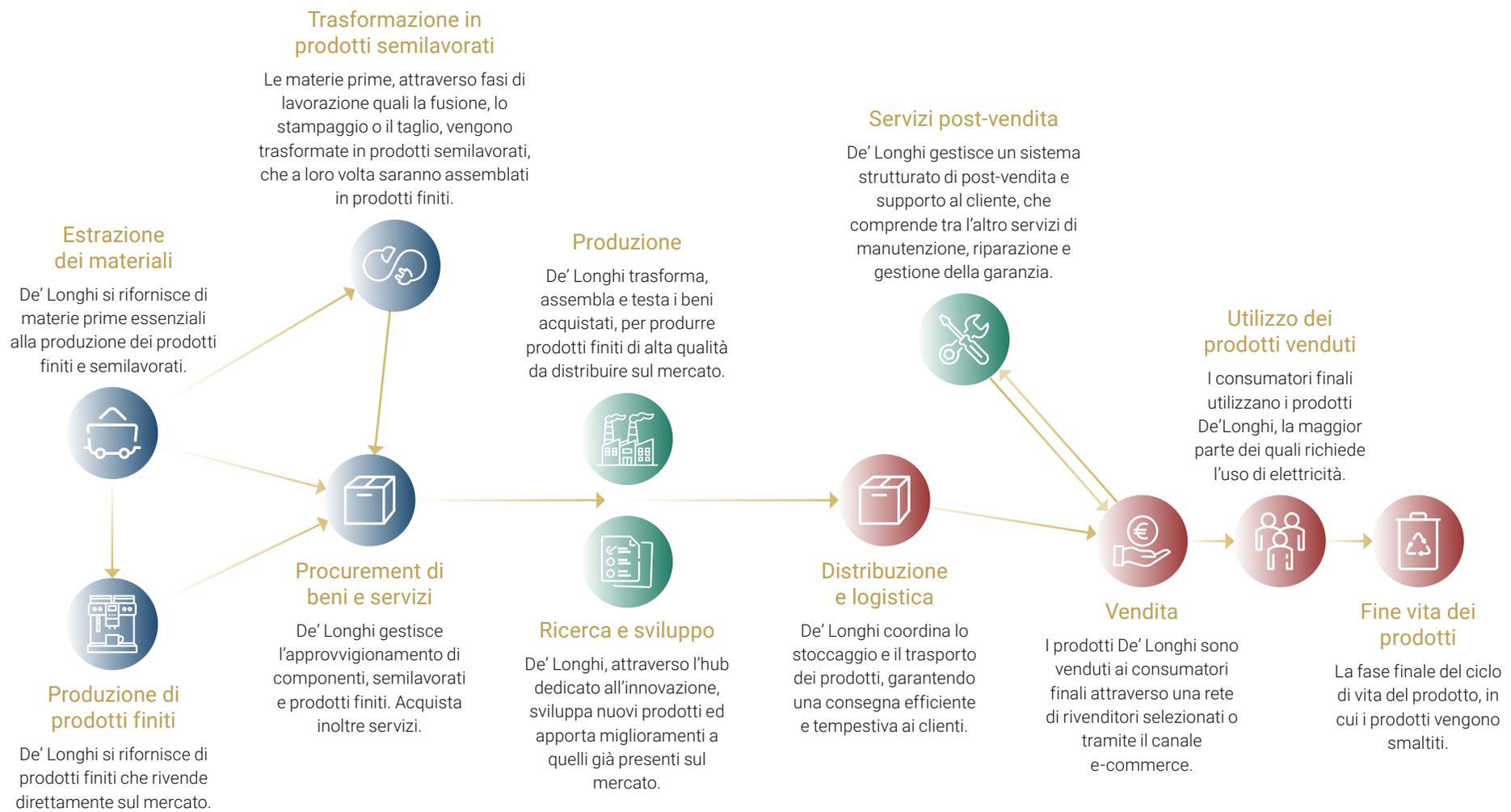
Il business model e la catena del valore del Gruppo

La Catena del Valore, e i rapporti che De' Longhi intesse all'interno di questa, è cruciale per mantenere elevati standard di eccellenza in ogni fase del processo produttivo, dalla selezione delle materie prime fino ai servizi post-vendita.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire la sicurezza e la resilienza della propria catena del valore, intervenendo sia sugli input che sugli output del processo produttivo. Attraverso strategie di approvvigionamento responsabile e partnership consolidate, De' Longhi mitiga i rischi legati all'acquisto delle materie prime, assicurando la continuità operativa e ottimizzando l'efficienza produttiva. Questo modello di business è in grado di generare significativi benefici per gli stakeholder coinvolti. In particolare, i clienti possono contare su prodotti affidabili, sicuri e realizzati nel rispetto di rigorosi standard di qualità e sostenibilità, mentre gli investitori traggono vantaggio da una gestione efficace dei rischi operativi e reputazionali. I partner commerciali beneficiano di una collaborazione solida e duratura, che promuove innovazione e crescita condivisa. Infine, l'impegno verso una catena del valore più etica e responsabile contribuisce al benessere della società nel suo complesso, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la trasparenza dei processi produttivi (SBM1-42 a,b).

Di seguito, è fornita una descrizione dettagliata delle diverse fasi della catena del valore del Gruppo, con i relativi attori aziendali e output (SBM1-42 c).





(SBM1-42 a,b)

[SBM-2] Interessi e opinioni degli stakeholders

Per il Gruppo De' Longhi, mantenere un dialogo costante e costruttivo con i propri *stakeholders*, fondato sull'ascolto delle necessità reciproche, è fondamentale per perseguire con successo i propri obiettivi di *business*. Questa interazione consente l'instaurazione di un solido legame di fiducia, coltivato da specifiche funzioni aziendali mediante una comunicazione coerente con i principi di trasparenza, correttezza, chiarezza e completezza delle informazioni.

All'interno di questo processo vi sono incontri periodici tra le funzioni aziendali preposte e gli *stakeholders* chiave; ad esempio, in relazione ai consumatori, eventuali criticità dei prodotti rilevate nell'ambito di segnalazioni dei consumatori stessi, vengono condivise con le funzioni aziendali preposte e con gli organi di amministrazione. Ciò garantisce un allineamento tra la strategia aziendale e le aspettative degli *stakeholders* (SBM2 - 45d) (SBM2 - 45a(v)).

I principali *stakeholders* interni, in particolare le aree finance, internal audit e sostenibilità, sono stati coinvolti nell'analisi di doppia materialità che è stata discussa, in più occasioni durante le convocazioni dello Sustainability Steering Committee, alla presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In queste occasioni, sono stati discussi e definiti i principali impatti, rischi e opportunità emersi come materiali: il confronto con funzioni interne chiave ha permesso di ottenere una comprensione dettagliata e profonda della magnitudine di impatti, rischi ed opportunità specifici alla realtà del Gruppo, in particolar modo quelli relativi ai processi industriali propri e della catena del valore (SBM 2 45 b).

Il Gruppo integra gli obiettivi di Sostenibilità nella propria strategia aziendale attraverso il Piano di Sostenibilità, definendo obiettivi chiari in relazione ai suoi prodotti e servizi, mercati, clienti e *stakeholders*. L'impegno si traduce nello sviluppo di soluzioni volte a integrare la Sostenibilità nel business model sviluppando iniziative abbinate a degli specifici target al fine di monitorarne il progresso nel tempo. Sono state individuate tre aree di impegno, di seguito riportate, che guidano la strategia del Gruppo nel medio-lungo termine (2024-2026) (SBM-3 48f):

1. Cambiare il modo di condurre il business aziendale, decarbonizzando le fasi della propria catena del valore;
2. Incorporare la sostenibilità nei prodotti progettati e realizzati.
3. Promuovere la consapevolezza, le scelte e i comportamenti responsabili coinvolgendo i nostri dipendenti, i consumatori e le comunità esterne.

Le tre aree di impegno si concretizzano attraverso l'implementazione di specifiche iniziative, identificate attraverso il coinvolgimento di numerose funzioni aziendali e tenendo in considerazione le varie categorie di *stakeholders* e segmenti di mercato a cui i target si rivolgono (per maggiori informazioni, si vedano i paragrafi dedicati agli obiettivi all'interno di ciascun capitolo tematico) (SBM1-40 f,g). A tal proposito, nel processo di supervisione della Strategia, gli organi di Amministrazione del gruppo si impegnano a considerare gli impatti materiali e ad integrarli nelle decisioni strategiche e dunque nel piano di Sostenibilità. (GOV2 - 26b) Gli obiettivi vengono rinnovati ed eventualmente riformulati ad ogni aggiornamento del Piano di Sostenibilità (GOV2-26a). A dimostrazione di ciò, nel 2024 il Gruppo ha approvato e pubblicato un nuovo Piano di Sostenibilità, nell'ambito del Piano Triennale 2024-26, che include target qualitativi e quantitativi che il Gruppo intende raggiungere al fine di guidare il proprio impegno verso un modello di business più responsabile.

Per maggiori informazioni relative ai target associati alle iniziative di Sostenibilità presenti nel Piano si faccia riferimento ai rispettivi paragrafi all'interno dei topics di riferimento. (SBM1-40 e).

La gestione della catena di fornitura del Gruppo è affidata alla Direzione *Supply Chain*, in collaborazione con le funzioni *Quality* e *Acquisti*, al fine di garantire elevati *standard* di qualità, continuità del *business* e rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani.

Il Business Model del Gruppo è basato su due elementi principali: i poli produttivi e gli OEM (Original Equipment Manufacturers), ossia i partners qualificati che sono responsabili per la parte di produzione specializzata. I poli produttivi comprendono gli stabilimenti situati in Italia, Cina, Svizzera e Romania (dove nel 2024 è stato inaugurato un nuovo stabilimento a Satu Mare).

I rapporti tra il Gruppo e gli OEM sono gestiti dagli Uffici *Acquisti* situati in Italia e Hong Kong, ciascuno responsabile di specifiche categorie di prodotto. Relativamente alla gestione dei materiali per la componentistica e i prodotti finiti, in Italia, Romania e Svizzera, questa è affidata alla Direzione *Supply Chain* o alle Direzioni Locali per la Divisione del Caffè Professionale; in Cina, invece, tale responsabilità è assegnata ai dirigenti degli stabilimenti di Dongguan e OnShiu, supportati dagli Uffici *Acquisti* sopra citati.

Una volta conclusa la fase di assemblaggio e produzione, vengono svolti dei test di controllo qualità relativamente alla sicurezza del prodotto, realizzati da specifici teams all'interno dei siti produttivi, mentre la Corporate Quality Division si occupa dello svolgimento di specifici Audit interni. Successivamente, i prodotti sono trasportati in appositi magazzini presso gli hub logistici, da dove vengono distribuiti in tutto il mondo tramite la rete commerciale del Gruppo.

Per facilitare la comunicazione con i propri fornitori, da diversi anni De' Longhi ha creato un portale dedicato che include documenti fondamentali, come il Codice Etico aziendale e le *Responsible Sourcing Guidelines*, disponibili in italiano, inglese e cinese. Questi documenti definiscono i criteri di valutazione del rischio e garantiscono un adeguato controllo sui nuovi fornitori. Per ulteriori dettagli relativi agli strumenti a disposizione in tale ambito, nonché alle iniziative e alle azioni implementate, si rimanda al capitolo relativo ai lavoratori nella value chain, ossia ESRS S2 "Workers in the value Chain".

Di seguito si riportano le principali categorie di *stakeholder* individuate (SBM2-45 a(i) (ii) (iv)):

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 - 45a (iii))	Tipologia
Associazioni di categoria	Le associazioni di categoria rappresentano e difendono gli interessi e i diritti dei lavoratori all'interno del perimetro aziendale e dei consumatori a valle della catena del valore.	Incontri periodici con le Associazioni	Utilizzatori previsti
Azionisti	Gli azionisti per De' Longhi sono componenti cruciali, poiché forniscono capitale e responsabilizzano il management attraverso i loro diritti di voto e la loro influenza. Sono individui, società o istituzioni che vestono un ruolo all'interno del perimetro aziendale di indirizzo, e che possono influenzare anche le decisioni a monte e a valle della catena del valore.	<p>Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità</p> <p>Politica per la gestione e il dialogo con gli azionisti</p> <p>Piano di Sostenibilità con relativi target</p> <p>Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo</p>	Utilizzatori previsti
Comunità e ONG	Le Comunità locali e le ONG possono supportare il Gruppo De' Longhi collaborando lungo tutta la catena del valore, fornendo consulenza e supporto continuo per migliorare le pratiche aziendali. In particolare tali stakholder possono essere un facilitatore per migliorare la trasparenza e la responsabilità sociale del Gruppo.	Incontri con le Comunità per lo sviluppo del Territorio.	Portatori di interesse coinvolti
Consumatori	Per De' Longhi, i consumatori si trovano nella fase downstream della catena del valore, tuttavia essi influenzano la fase direct e upstream determinando la domanda, fornendo feedback per l'innovazione, e influenzando la reputazione del Gruppo. Inoltre, la loro consapevolezza ambientale e sociale di tale categoria spinge il Gruppo verso pratiche sostenibili. Per tali motivi, la soddisfazione dei consumatori è cruciale per la fidelizzazione, mentre le loro aspettative di prezzo e valore guidano le strategie aziendali.	Servizio di customer care	<p>Utilizzatori previsti</p> <p>Portatori di interesse coinvolti</p>
Dipendenti	La categoria dei dipendenti è cruciale nella catena del valore di De' Longhi. Infatti, i dipendenti influenzando produttività, qualità, innovazione, cultura aziendale, servizio clienti, gestione del rischio, sostenibilità, efficienza operativa. Il loro contributo è fondamentale per il successo e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda e nell'indirizzo di azioni virtuose all'interno del perimetro aziendale e nel ruolo del Gruppo nella fase upstream e downstream.	<p>Attività di training per i dipendenti</p> <p>Dialogo con le Rappresentanze Sindacali</p>	Portatori di interesse coinvolti
Fornitori	I fornitori sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, influenzando la qualità dei prodotti, i costi di produzione, l'innovazione, la flessibilità operativa e la sostenibilità. Nelle fasi upstream, forniscono materie prime e componenti essenziali, garantendo qualità e affidabilità. Nella fase direct, collaborano strettamente con l'azienda per ottimizzare i processi produttivi e introdurre innovazioni. A valle downstream, supportano la distribuzione e la logistica, contribuendo alla continuità operativa e alla soddisfazione del cliente.	<p>Attività di Audit sui fornitori</p> <p>Incontri periodici con i fornitori</p>	Portatori di interesse coinvolti

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 - 45a (iii))	Tipologia
Generazioni future	Le generazioni future come stakeholder nella catena del valore spingono il Gruppo ad operare in modo sostenibile e responsabile, considerando l'impatto ambientale delle loro operazioni per preservare l'ambiente e le comunità. Ciò fa sì che le decisioni di De' Longhi debbano tenere conto del benessere delle comunità, assicurando opportunità economiche e sociali per il futuro, indirizzando così le azioni in tutte le fasi della catena del valore.	Attività di laboratorio praticate nelle scuole Incontri con gli studenti universitari e percorsi di orientamento	Portatori di interesse coinvolti
Analisti finanziari e media	Gli analisti finanziari e i media influenzano la percezione pubblica, la reputazione e le decisioni strategiche del Gruppo in tutte le fasi della catena del valore. Nella fase upstream, valutano le pratiche di approvvigionamento e sostenibilità, influenzando la fiducia degli investitori e la credibilità sul mercato. Nella fase direct, forniscono analisi sulla performance finanziaria e trasparenza, guidando le decisioni strategiche e promuovendo la responsabilità e la governance aziendale. Infine, nella fase downstream, gestiscono la reputazione attraverso la copertura mediatica e evidenziano le pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale, influenzando la percezione del pubblico e degli investitori.	Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità e del Piano di Sostenibilità con i relativi targets Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo Partecipazione a momenti di riunione	Utilizzatori previsti
Partner commerciali	I partner commerciali sono fondamentali nella catena del valore del Gruppo. Essi influenzano la collaborazione e la sinergia, l'espansione del mercato e l'efficienza della catena di fornitura. Nella fase direct, facilitano l'accesso a nuovi mercati e segmenti di clientela, ottimizzano la logistica e riducono i costi operativi attraverso una gestione efficiente della catena di fornitura. Nella fase downstream, stimolano l'innovazione attraverso lo sviluppo congiunto di nuovi prodotti e tecnologie, aiutano a diversificare e mitigare i rischi operativi e di mercato, e supportano le iniziative di sostenibilità e responsabilità sociale.	Coinvolgimento dei Partner nelle attività del Gruppo tramite incontri periodici	Utilizzatori previsti Portatori di interesse coinvolti
Università/Centri di ricerca	Le Università e i Centri di Ricerca sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, infatti queste influenzano l'innovazione, la formazione e lo sviluppo tecnologico in tutte le fasi. Nella fase direct, collaborano con De' Longhi per innovare attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, prodotti e processi, migliorando la competitività e l'efficienza e formano i futuri professionisti offrendo competenze specialistiche e conoscenze avanzate per risolvere problemi complessi e migliorare i processi aziendali. A valle, promuovono l'innovazione aperta, condividendo idee e tecnologie per accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni.	Collaborazioni tra università (Politecnico di Milano) e team di sviluppo prodotto del Gruppo. Presentazione delle attività aziendali agli studenti e percorsi di orientamento	Utilizzatori previsti

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Considerando le nuove evoluzioni del contesto normativo di riferimento, l'analisi di doppia rilevanza non solo considera gli effetti delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società (*impact materiality*), ma permette di esaminare come le tematiche ESG influenzano nel presente e nel futuro le performance finanziarie e la resilienza dell'azienda stessa (*financial materiality*). Il Gruppo ha quindi valutato gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla Sostenibilità attraverso un processo strutturato e definito. Inizialmente, è stato svolto uno studio di benchmark sia sui documenti di settore che sui bilanci non finanziari dei competitor; a seguire sono stati individuati gli impatti che coinvolgono il Gruppo e quindi sono stati identificati quelli maggiormente rilevanti. L'identificazione dei topics materiali è basata sull'analisi dei principali impatti economici, ambientali e sociali (tra cui i diritti umani) che possono essere causati dalle attività del Gruppo nonché dalle relazioni di business dello stesso, anche in modo potenziale. Inoltre, vengono considerati i rischi, già mappati all'interno dell'ERM aziendale e integrati con quelli derivanti dall'analisi di impatti e dipendenze, e le opportunità.

Si informa che all'interno del paragrafo "IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" viene fornito l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, incluse le fasi in cui si manifestano lungo la catena del valore e le attività da cui sono generati (SBM-3, 48 c i, ii, iv).

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali individuati attraverso l'analisi di materialità hanno costituito la base per la definizione di temi prioritari affrontati nel nuovo Piano di Sostenibilità² del Gruppo. Questa valutazione ha permesso di identificare le aree di intervento più rilevanti e di orientare le azioni strategiche verso una gestione più responsabile e consapevole (SBM-3, 48 b). Lo stato di avanzamento delle iniziative pianificate nel Piano di Sostenibilità è monitorato

costantemente mediante i relativi KPI e i risultati sono pubblicati annualmente nella Rendicontazione di Sostenibilità garantendo trasparenza e coerenza con gli impegni assunti; il processo di definizione e monitoraggio dei target coinvolge tutti gli stakeholders interni descritti nel capitolo precedente, favorendo un approccio condiviso.

Per maggiori informazioni relative all'associazione tra il Piano di Sostenibilità e gli IRO, si faccia riferimento ai paragrafi relativi ai target all'interno dei topics a cui fanno riferimento (SBM-3, 48 c(ii)).

[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

In conformità con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Gruppo De' Longhi ha condotto un'analisi di doppia rilevanza, avvalendosi del supporto di consulenti esterni.

Il principio di doppia materialità rappresenta il primo passo per la definizione del contenuto della rendicontazione di sostenibilità, poiché permette di identificare le informazioni rilevanti per gli *stakeholder*; tramite questa analisi, il Gruppo ha identificato, in ambito ESG, gli impatti generati, i rischi a cui è esposto e le opportunità da cogliere. Il punto di partenza è consistito nella valutazione della materialità di impatto (*impact materiality*), che comporta un'analisi degli impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi generati dall'azienda verso l'esterno (approccio *inside-out*). Dall'altro lato, lo sviluppo della materialità finanziaria (*financial materiality*) considera i rischi e le opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, il risultato economico e il flusso di cassa del Gruppo, nonché il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine (approccio *outside-in*). L'analisi è stata svolta prendendo in considerazione l'intera catena del valore, comprendendo quindi, oltre alle attività dirette, anche quelle che prendono luogo a monte e a valle del perimetro aziendale (IRO-1-53a).



² Si segnala che gli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società del Gruppo, ad esclusione de La Marzocco, in quanto acquisita dopo l'approvazione dello stesso.

Materialità di impatto

L'analisi di impatto è stata condotta attraverso una comprensione approfondita della catena del valore e del contesto operativo, accompagnata da analisi di *benchmark* con *competitor*, *comparable* e *peer*, dei trend di sostenibilità del settore e delle normative esistenti e applicabili al Gruppo. Sono stati inoltre considerati i possibili impatti sugli stakeholders, tra cui i lavoratori, la comunità e i consumatori, coinvolgendo e consultando le principali funzioni interne aziendali (IRO-1-53b (iii)). Per la quantificazione degli impatti generati, sono stati utilizzati tre parametri: intensità (*scale*), perimetro (*scope*) e carattere di irrimediabilità (*irremediable character*), così come previsto degli ESRS. In particolare:

- Nella valutazione dell'intensità è stata valutata la magnitudo dell'impatto sull'ambiente o sulle persone;
- Nell'analisi dell'estensione è stato valutato il perimetro geografico, considerando tutta la catena del valore (IRO-1-53b (ii));
- Nella valutazione del carattere di irrimediabilità è stato valutato quanto sia difficile rimediare al danno eventualmente generato nella circostanza in cui l'impatto si verifici.

Inoltre, per ogni impatto potenziale identificato è stato valutato un ulteriore parametro, definito come la probabilità che l'evento a cui è associato l'impatto si verifichi. La probabilità degli impatti potenziali negativi è stata valutata considerando un approccio "lordo", ovvero senza considerare le azioni implementate dal Gruppo per poter prevenire o mitigare gli stessi. Infine, per gli impatti potenziali, è stato individuato un orizzonte temporale entro il quale l'evento potrebbe manifestare i suoi effetti. Gli orizzonti temporali adottati dal Gruppo seguono la classificazione descritta precedentemente.

Materialità finanziaria

Nella valutazione della materialità finanziaria, De' Longhi ha identificato i potenziali rischi (sia fisici che di transizione) e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero rispettivamente generare un impatto finanziario negativo o positivo sull'azienda. I rischi e le opportunità possono essere causati dagli impatti generati oppure possono altresì derivare dalle azioni implementate per fronteggiare gli impatti stessi (IRO1-53c).

Per l'individuazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo, in conformità con quanto richiesto dagli Standard ESRS, ha valutato i seguenti fattori:

- **Impatto:** un rischio o un'opportunità possono essere generati da un impatto dell'azienda sulle persone e sull'ambiente e identificato nella fase di analisi della materialità d'impatto;
- **Dipendenza:** le dipendenze rappresentano la stretta relazione e l'interconnessione tra un'organizzazione e vari fattori, come fornitori, clienti, risorse, regolamenti o altre entità esterne, su cui l'organizzazione stessa fa affidamento per le sue operazioni e il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- **ERM aziendale:** il processo di Enterprise Risk Management rappresenta la base dell'analisi; attraverso lo studio degli impatti generati, l'ERM è stato integrato con i rischi e le opportunità risultati significativi dall'analisi di Materialità.
- **Azioni adottate per affrontare le tematiche di sostenibilità:** i rischi e le opportunità possono essere generati dalle azioni che l'azienda intraprende per mitigare i suoi impatti negativi o per massimizzare i suoi impatti positivi sulla sostenibilità.

Nella valutazione dei rischi e delle opportunità a breve, medio e lungo termine, sono stati considerati due parametri: la

magnitudo dell'effetto finanziario generato sull'azienda e la probabilità di accadimento dell'evento a cui è collegato il rischio o l'opportunità. Le soglie di magnitudo sono le medesime impiegate per la valutazione dei rischi all'interno dell'ERM.

Come per la materialità d'impatto, anche per quella finanziaria è stata utilizzata una scala temporale volta a rappresentare l'orizzonte entro il quale un rischio o un'opportunità potrebbe verificarsi. Gli orizzonti temporali utilizzati per la valutazione della materialità finanziaria seguono la classificazione adottata per la materialità d'impatto, presentata nel paragrafo precedente (IRO-1-53e,f,g).

Doppia Materialità

Dopo aver identificato e prioritizzato gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, questi sono stati validati da parte dello Sustainability Steering Committee del Gruppo e successivamente valutati dal Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

Si sottolinea il coinvolgimento, in tutto il processo di identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità, degli stakeholder interni al Gruppo. Per il completamento dell'analisi, sono state svolte consultazioni con funzioni chiave interne del Gruppo, individuate appositamente per garantire la copertura di tutti gli aspetti finanziari rilevanti (IRO-1-53d).

Di seguito si riporta una rappresentazione degli impatti, rischi e delle opportunità rilevanti, comprendente la fase in cui essi avvengono all'interno della catena del valore (SBM-3, 48a) (SBM-3, c(i)) (SBM-3, c(iii)) (SBM-3, c(iv)).

Tutti gli impatti, i rischi e le opportunità sono coperti dagli obblighi di informativa previsti dagli ESRS; pertanto, non sono richieste ulteriori informative specifiche per l'entità (SBM-3-48 h).

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
E1 - Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici		Cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di gas serra	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Introduzione di misure legislative volte a mitigare i cambiamenti climatici	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Difficoltà nell'attrarre investitori e tassi di interesse più elevati a causa di obiettivi di sostenibilità inadeguati	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Accesso ai bandi e ai finanziamenti per gli investimenti sostenibili	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Rischi reputazionali associati alla mancanza di iniziative per mitigare il cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Crescita dei ricavi grazie all'offerta di prodotti a basse emissioni di carbonio	Opportunità	-	-	-	Breve termine
	Adattamento ai cambiamenti climatici		Instabilità operativa e interruzione della catena di approvvigionamento a causa di condizioni meteorologiche estreme	Rischio	-	-	-	Breve e Medio-lungo termine
			Ridotta disponibilità sul mercato del caffè a causa del cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
	Energia		Consumo eccessivo di energia	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica	Opportunità	-	-	-	Breve termine
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti		Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream e Diretto	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime vergini	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Danni all'ecosistema causati da un errato smaltimento dei rifiuti	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Medio-lungo termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate - Diretto	Impatto	Effettivo	Negativo	Diretto	Breve termine
			Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Trattamento e opportunità uguali per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	Discriminazione nei confronti dei lavoratori - Diretto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
			Formazione e sviluppo delle competenze	Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti a causa di attività formative inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto
	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Formazione e sviluppo delle competenze	Difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Privacy	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate - Diretto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
	Condizioni di lavoro Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Acqua e servizi igienici Privacy	Rischi reputazionali e legali per violazioni dei diritti umani all'interno dell'azienda	Rischio	-	-	-	Breve termine
S2 - Forza lavoro nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate - Indiretti	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream	Breve termine
	Altri diritti legati al lavoro	Alloggi adeguati Acqua e servizi igienici	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate - Indiretta	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream	Breve termine
	Condizioni di lavoro Trattamento e opportunità uguali per tutti Altri diritti legati al lavoro	Salute e sicurezza Misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro Lavoro forzato Lavoro minorile	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore	Rischio	-	-	-	Breve termine
S4 - Consumatori e utenti finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Danni alla salute e alla sicurezza dell'utente dovuti alla qualità del prodotto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori dovuti a un'etichettatura ingannevole	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Riconoscimento della reputazione attraverso la promozione di stili di vita sani	Opportunità	-	-	-	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Conseguenze della distribuzione ai consumatori di prodotti che non soddisfano le norme in materia di salute e sicurezza	Rischio	-	-	-	Breve termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
	Impatto delle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Violazione della privacy dei clienti	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Inclusione sociale per i consumatori e/o gli utenti finali	Non discriminazione Accesso ai prodotti e servizi Pratiche di marketing responsabili	Promuovere l'inclusione sociale attraverso i prodotti	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Medio-lungo termine
	Impatto delle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Multe e danni reputazionali da violazioni dei dati	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Inclusione sociale per i consumatori e/o gli utenti finali	Non discriminazione Accesso ai prodotti e servizi Pratiche di marketing responsabili	Espansione del mercato attraverso lo sviluppo inclusivo del prodotto	Opportunità	-	-	-	Breve termine
G1 - Condotta aziendale	Cultura aziendale Corruzione	Prevenzione e rilevamento includendo la formazione sugli incidenti	Conseguenze legali e reputazionali della corruzione aziendale	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Cultura aziendale Corruzione	Prevenzione e rilevamento includendo la formazione sugli incidenti	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori	Rischio	-	-	-	Breve termine



[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa

Nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha illustrato il processo volto a definire gli impatti, rischi e opportunità risultati come materiali; per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" (IRO-2-59).

Di seguito viene riportato un elenco degli obblighi di informativa per i quali il Gruppo si è impegnato a fare *disclosure*, a partire dai risultati di analisi di doppia materialità (IRO-2-56):

Elenco degli obblighi di informativa emersi dall'analisi di doppia rilevanza

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS 2 - Informazioni Generali	
BP-1 - Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità	Pag. 42
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	Pag. 42-43
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Pag. 43-44-45
GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Pag. 45-46
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 46-47
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	Pag. 47
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Pag. 47
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	Pag. 48-49-50
SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholders	Pag. 50-51-52
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 53
IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Pag. 53-54-55-56-57-58
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	Pag. 59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69 Tassonomia: Pag. 70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	
E1 - GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 81
E1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 81-82
E1 - IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima	Pag. 81-82
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Pag. 82
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 82
E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Pag. 83
E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 83-84
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	Pag. 85-86
E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GHG	Pag. 87-88-89
E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Pag. 90
E1-9 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	DR oggetto di disposizione transitoria
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	
E5 - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 91
E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 91-92
E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 93-94
E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 94-95-96
E5-4 - Flussi di risorse in entrata	Pag. 96
E5-5 - Flussi di risorse in uscita	Pag. 97
E5-6 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	DR oggetto di disposizione transitoria

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS S1 - Forza lavoro propria	
S1 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 98
S1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 99
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	Pag. 100-101-102
S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Pag. 102
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Pag. 102-103
S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 103-104-105-106
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 106-107
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Pag. 107-108-109
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Pag. 110
S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Pag. 110
S1-9 - Metriche della diversità	Pag. 111
S1-10 - Salari adeguati	Pag. 111
S1-11 - Protezione sociale	<i>DR oggetto di disposizione transitoria</i>
S1-12 - Persone con disabilità	<i>DR oggetto di disposizione transitoria</i>
S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Pag. 112
S1-14 - Metriche di salute e sicurezza	Pag. 112-113
S1-15 - Work-life balance	<i>DR oggetto di disposizione transitoria</i>
S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Pag. 113-114
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Pag. 114

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	
S2 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 115
S2 - SMB-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 115-116
S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Pag. 116-117
S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Pag. 117
S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Pag. 117
S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 118
S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 118
ESRS S4- Consumatori e utilizzatori finali	
S4 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 119-120
S4 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 120-121
S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Pag. 121-122
S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Pag. 122-123
S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Pag. 123-124
S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	Pag. 124-125
S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 125-126

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS G1- Condotta delle imprese	
G1 - GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione	Pag. 127
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Pag. 127-128-129
G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori	
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Pag. 130
G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva	Pag. 130



Invece, di seguito si riportano le tematiche risultanti come non materiali e/o non applicabili per il Gruppo (IRO-2-58):

ESRS di riferimento	Tematica associata
ESRS E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria
	Inquinamento dell'acqua
	Inquinamento del suolo
	Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
	Sostanze preoccupanti
	Sostanze estremamente preoccupanti
ESRS E3- Acque e risorse marine	Microplastiche
	Acque
ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Risorse marine
	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
	Impatti sullo stato delle specie
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
	Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
	Occupazione sicura
	Orario di lavoro
	Salari adeguati
	Dialogo sociale
	Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
	Contrattazione collettiva
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
	Formazione e sviluppo delle competenze
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
Diversità	
Alloggi adeguati	
Acqua e servizi igienico-sanitari	
Riservatezza	

ESRS di riferimento	Tematica associata
ESRS S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
	Diritti civili e politici delle comunità
	Diritti dei popoli indigeni
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Libertà di espressione
	Accesso a informazioni (di qualità)
	Sicurezza della persona
ESRS G1 - Condotta delle imprese	Protezione dei bambini
	Protezione degli informatori
	Benessere degli animali
	Impegno politico e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento



Nella seguente tabella vengono inoltre rese note le informazioni incluse nella presente Informativa derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea rispetto al Regolamento Delegato 2023/5303 sugli European Sustainability Reporting Standards, con l'indicazione delle pagine in cui sono collocate:

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁷ , allegato II		Sì	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sì	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁸ tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	

³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁵ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁶ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁸ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁹ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sì	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sì	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sì	

⁹ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		No	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			No	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali			No	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				No	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				No	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				No	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				No	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				No	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				No	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				No	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Sì	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Sì	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Sì	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Sì	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Sì	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Sì	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Sì	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Sì	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sì	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Sì	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Sì	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				Sì	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				No	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				No	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Rilevante	Pag.
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Si	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Si	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Si	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Si	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Si	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Si	

(IRO-2 56)



La Tassonomia europea

La Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal **Regolamento (UE) 2020/852** (di seguito indicato come "Regolamento"), adottato dalla Commissione Europea il 12 luglio 2020, rientra all'interno della strategia dell'UE per realizzare gli obiettivi del Green Deal Europeo e rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Il Regolamento, che si applica a tutte le società obbligate a pubblicare la Rendicontazione di Sostenibilità secondo quanto previsto dalla CSRD (cfr. Articolo 8 del Regolamento stesso), fornisce un sistema unico di classificazione attraverso il quale si possono definire le attività economiche che **rispettano determinati criteri di ecosostenibilità**.

Nello specifico, il Regolamento distingue le attività economiche tra:

- **Ammissibili** (c.d. "eligible"): un'attività è ammissibile¹⁰ se è elencata negli Atti Delegati del Regolamento in corrispondenza di uno o più dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia. In particolare: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli eco-sistemi. Se ammissibile, l'attività ha il potenziale di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di riferimento;
- **Allineate** (c.d. "aligned"): un'attività economica è allineata se, oltre a essere ammissibile, è svolta nel rispetto:
 - **dei criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione Europea**. In particolare, l'attività economica deve apportare un **contributo sostanziale a uno degli obiettivi**

ambientali definiti nell'art. 9 dello stesso Regolamento e **non deve arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm - DNSH)** ad alcuno degli altri obiettivi ambientali sopraccitati;

- **è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia**, cioè i presidi implementati per garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione dell'organizzazione e lungo la catena di fornitura.

Da quando è entrato in vigore nel 2020, il Regolamento ha subito diverse integrazioni che hanno progressivamente incluso nuovi settori e attività.

Nel 2021, la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto *Climate Delegated Act*¹¹, che disciplina i primi due obiettivi in ambito climatico: **mitigazione dei cambiamenti climatici** e **adattamento ai cambiamenti climatici**. Il *Climate Delegated Act* è già stato integrato due volte. Dapprima, il *Complementary Delegated Act*¹² ha incluso nel perimetro della Tassonomia anche i settori del gas e del nucleare. Successivamente, con la pubblicazione del Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 nel 2023, sono stati apportate ulteriori integrazioni al *Climate Delegated Act*, sia in termini di nuove attività economiche, sia in termini di criteri di vaglio tecnico.

L'ultima estensione del Regolamento è rappresentata dall'*Environmental Delegated Act*¹³, approvato a giugno del 2023, il quale elenca le attività che contribuiscono agli **obiettivi ambientali al di fuori del clima**, ovvero: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per l'anno di rendicontazione 2024, le aziende soggette all'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, come il Gruppo De' Longhi, sono tenute a comunicare la quota di attività ammissibili e allineate in termini di **fatturato**, spese in conto capitale (**CapEx**) e spese operative (**OpEx**) per quanto riguarda **le attività relative a tutti i sei obiettivi** individuati dal Regolamento, ovvero i due in ambito climatico e i restanti quattro ambientali.

Nei successivi paragrafi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti.

Trattandosi di una normativa in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni.

Le analisi svolte

In continuità con quanto già svolto nel precedente anno di rendicontazione, il Gruppo De' Longhi ha aggiornato l'analisi delle proprie attività *revenue-generating* al fine di identificare quali, secondo la Tassonomia europea, possono essere classificate come ammissibili, ovvero potenzialmente in grado di contribuire in maniera sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali. Tale analisi ha portato a individuare l'attività economica **"1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche"** dell'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare" come affine a quella del proprio *core business*. La

¹⁰ Attività economica ammissibile alla tassonomia: un'attività economica descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

¹¹ Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

¹² Regolamento Delegato (UE) 2022/1214.

¹³ Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, adottato il 27 giugno 2023 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2024.

descrizione di tale attività fa peraltro esplicito riferimento al codice NACE (*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*) "C27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche", che coincide al codice NACE del Gruppo De' Longhi.

In aggiunta, sulla base dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c) e 1.1.3.2 punto (c)¹⁴, relativi a investimenti e spese legati all'acquisto di output da attività economiche ammissibili e a singole misure che consentono alle attività di mantenere basse emissioni di carbonio, con riferimento agli investimenti sostenuti per il rinnovo della flotta aziendale e l'installazione di pannelli fotovoltaici presso alcuni siti produttivi, il Gruppo ha identificato come ammissibili le attività "6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri" e "7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili", entrambe legate all'obiettivo "Mitigazione del cambiamento climatico".

Di seguito sono descritti i passaggi metodologici che sono stati effettuati per **valutare l'allineamento** ai criteri di vaglio tecnico di tali attività.

Attività 1.2 - Transizione verso un'economia circolare: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Analisi dei criteri di vaglio tecnico:

- **Criteri di contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare:** l'attività principale del Gruppo De' Longhi è la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per uso professionale e di consumo. L'analisi dei criteri di contributo sostanziale è stata condotta per ciascun brand del Gruppo, suddividendo i prodotti commercializzati in cluster affini, coinvolgendo le funzioni R&D, customer care e marketing. Poiché nessun prodotto del Gruppo possiede la certificazione Ecolabel, l'analisi per valutare il contributo sostanziale è stata svolta analizzando puntualmente le richieste elencate nel Regolamento. Dalle valutazioni è emerso che i criteri di contributo sostanziale sono parzialmente soddisfatti, in quanto nessun prodotto rispetta integralmente tutti i punti. Tale considerazione risulta da un approccio conservativo, in considerazione della numerosità

di prodotti del Gruppo e della complessità e granularità dei parametri tecnici richiesti dal Regolamento; di conseguenza, i criteri di contributo sostanziale non si possono considerare soddisfatti ai fini dell'allineamento.

- **Do Not Significant Harm (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici:* il criterio stabilisce che, se contiene refrigeranti, il prodotto fabbricato deve essere conforme al rendimento del potenziale di riscaldamento globale «GWP» di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e non deve ottenere un punteggio inferiore alla terza classe significativamente popolata di efficienza energetica in conformità al Regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento Europeo e del Consiglio. L'analisi è stata dunque condotta sui condizionatori portatili (PAC) e sui deumidificatori De' Longhi, gli unici contenenti gas refrigeranti. Tutti questi soddisfano il primo requisito; tuttavia, solo una parte rispetta il secondo, poiché alcuni prodotti appartengono alla classe di efficienza energetica A, che corrisponde alla quarta. Infine, nessuno dei prodotti commercializzati dal Gruppo contiene esafluoruro di zolfo (SF6). Si ritiene pertanto il criterio parzialmente soddisfatto per i prodotti di cui sopra, mentre si ritengono allineati al criterio DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tutti gli altri prodotti commercializzati dal Gruppo;
 - *Adattamento ai cambiamenti climatici:* secondo i criteri elencati nell'Appendice A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici che possono impattare sull'attività. Sebbene tale analisi sia stata svolta dal Gruppo su tutti i propri asset produttivi, identificando i principali rischi climatici fisici tra quelli elencati nella sezione II dell'Appendice stessa (per informazioni di dettaglio si rimanda a quanto contenuto nel capitolo *ESRS E1*, al paragrafo [IRO-1] *Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*), non essendo ancora state individuate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento") che riducano i più importanti rischi individuati che pesano su tale attività, si ritiene il criterio non rispettato;

- *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine:* in conformità con i criteri specificati nell'Appendice B, l'azienda deve individuare e gestire i rischi di degrado ambientale legati alla qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, come definito nel Regolamento (UE) 2020/852 e nella Direttiva 2000/60/CE. Negli stabilimenti di Dongguan e Onshiu sono state effettuate valutazioni di impatto ambientale da parte di enti terzi rispettivamente nel 2015 e nel 2024, e implementate azioni per prevenire e mitigare i rischi individuati. Inoltre, tutti gli stabilimenti del Gruppo sono certificati UNI EN ISO 14001, a eccezione del nuovo stabilimento di Satu Mare, per il quale la certificazione è prevista nel 2025. Il criterio si considera quindi rispettato per tutti gli stabilimenti del Gruppo, tranne per quello romeno di Satu Mare.
- *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:* sulla base dei criteri elencati nell'Appendice C, l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze pericolose elencate nei regolamenti UE (2019/1021, 2017/852, 1005/2009, 2011/65/UE, 1907/2006, 1272/2008), a meno che non siano presenti come contaminanti non intenzionali in tracce o non ci siano alternative adatte. Tali criteri vengono rispettati nella maggior parte dei casi poiché i prodotti del Gruppo devono conformarsi a numerose legislazioni in materia, tra cui quelle elencate nei regolamenti sopracitati. A tal fine, sono state implementate nel tempo procedure interne che garantiscono la conformità a tali normative riguardanti la presenza di sostanze pericolose nei prodotti. Pertanto, si ritiene che il criterio sia rispettato per tutti i prodotti commercializzati dal Gruppo.
- *Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:* in accordo con i criteri delineati nell'Appendice D, l'organizzazione deve svolgere una valutazione dell'impatto ambientale o a un esame conformemente alla direttiva 2011/92/UE. Le analisi condotte per verificare il rispetto dei requisiti sono le medesime di quelle eseguite per l'obiettivo *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*. Pertanto, il criterio si considera soddisfatto per tutti gli stabilimenti del Gruppo, ad eccezione di quello romeno di Satu Mare, per il quale la certificazione è prevista nel 2025.

¹⁴ Sono relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra, in particolare le attività elencate all'allegato I, punti da 7.3 a 7.6, dell'atto delegato sul clima, nonché altre attività economiche elencate negli atti delegati adottati in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, purché tali misure siano attuate e rese operative entro 18 mesi.

A eccezione dei criteri relativi alla "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e alla "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento", validi trasversalmente per tutti i prodotti progettati dal Gruppo, si sottolinea come le analisi dei criteri di DNSH sopra descritte siano valide esclusivamente per la quota di prodotti realizzati negli stabilimenti produttivi dell'azienda. La quota di prodotti la cui realizzazione viene demandata agli OEM, adottando un approccio conservativo e prudentiale, viene ritenuta non allineata ai criteri DNSH di "Adattamento ai cambiamenti climatici", "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine" e "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi".

Attività 6.5 - Mitigazione del cambiamento climatico: Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2024 relativamente alla flotta aziendale, si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** la valutazione è stata effettuata per stabilire se la singola attività economica identificata contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base di specifici parametri quantitativi e/o qualitativi, esplicitati nei punti a) e b) definiti dal Regolamento. Dall'analisi condotta è emerso che una quota parte degli investimenti operati dal Gruppo risulta allineata ai criteri di contributo sostanziale elencati dal *Climate Delegated Act*, in quanto solo alcune delle autovetture, classificate come M1 (Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente) e N1 (Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5t), hanno emissioni specifiche inferiori a 50 gCO₂/km;
- **Do Not Significant Harm (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
 - *Adattamento ai cambiamenti climatici:* secondo i criteri elencati nell'Allegato A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici fisici che impattano sull'attività, e basata su una specifica procedura definita nell'Atto Delegato;
 - *Transizione verso un'economia circolare:* i criteri enunciati richiedono che i veicoli siano riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85% del peso e che siano in atto misure



per la gestione dei rifiuti sia nella fase di utilizzo (manutenzione) che a fine vita della flotta;

- **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** i criteri enunciati richiedono che i veicoli:
 - siano conformi ai requisiti della più recente fase applicabile dell'omologazione Euro 6 per le emissioni dei veicoli leggeri stabilita in conformità del regolamento (CE) n. 715/2007;
 - rispettino le soglie di emissione per i veicoli leggeri di cui alla tabella 2 dell'allegato della direttiva 2009/33/CE¹⁵ del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - siano dotati di pneumatici conformi ai requisiti relativi al rumore esterno di rotolamento della classe popolata più elevata e al coefficiente di resistenza al rotolamento nelle due classi popolate più elevate come stabilito dal Regolamento (UE) 2020/740 (per i veicoli stradali delle categorie M e N);
 - siano conformi al Regolamento (UE) 540/2014¹⁶ del Parlamento europeo e del Consiglio.

La granularità dei dati disponibili non raggiunge un livello di dettaglio sufficiente per permettere una completa valutazione della conformità ai criteri precedentemente delineati relativi ai DNSH. Per questi motivi, adottando un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri DNSH nell'anno di rendicontazione 2024.

Attività 7.6 - Mitigazione del cambiamento climatico: Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2024 relativamente all'installazione di pannelli fotovoltaici presso gli stabilimenti di Sierre (Svizzera), Cluj (Romania) e Scarperia (Italia), si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** gli investimenti e le spese sostenute sono relative all'installazione di pannelli fotovoltaici in loco. Si ritiene pertanto l'attività allineata con il criterio di cui al punto a), che prevede la "installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie";
- **Do Not Significant Harm (DNSH):** la norma richiede la conformità al solo criterio DNSH relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici. Come già espresso in riferimento all'attività 1.2 e nel Capitolo *ESRS E1*, al paragrafo [IRO-1] *Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*, avendo il Gruppo sottoposto i siti di Cluj e Scarperia ad analisi di rischio climatico come da requisiti dell'Appendice A del Regolamento, si ritiene l'attività allineata al criterio DNSH.

Garanzie minime di salvaguardia

Per quanto riguarda le garanzie minime di salvaguardia, il Gruppo De' Longhi pone grande attenzione alle tematiche riguardanti gli interessi del consumatore, la corruzione, la concorrenza, la fiscalità e il rispetto dei diritti umani. In riferimento a questo ultimo aspetto, il Gruppo si impegna a garantire l'attuazione di un *business* etico e conforme alle diverse normative applicabili in tutti i paesi in cui opera, svolgendo le proprie attività secondo i principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, la cui adozione è stata estesa dal 2022 a tutti i propri fornitori. A tale documento si aggiungono le "Responsible sourcing guidelines", che definiscono i criteri di valutazione del rischio associato a tutti i nuovi fornitori attivati, consentendone il monitoraggio nel tempo, e le periodiche procedure di *audit* che il Gruppo esegue sui fornitori di prodotti finiti, che permettono di monitorare numerosi aspetti di carattere sociale, come la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'orario e le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la discriminazione e la formazione del personale. Come riportato nel capitolo *ESRS S1 - [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*, inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo

prevede di formalizzare i propri obiettivi in questo ambito all'interno di una Policy sui Diritti Umani, che delinea i principi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile, forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Inoltre, per allinearsi ai principi sopra menzionati, il Gruppo dal 30 settembre 2024 ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai capitoli *ESRS S1-Forza lavoro propria* e *ESRS S2-Lavoratori nella catena del valore*.

Particolare attenzione viene posta dal Gruppo ai temi relativi all'uguaglianza di genere¹⁷, testimoniata dal lancio di programmi e iniziative specifiche in ambito DE&I (*Diversity Equity and Inclusion*), dalla pubblicazione di una Policy dedicata e dal monitoraggio del *gender pay gap*. Per maggiori informazioni in questi ambiti, si rimanda ai capitoli *ESRS S1 - [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*, e *ESRS S1 - [S1-16] - Metriche di remunerazione*.

Anche in ambito di tutela degli interessi del consumatore, concorrenza, anticorruzione e fiscalità, il Gruppo si impegna costantemente a prevenire e mitigare eventuali impatti negativi potenziali. Il Codice Etico del Gruppo ricopre un ruolo rilevante in tal senso, dedicando un'attenzione particolare al consumatore e ai clienti, ai valori della concorrenza leale, alla condanna degli episodi di corruzione e al rispetto di leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo *ESRS G1 - Condotta delle imprese*.

Nonostante quanto descritto sopra, il Gruppo ritiene fondamentale in questo contesto la formalizzazione dei propri principi all'interno di una Policy dedicata al rispetto dei diritti umani; inoltre, si sottolinea come il perimetro di analisi degli investimenti relativi alle attività 6.5 e 7.6 dovrebbe prendere in considerazione le pratiche e procedure in essere presso il fornitore. Per questo motivo, secondo un approccio conservativo e prudenziale, si ritengono non sufficienti le attuali pratiche in essere per poter considerare le attività allineate ai criteri di *minimum safeguards*.

¹⁵ Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

¹⁶ Regolamento (UE) 540/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo al livello sonoro dei veicoli a motore e i dispositivi silenziatori di sostituzione.

¹⁷ Per informazioni relative alla differenza di genere nel CdA, si rimanda al paragrafo *ESRS 2 - [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*.

Metodologia di calcolo dei KPI (Accounting Policy)

Come definito all'interno degli Allegati del *Disclosure Delegated Act*¹⁸, di seguito vengono riportate le assunzioni e le metodologie applicate per i calcoli dei KPI, sulla base delle attività ritenute *ammissibili* ed, eventualmente, *allineate*. Per ogni KPI, vengono riportate le modalità di calcolo, i valori relativi alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo relativo alla sua quantificazione. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento, l'analisi non considera nel calcolo dei KPI le voci di ricavo e di costo generate da transazioni *intercompany*.

Per l'elaborazione dei tre KPI sono state coinvolte le strutture amministrativo-contabili del Gruppo, sia a livello di *Headquarter* che di singole *Legal Entity*. A livello di Gruppo, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, sono state identificate delle voci contabili da associare ai diversi KPI (numeratore e denominatore), a partire dalle voci di bilancio consolidato.

Inoltre, ad oggi non sono stati elaborati dei piani di investimento che soddisfino i requisiti stabiliti dal punto 1.1.2.2 dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act* per la loro inclusione all'interno delle voci di CapEx e di OpEx. Per questa ragione, i due KPI non comprendono alcun elemento riconducibile a un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche ammissibili di allinearsi.

Inoltre, considerato che il Gruppo non ha identificato attività *allineate* secondo quanto previsto dalla Tassonomia, i paragrafi successivi riepilogano in dettaglio le metodologie di calcolo dei KPI relativi alle sole attività *ammissibili*, differenziando per ciascun indicatore la metodologia di rendicontazione del denominatore e del numeratore, riassunte infine nelle Tabelle di calcolo.

KPI di Turnover

Il KPI di Turnover è stato calcolato in base alle disposizioni del paragrafo 1.1.1 del Regolamento, ovvero come il rapporto tra la quota dei ricavi netti derivanti dalla vendita di prodotti o servizi, inclusi quelli immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore).

Coerentemente con quanto disposto dal riferimento contabile IAS 1.82(a) citato dalla normativa, il denominatore corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite" del Prospetto di Conto Economico Consolidato 2024, per un totale di 3.446 mln€.

Le voci incluse nel computo del denominatore sono quindi quelle specificamente riferite alla vendita di beni e di servizi, al netto di sconti, IVA o qualsiasi altra imposta diretta, isolando in tal modo i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo: nello specifico, la voce inclusa è riferita ai "Ricavi delle vendite" che prevede già lo scorporo delle componenti imputabili a sconti di cassa e abbuoni.

Inoltre, al fine di evitare ogni possibile *double counting*, le partite *intercompany* sono state elise e non concorrono alla determinazione del KPI.

Per la quantificazione del numeratore, è stata effettuata un'analisi dei ricavi delle linee di prodotto associate alle attività economiche ammissibili che alimentano la voce di ricavo utilizzata per la definizione del denominatore, escludendo, dunque, dal totale dei ricavi inclusi al denominatore i ricavi ottenuti dalla vendita di servizi IT a terzi e i ricavi derivanti dalla vendita di accessori, al netto di sconti, abbuoni, IVA e tasse aggiunte.

Il turnover ammissibile generato dal Gruppo è quindi associato all'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*, per un totale di 3.347 mln€.

KPI di CapEx

Per il calcolo del denominatore del KPI sono state considerate le *addition* incorse nel periodo di riferimento relative ad *asset* materiali (Investimenti in immobilizzazioni materiali), ad *asset* immateriali (Investimenti in immobilizzazioni immateriali) e *Right of Use Assets* (Investimenti in beni in *leasing*).

L'approccio utilizzato per l'estrazione dei dati si è basato sull'analisi dei dati finanziari consolidati e dei dati desunti a livello gestionale.

In linea con i principi contabili internazionali e con le disposizioni dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, il Gruppo ha considerato gli *asset* materiali contabilizzati secondo il principio contabile IAS 16, gli *asset* immateriali - escludendo il *goodwill* - contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38, e i

18 Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 - come da relazione finanziaria annuale consolidata.

Dunque, per il calcolo del denominatore è stato individuato il valore di 129 mln€.

L'individuazione del numeratore è passata dall'analisi delle *addition* di asset avvenute durante l'esercizio: sono quindi stati identificati investimenti relativi ai punti (a) e (c) dell'Allegato I del Disclosure Delegated Act:

- Punto (a), ovvero le spese in conto capitale incluse nel denominatore che sono relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- Punto (c), ovvero spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Nello specifico, per l'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche* - rappresentativa delle attività del core business del Gruppo - gli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali o diritti d'uso delle Società produttive (i.e., De' Longhi Romania S.r.l., De' Longhi Appliances S.r.l., On Shiu (Zhongshan) Electrical Appliance Co. Ltd., De' Longhi-Kenwood Appliances (DongGuan) Co. Ltd., Eversys S.A.) sono stati ritenuti strumentali allo svolgimento delle attività di *business*, e quindi allocati interamente al numeratore, a eccezione della quota relativa a immobilizzazioni classificabili al punto (c) del Regolamento. Si evidenzia che, tra le società produttive considerate, sono state escluse secondo un approccio conservativo e prudentiale le *addition* di asset registrate durante l'esercizio di competenza di La Marzocco International LLC, i cui dati sono subconsolidati e includono sia gli stabilimenti produttivi che le entità giuridiche non produttive, non rendendo così possibile allocare gli investimenti esclusivamente alle *legal entity* produttive.

Il totale di questi investimenti risulta essere di 94 mln€.

Il suddetto importo, per le Società De' Longhi Romania S.r.l. ed Eversys S.A., ricomprende una quota parte afferibile all'attività 7.6 - *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili* in quanto sono stati considerati gli impianti fotovoltaici installati, per un totale di 1,6 mln€.

Inoltre, all'attività 7.6 - *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili* sono stati aggiunti gli incrementi di CapEx relativi all'impianto fotovoltaico installato nella Società La Marzocco S.r.l., per un importo di 55 k€.

L'analisi condotta dal Gruppo ha portato a identificare, con riferimento agli investimenti delle Società di cui sopra, anche una quota parte riferibile all'attività 6.5 - *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*. Nello specifico, sono state considerate le voci relative all'utilizzo di vetture per le Società del Gruppo De' Longhi Romania S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l. per un totale di 833k€, afferenti alla voce "Investimenti in beni in leasing".

Inoltre, con riferimento agli investimenti delle Società non produttive del Gruppo, sono stati presi in considerazione gli investimenti riferibili all'attività 6.5 - *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri* a partire dall'estrazione dettagliata del libro cespiti autovetture, per un totale di 3,0 mln€.

Il numeratore del KPI di CapEx è quindi composto da:

1. 91,5 mln€ relativi all'attività 1.2 - *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*;
2. 3,8 mln€ relativi all'attività 6.5 - *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*;
3. 1,6 mln€ relativi all'attività 7.6 - *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*.

Come ulteriore suddivisione, si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione dei CapEx ammissibili del Gruppo De' Longhi rispetto alle due dimensioni di analisi Categoria Tassonomica e Tipologia di CapEx:

Categoria Tassonomica	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
Punto A	91.465.000	0	94,42%	0%
Punto C	5.402.000	0	5,58%	0%

Tabella1: KPI di CapEx per Categoria Tassonomica (€migl.).

Tipologia CapEx	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
IFRS 16 (leasing)	11.018.000	0	11,37%	0%
Attività Immateriali	13.212.000	0	13,64%	0%
Attività Materiali	72.637.000	0	74,99%	0%

Tabella2: KPI di CapEx per Tipologia di CapEx (€migl.).



KPI di OpEx

Per il calcolo del denominatore è stata eseguita un'analisi dei valori consolidati, individuando il valore di 96,7 mln€ con riferimento alle categorie citate in normativa, quali R&D non capitalizzata, Manutenzione, Costi di *day-to-day servicing of assets* e *Leasing*, voce contenente *leasing* a breve termine e contratti *non in scope* secondo IFRS 16.

Per l'individuazione del numeratore, è stata adottata una metodologia in linea con quella utilizzata per la derivazione del KPI di CapEx.

In particolare, le categorie di R&D e *Leasing* sono state considerate strumentali allo svolgimento delle attività del *core business*, in quanto rappresentative degli sviluppi di prodotto e degli spazi logistici utilizzati dalle Società del Gruppo per la distribuzione, fatta eccezione per l'importo di 1,8 mln€ di *Royalties* ricondotte alla voce di *Leasing*.

Inoltre, i costi relativi alla ricerca e sviluppo del Gruppo sono stati identificati considerando l'intera allocazione dei costi registrati nei centri di costo R&D, includendo sia le spese direttamente sostenute per lo sviluppo di nuovi prodotti e innovazioni tecnologiche, sia quelle relative a progetti di miglioramento continuo e di adattamento alle esigenze di mercato. Analogamente, le spese di *leasing* a breve termine sono state incluse in quanto funzionali allo svolgimento delle attività del *core business*, corrispondendo a spazi logistici essenziali per la distribuzione e l'operatività delle Società del Gruppo. La quota parte di spese operative afferente a queste categorie, corrispondente a un totale di 86,9 mln€, è stata individuata a partire da valori consolidati di Gruppo e quindi interamente allocata al numeratore all'interno dell'attività 1.2 - *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*.

Si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione di OpEx ammissibili del Gruppo De' Longhi, sulla base della Tipologia:

Tipologia OpEx	Eligible OpEx (Valori Assoluti)	Aligned OpEx (Valori Assoluti)	Eligible OpEx (%)	Aligned OpEx (%)
Manutenzione	0,00	0	0%	0%
Ricerca e Sviluppo non capitalizzata	67.929.000	0	78,15%	0%
Day-to-day servicing of assets	0,00	0	0%	0%
Leasing a breve termine	18.995.000	0	21,85%	0%

Tabella3: KPI di OpEx per Tipologia di OpEx (€migl.).



Esercizio Finanziario 2024	Anno		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
	Codice/i (2)	Fatturato assoluto (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione		- €	0,00%	0,00%													0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche		CE 1.2	3.347.555,00€	97,15%				AM									97,18%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)			3.347.555,00€	97,15%				97,15%									97,18%		
Totale (A.1 + A.2)			3.347.555,00€	97,15%	0,00%	0,00%	0,00%	97,15%	0,00%								97,18%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)			98.080,00 €	2,85%															
Totale (A + B)			3.445.635,00€	100,00%															

TABELLA CALCOLO KPI TURNOVER

	Quota di Fatturato/Fatturato totale	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	97,15%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Esercizio Finanziario 2024	Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Anno		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
			Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)			- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		
di cui abilitanti			- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	A	
di cui di transizione			- €	0,00%	0,00%												0,00%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche		CE 1.2	91.464,96 €	70,62%					AM									62,80%		
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri		CCM 6.5	3.758,53 €	2,90%	AM													0,48%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili		CCM 7.6	1.643,3 €	1,27%	AM													0,00%		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)			96.867,11 €	74,79%														63,28%		
Totale (A.1 + A.2)			96.867,11 €	74,79%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	63,28%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)			32.657,89 €	25,21%																
Totale (A + B)			129.525,00 €	100,00%																

TABELLA CALCOLO KPI CAPEX

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	4,17%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	70,62%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Esercizio Finanziario 2024	Anno		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
	Codice/i (2)	Spese operative assolute (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione		- €	0,00%	0,00%													0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche		CE 1.2	86.924,00 €	89,91%				AM									94,32%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia) (A.2)			86.924,00 €	89,91%													94,32%		
TOTALE (A1+A2)			86.924,00 €	89,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	94,32%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)			9.759,00 €	10,09%															
Totale (A+B)			96.683,00 €	100,00%															

TABELLA CALCOLO KPI OPEX

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	89,91%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Attività legate a nucleare e gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO



ESRS E1 - Cambiamento climatico

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nei sistemi di incentivazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono integrate componenti variabili legate ad aspetti ESG: per maggiori informazioni relative a considerazioni inerenti al clima, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "GOV-3, Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" all'interno del capitolo ESRS 2 "Informazioni generali" (GOV-3, 13).

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi come significativi sia gli impatti generati sul cambiamento climatico, in termini di emissioni GHG prodotte dalle attività dirette e indirette, (IRO-1, 20 a) sia i rischi e le opportunità finanziarie ad esso connessi (IRO-1, 20 b, c), che possono influenzare il business del Gruppo. Per una descrizione dettagliata del processo adottato

per l'individuazione e la valutazione degli IRO, si rimanda al paragrafo "IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" all'interno del capitolo "ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI".

Dalla valutazione effettuata è emerso come tutti gli asset del Gruppo abbiano un impatto negativo e attuale sul cambiamento climatico, sebbene solo per gli stabilimenti produttivi questo risulti essere materiale. Per quanto riguarda invece la catena del valore, tra le attività maggiormente impattanti vi sono l'estrazione e la lavorazione delle materie prime e dei semilavorati a monte, mentre a valle le attività di logistica e distribuzione dei prodotti commercializzati e l'utilizzo degli stessi (IRO-1, 20 a, AR 9).

La dimensione finanziaria dell'analisi di doppia rilevanza ha invece consentito di individuare i rischi e le opportunità più rilevanti in ambito climatico nel breve, medio e lungo termine. In particolare, i rischi individuati possono essere classificati in fisici e transizionali:

- **Rischi fisici:** legati agli impatti diretti dei cambiamenti climatici, per il Gruppo De' Longhi si traducono principalmente nella possibile esposizione degli asset aziendali a eventi climatici estremi, in tutte le geografie in cui esso opera. Allo stesso modo, anche gli asset dei fornitori possono essere direttamente impattati, con conseguenti ripercussioni per De' Longhi sulla stabilità della catena di approvvigionamento. Infine, le alterazioni climatiche potrebbero determinare una ridotta disponibilità di caffè sul mercato, con un conseguente aumento dei prezzi del caffè e una potenziale riduzione del consumo (IRO-1, 20 b-ii).
- **Rischi transizionali:** derivano dall'evoluzione del quadro normativo, tecnologico e di mercato connesso alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I rischi emersi come materiali per il Gruppo sono: l'introduzione di misure legislative più stringenti per la mitigazione del cambiamento climatico, che potrebbero comportare costi di adeguamento per le attività aziendali; difficoltà nell'attrarre investitori e condizioni finanziarie meno favorevoli, qualora gli obiettivi di sostenibilità

non risultassero adeguati alle aspettative del mercato; rischi reputazionali legati alla percezione di un impegno insufficiente nella lotta al cambiamento climatico (IRO-1, 20 c-ii).

Per quanto riguarda le opportunità finanziarie, l'analisi ha evidenziato tre principali aree di sviluppo:

- **Accesso a finanziamenti per investimenti sostenibili:** il Gruppo può beneficiare del supporto offerto dai programmi europei e italiani dedicati alla transizione energetica, destinati alle aziende che investono in tecnologie sostenibili e pratiche a basso impatto ambientale;
- **Crescita dei ricavi attraverso l'offerta di prodotti a basse emissioni:** la crescente consapevolezza dei consumatori e la domanda di soluzioni sostenibili rappresentano un'opportunità per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti a ridotto impatto ambientale;
- **Miglioramento della reputazione e riduzione dei costi operativi:** l'adozione di pratiche energetiche efficienti e l'utilizzo di fonti rinnovabili possono generare vantaggi competitivi e miglioramento della reputazione aziendale e dei marchi (IRO-1, 20 c-ii).

L'analisi dei rischi climatici fisici e transizionali a cui è esposto il Gruppo è stata di tipo qualitativo, e non ha preso in considerazione alcuno scenario climatico ad oggi disponibile (IRO-1, 21). Inoltre, non è stata condotta un'analisi di resilienza della strategia e del modello di business rispetto ai potenziali impatti del cambiamento climatico, limitandosi quindi a una valutazione preliminare dei rischi senza un'analisi quantitativa del loro effetto sulle attività aziendali (SBM-3, 19).

Tuttavia, in una fase successiva al processo di identificazione degli IRO materiali, sono state avviate ulteriori analisi volte a integrare l'attuale approccio qualitativo con metodologie basate sugli scenari climatici pubblicamente disponibili. Tali attività permettono di migliorare la comprensione dei rischi legati al cambiamento climatico cui è esposta l'azienda e di individuare le misure di adattamento più adeguate.

Le analisi in questione, svolte con il supporto di strumenti di analisi avanzati, hanno riguardato tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo, tenendo conto di caratteristiche quali la posizione geografica, i materiali costruttivi, il valore degli asset e l'età degli edifici stessi. La valutazione dei rischi climatici di tipo fisico cui sono esposti gli asset produttivi del Gruppo si è basata su tre scenari climatici, noti come **Representative Concentration Pathways (RCP)**, selezionati tra quelli pubblicati dall'IPCC nel Quinto Rapporto di Valutazione (AR6) del 2021. Gli scenari presi in considerazione rappresentano diverse possibili evoluzioni del clima:

- **RCP2.6:** scenario più ambizioso in termini di riduzione delle emissioni, con un picco di gas serra (GHG) entro il 2020 e una successiva diminuzione fino a raggiungere emissioni negative entro il 2100;
- **RCP4.5:** scenario intermedio, in cui le emissioni raggiungono il picco intorno al 2040 per poi diminuire gradualmente. Questo modello presuppone politiche climatiche moderate e una riduzione progressiva della dipendenza dai combustibili fossili;
- **RCP8.5:** scenario a più alte emissioni, utilizzato per valutare i rischi climatici più estremi. Prevede un aumento costante delle emissioni per tutto il XXI secolo, con impatti significativi sul clima e sugli ecosistemi.

L'analisi è stata condotta su tre orizzonti temporali: breve termine (2030), medio termine (2050) e lungo termine (2085).

Anche l'analisi dei rischi transizionali ha seguito un approccio strutturato, articolato in più fasi:

- **Analisi della catena del valore:** analisi dell'impatto del cambiamento climatico sul modello di business e sulle operazioni del Gruppo;
- **Valutazione degli scenari climatici:** valutazione delle principali traiettorie di transizione delineate dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) e dall'IPCC, per comprendere i potenziali impatti e la loro rilevanza;
- **Analisi del contesto normativo:** monitoraggio delle normative ambientali vigenti e in via di sviluppo, che potrebbero orientare il Gruppo verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'evoluzione del quadro normativo può influenzare le dinamiche di mercato, lo sviluppo dei prodotti e le scelte strategiche, rendendo fondamentale un'azione proattiva;
- **Benchmarking e analisi di settore:** confronto con i principali competitor e studi di settore per anticipare tendenze e sfide future.

Parallelamente, è stata condotta un'analisi strutturata delle opportunità legate alla transizione climatica, utilizzando lo stesso approccio metodologico applicato ai rischi di transizione.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo De' Longhi, ormai da tempo attento a tematiche di sostenibilità, negli ultimi anni ha ulteriormente intensificato l'impegno in questo campo, lavorando alla ricerca di soluzioni volte a mitigare il proprio impatto sui cambiamenti climatici e a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In tal senso, è importante sottolineare come nel 2024 sia proseguito il percorso di definizione di un piano di transizione, che ha visto come tappe fondamentali l'adesione alla *Science Based Targets initiative* (SBTi) e la conseguente formalizzazione del *commitment* alla sottomissione di obiettivi di riduzione delle emissioni GHG (E1-1, 17).

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Attualmente, il Gruppo dispone di una Environmental policy e ha in programma di sviluppare una politica relativa alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico; ad oggi, tale attività non è conclusa.

La De' Longhi Environmental Policy, disponibile internamente, rappresenta l'impegno dell'azienda verso un modello di sviluppo sostenibile, integrando la gestione ambientale nelle strategie operative e nei processi decisionali; la policy prevede anche un'analisi periodica delle necessità degli stakeholder, unitamente a una valutazione dei rischi. Tramite questo documento, il Gruppo promuove l'ottimizzazione delle risorse energetiche e la diminuzione dell'impatto ambientale dei prodotti lungo il loro ciclo di vita. Infine, la policy favorisce l'integrazione del modello di gestione ambientale tra gli altri modelli organizzativi aziendali, assicurando un approccio sistemico alla

sostenibilità (MDR-P 65 (a)) (MDR-P 65 (e)) (MDR-P 65 (f)). La policy si applica all'intero perimetro aziendale e ne comprende tutte le attività (MDR-P 65 (b)). La responsabilità ultima per l'attuazione e supervisione della policy è affidata all'Amministratore Delegato, Fabio De' Longhi, che garantisce l'integrazione degli obiettivi ambientali all'interno della strategia aziendale e monitora i progressi nel raggiungimento degli impegni assunti. (MDR-P 65 (c)) In linea con il proprio impegno per la sostenibilità globale, tale policy aderisce ai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, orientando le proprie iniziative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) più rilevanti per il proprio settore e contesto operativo. (MDR-P 65 (d)). La volontà e la necessità di tutelare l'ambiente in ciascuna attività condotta, nel rispetto delle normative vigenti, viene in ogni caso espressa all'interno del Codice Etico; questo principio si traduce nell'adozione, ove possibile, di soluzioni a ridotto impatto ambientale, al fine di conciliare le esigenze economiche dell'azienda con quelle ambientali, con particolare attenzione alle generazioni future.

Si sottolinea tuttavia come il Gruppo si stia adoperando per la redazione di una politica dedicata alle tematiche energetiche ed emissive, che formalizzi gli obiettivi definiti in questo campo e funga da framework di alto livello per la gestione di impatti, rischi e opportunità connessi (E1-2 24).



[E1-3] Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

In attesa di formalizzare e rendere pubblica la propria strategia di decarbonizzazione, il Gruppo De' Longhi ha nel tempo implementato diverse azioni per ridurre il proprio impatto sul cambiamento climatico. Le principali iniziative riguardano sia il perimetro aziendale, come l'incremento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'elettrificazione della flotta, sia i prodotti commercializzati.

In ambito manifatturiero, infatti, uno degli ambiti di maggiore attenzione è diventato lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista energetico, una sfida prioritaria anche per tutti i professionisti GNPD (*Group New Product Development*) del Gruppo De' Longhi. Tale impegno si estende a tutte le principali linee di prodotto, con un particolare focus sulle macchine da caffè, un settore dei piccoli elettrodomestici in cui sono stati introdotti nel tempo sistemi di riscaldamento meno energivori, come la modalità Eco, che riduce i consumi durante l'uso e nella fase di *stand-by*. Tutte le nuove macchine da caffè superautomatiche del Gruppo sono inoltre di classe energetica A3 o superiore, grazie a interventi come l'alleggerimento dei termoblocchi, che ha consentito una riduzione dei tempi di spegnimento, e l'adozione di soluzioni mono-boiler, che ottimizzano l'efficienza energetica riducendo al contempo il consumo di materiali. È inoltre proseguita nel 2024 l'iniziativa volta a sviluppare una macchina da caffè De' Longhi di fascia *entry level* che integra un sistema riscaldante tipico di modelli di fascia superiore, garantendo prestazioni energetiche elevate a un costo competitivo. Gli studi effettuati sui prodotti, tuttavia, non si limitano alla sola efficienza energetica, ma si estendono alla scelta di materiali la cui produzione sia meno emissiva: a tal proposito, il Gruppo ha pianificato un progetto pilota di razionalizzazione del packaging, proponendosi di apportare migliorie alle soluzioni di imballaggio che riducano fino al 20% dei kg di CO₂ per unità utilizzata. Anche per quanto riguarda la scelta dei materiali relativi ai prodotti il Gruppo è alla ricerca di soluzioni a ridotto impatto emissivo, incrementando la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti di nuova progettazione. Per ulteriori dettagli circa questo tipo di iniziativa si rimanda al Capitolo ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare (MDR-A, 68 a, b, c).

Oltre alle macchine da caffè, il Gruppo sta investendo nello sviluppo di soluzioni più sostenibili anche nell'ambito della climatizzazione domestica. Tra i prodotti già disponibili sul mercato, ad esempio, il modello Pinguino PACEX105A si distingue per l'elevata efficienza energetica, attestata dalla certificazione A+++.

Tra le attività condotte nel 2024 nell'area dei sistemi di raffreddamento, si cita l'attivazione di un dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, finalizzato alla progettazione di soluzioni avanzate per il raffrescamento domestico con un minore impatto ambientale. In questo campo si sottolinea poi l'impegno del Gruppo a rispettare il Regolamento EU n. 1188 del 2015, che stabilisce il livello minimo di efficienza energetica per tutti i prodotti dell'area comfort (MDR-A, 68 a, b, c).

Per ottimizzare ulteriormente i consumi energetici diretti, invece, il Gruppo ha installato sistemi avanzati di monitoraggio energetico negli stabilimenti di Mignagola, Cluj, Salonta e Dongguan, oltre che nella sede di Treviso. Questi strumenti consentono di raccogliere dati in tempo reale, migliorando la gestione delle risorse e contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra; in parallelo, l'implementazione di sensori di movimento per l'attivazione dell'illuminazione garantisce un utilizzo più efficiente dell'energia, limitando i consumi superflui. Al fine di migliorare l'efficienza energetica del Gruppo, è prevista anche la progressiva introduzione di sistemi di illuminazione con tecnologia LED, inizialmente avviata negli stabilimenti europei e poi estesa ai *plant* cinesi già dal biennio 2022-2023. Interventi volti a ridurre i consumi energetici hanno riguardato anche le fasi di test e calibrazione delle macchine da caffè completamente automatiche, che si prevede di efficientare nel corso del 2025 rispettivamente del 40% e del 50% in confronto all'anno precedente; tali iniziative, raggiungibili attraverso l'adozione di tecnologie di monitoraggio avanzato dei consumi, l'implementazione di tecniche di manutenzione predittiva e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di riscaldamento, contribuiranno tra le altre cose a ridurre l'intensità energetica per unità prodotta in tutti gli impianti, con un target di 0,06 kWh consumati per test e di 0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina fissato per la fine del 2027 (si faccia riferimento al paragrafo "E1-4, Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici") (MDR-A, 68 a, b, c).

Per ridurre ulteriormente il proprio impatto sul cambiamento climatico, un'ulteriore area di intervento è rappresentata dall'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: oltre a quelli già presenti a Mignagola e a Treviso, nel corso del 2024 il

Gruppo ha installato impianti fotovoltaici negli stabilimenti di Cluj (Romania) e Sierre (Svizzera), con l'intenzione di dotare di sistemi analoghi i *plant* romeni di Satu Mare e Salonta entro il 2025. Inoltre, sono stati inclusi nel perimetro di rendicontazione gli impianti fotovoltaici de La Marzocco già presenti a Scarperia e San Piero (Italia). Gli investimenti in conto capitale (CapEx) allocati per queste iniziative ammontano a 1.589.000 euro per gli impianti installati negli stabilimenti di Cluj e Sierre e a 55.000 euro per l'impianto italiano de La Marzocco Srl. (E1-3, 29 c) (MDR-A, 68 a, b, c, 69).

Anche sul fronte della mobilità sono state adottate misure volte a ridurre l'impronta carbonica del Gruppo, che sta migrando la propria flotta aziendale su mezzi ibridi o elettrici, con l'obiettivo di eliminare del tutto le vetture a diesel o benzina entro il 2027. (MDR-A, 68 a, b, c) In Romania il Gruppo ha inoltre avviato collaborazioni con i propri partner per ridurre l'uso del diesel nei mezzi destinati al trasporto dei dipendenti, con l'obiettivo di una conversione all'elettrico entro il 2025 (MDR-A, 68 a, b, c).

Per le iniziative elencate, volte a ridurre l'impatto del Gruppo sul cambiamento climatico, non sono attualmente state quantificate le riduzioni delle emissioni GHG presenti o attese (E1-3, 29 a,b).

[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Come anticipato nel paragrafo E1-1 del presente Capitolo, il Gruppo sta lavorando alla definizione di un piano di transizione: pur non avendo ancora definito dei target di riduzione delle emissioni GHG (E1-4, 34), nel corso dell'anno è avvenuta l'adesione alla SBTi e il conseguente *commitment* alla sottomissione di obiettivi di riduzione *science-based*.

Tuttavia, il Gruppo De' Longhi ha incluso nel proprio Piano di Sostenibilità 2024-2026 una serie di azioni e obiettivi volti a ridurre, anche attraverso iniziative di efficientamento energetico, il proprio impatto sul cambiamento climatico (MDR-T 80 a), riportate nella tabella di seguito.

TABELLA 2 TARGET RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Iniziativa	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento (MDR-T 80 a)
Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni	Sottomissione target SBTi	-	2025	Gruppo De' Longhi e la sua catena del valore	N/A
Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione	100% del consumo energetico degli impianti produttivi certificato come proveniente da fonti rinnovabili attraverso le Garanzie di Origine ¹⁹	Il 53,8% dell'elettricità rinnovabile utilizzata dagli impianti del Gruppo (2022)	2024	Tutti gli impianti produttivi	N/A
Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici	0,06 kWh consumati per test (riduzione del consumo energetico del 40%)	0,1 kWh consumati per test (2022)	2027	Macchine da caffè completamente automatiche	N/A
	0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (riduzione del consumo energetico del 50%)	0,034 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (2022)			
	Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta ²⁰	6,7 kWh = energia totale consumata / numero di pezzi prodotti (2022)			
Svolgere attività e formazione per promuovere comportamenti più sostenibili e un approccio zero waste dentro e fuori l'azienda.	Revisione della policy di viaggio e analisi dei costi relativi agli spostamenti dei dipendenti tra uffici o siti, promuovendo il car sharing e la videoconferenza	-	2024	Gruppo De' Longhi	N/A
	100% di veicoli elettrici e/o ibridi nella flotta aziendale	16% di veicoli elettrici e/o ibridi (2022)	2027	Gruppo De' Longhi	N/A
Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio	Riduzione fino al 20% dei kg di CO ₂ per unità sul progetto pilota	-	2026	Un progetto pilota	N/A

Il monitoraggio delle iniziative e dei KPI associati agli obiettivi stabiliti avviene con cadenza regolare e in modo sistematico. Il progresso di ogni iniziativa viene valutato annualmente e rientra nelle responsabilità della Direzione Sostenibilità (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2024, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni:** ad oggi, i target non sono ancora stati sottomessi.
- **Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti**

rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione: nel 2024, il 100% dei consumi degli stabilimenti erano coperti da Garanzie d'Origine.

- **Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici:**
 - Rispetto al target "0,06 kWh consumati per test (riduzione del consumo energetico del 40%)", al 31 dicembre 2024 il valore era 0.1 KWh consumati per test; l'attività è in fase di ricerca e sviluppo;
 - Rispetto al target "0,017 kWh per la calibrazione di

ciascuna macchina (riduzione del consumo energetico del 50%)", al 31 dicembre 2024 il valore era 0.034 KWh per calibrazione; l'attività è in fase di ricerca e sviluppo;

- Rispetto al target "Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta", al 31 dicembre il valore era 5,35 kwh per pezzo prodotto.
- **Migrazione della flotta aziendale verso veicoli elettrici e ibridi:** al 31 dicembre 2024, la percentuale di veicoli ibridi ed elettrici era del 43%.
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio:** l'iniziativa è pianificata per il 2025.

¹⁹ Quota di energia elettrica coperta a GO sul totale di quella acquistata dagli stabilimenti produttivi.

²⁰ Calcolata come rapporto tra energia elettrica consumata e le unità prodotte negli stabilimenti del Gruppo.



[E1-5] Consumo e mix energetico

Nel 2024, l'aumento dei volumi di produzione e l'inclusione de La Marzocco nel perimetro di rendicontazione hanno portato a un incremento del consumo di energia, che ha raggiunto i 133.861 MWh, con un aumento del 10% rispetto al 2023. A seguito dell'integrazione de La Marzocco nel perimetro di rendicontazione, il consumo di combustibili derivati dal petrolio è aumentato per far fronte al fabbisogno della flotta aziendale ampliata. Circa l'80% del consumo di gas naturale è attribuibile all'utilizzo del trigeneratore di Mignagola.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, si sottolinea come nel 2024, il 100% di quella acquistata da rete da parte degli stabilimenti produttivi sia coperta da certificati di garanzie di origine (GO), che garantiscono la provenienza da fonti rinnovabili dell'elettricità consumata. Inoltre, l'installazione dei pannelli fotovoltaici presso il sito di Cluj e l'inclusione nel perimetro di consolidamento de La Marzocco hanno contribuito ad aumentare l'autoproduzione da fonti rinnovabili fino a 3.950 MWh, un quantitativo più che triplicato rispetto al 2023.

TABELLA 6 CONSUMO E MIX ENERGETICO (IN MIGLIAIA MWH)

Consumo di energia e mix (E1-5, AR 34)	UDM	2023	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	11.181	12.237
Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	32.822	33.006
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	8.082	9.377
a. Consumo totale di energia da fonti fossili (E1-5, 37a)	MWh	52.084	54.619
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia ²¹	%	43%	41%
b. Consumo da fonti nucleari (E1-5, 37b)	MWh	786	1.480
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	1%	1%
c.i) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	-	-
c.ii) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	67.832	73.812
c.iii) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (E1-5, 39)	MWh	881	3.950
c. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (E1-5, 37c)	MWh	68.714	77.762
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	57%	58%
Consumo totale di energia	MWh	121.584	133.861

²¹ Quota calcolata a partire dal Residual Mix delle singole nazioni in cui il Gruppo opera.

Poiché il Gruppo opera in un settore ad alto impatto climatico, ovvero nella "Fabbricazione di apparecchiature elettriche" (E1-5, 42), è stata calcolata l'intensità energetica (E1-5, 40) come rapporto tra il consumo energetico totale e i ricavi netti (E1-5, 41), risultando pari a 38,491 MWh per milione di euro (MWh/MEuro).

TABELLA 7 INTENSITÀ ENERGETICA BASATA SUI RICAVI NETTI INTENSITÀ ENERGETICA BASATA SUI RICAVI NETTI (E1-5, 40)

	UDM	2023	2024	% N / N-1
Consumo energetico totale derivante dalle attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/Unità monetaria)	MWh/kEuro	0,040	0,039	-3%

TABELLA 8 RICAVI NETTI CONSIDERATI PER IL CALCOLO RELATIVO ALLE METRICHE D'INTENSITÀ (E1-5, AR 38 B) (E1-6, AR 55 B)

Ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica (E1-5, 43) (E1-6, 55)	kEuro	3.445.635
Ricavi netti (altri)	kEuro	51.920
Totale ricavi netti (Bilancio finanziario)	kEuro	3.497.555



[E1-6] Emissioni GHG lorde Scope 1, 2, 3 e totali

Nel 2024, le emissioni totali di Scope 1 e Scope 2, calcolate secondo il metodo "Location Based", hanno raggiunto le 46.550 tonnellate, evidenziando un incremento del 9% rispetto al 2023. Questo aumento è coerente con l'inclusione de La Marzocco e la relativa variazione del perimetro di rendicontazione. Le emissioni Scope 3, che quantificano le emissioni non incluse in Scope 1 o 2 e che si manifestano lungo la catena del valore del Gruppo De' Longhi, costituiscono il 99% delle emissioni totali del Gruppo. Nel 2024, De' Longhi ha considerato all'interno del proprio inventario tutte e 11 le categorie applicabili delle 15 previste dal Greenhouse Gas Protocol Accounting & Reporting Standard.

All'interno delle emissioni totali di Scope 3, la Categoria 11 "Uso dei prodotti venduti", rappresenta circa l'80% del totale. Questa categoria comprende le emissioni relative al consumo energetico associato all'uso dei prodotti venduti dal Gruppo. Il secondo contributo più rilevante proviene dalla Categoria 1 "Beni e servizi acquistati", che include le emissioni legate all'acquisto di materie prime, beni semilavorati, prodotti finiti, packaging e servizi, rappresentando circa il 16% delle emissioni totali di Scope 3.

TABELLA 9 EMISSIONI GHG (IN tCO₂)

	2023	2024	% N / N-1
Emissioni GHG Scope 1 (E1-6, 44a) (E1-6, 48a)			
Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO₂eq)	10.240,1²²	11.255,0	10%
% di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	-	-	-
Emissioni GHG Scope 2 (E1-6, 44b) (E1-6, 49a,b)			
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO₂eq)	32.622,5	35.294,9	8%
Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO₂eq)	4.133,1	4.993,6	21%
Emissioni GHG Scope 3 significative (E1-6, 44c) (E1-6, 51)			
Emissioni lorde GHG Scope 3 indirette totali (tCO₂eq)		6.709.227,7	
1 Beni e servizi acquistati		1.080.408,7	
2 Beni strumentali		29.781,2	
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)		2.887,6	
4 Trasporto e distribuzione a monte		82.917,4	
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni		1.666,0	
6 Viaggi d'affari		793,5	
7 Pendolarismo dei dipendenti		8.433,2	
8 Attivi in leasing a monte			
9 Trasporto e distribuzione a valle		49.721,8	
10 Trasformazione dei prodotti venduti			
11 Uso dei prodotti venduti		5.403.262,8	
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		47.464,8	
13 Attività in leasing a valle			
14 Franchising			
15 Investimenti		1.890,7	
Emissioni totali GHG (E1-6, 44d) (E1-6, 52)			
Emissioni totali GHG (location-based) (tCO₂eq)		6.755.777,6	
Emissioni totali GHG (market-based) (tCO₂eq)		6.725.476,2	

TABELLA 10 INTENSITÀ EMISSIONI GAS A EFFETTO SERRA SU RICAVI NETTI

Intensità di gas a effetto serra basata sui ricavi netti (E1-6, 53)	UDM	2023	2024	% N / N-1
Emissioni totali di gas a effetto serra (location-based) per ricavi netti (tCO ₂ eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)	tons CO ₂ e/ kEuro	2,23	1,96	-12%
Emissioni totali di gas a effetto serra (market-based) per ricavi netti (tCO ₂ eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)	tons CO ₂ e/ kEuro	2,22	1,95	-12%

22 Le emissioni relative al trigeneratore presente presso il sito di Mignagola sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in linea con il principio di controllo operativo dell'ESRS E1. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota metodologica.

Nota metodologica delle Emissioni GHG

Emissioni dirette Scope 1

Le emissioni dirette Scope 1 comprendono le emissioni generate dalla combustione di combustibili fossili, tra cui gas naturale (anche per l'utilizzo del trigeneratore), gasolio, benzina, diesel e GPL, utilizzati per il riscaldamento e per la flotta aziendale. Inoltre, queste emissioni includono quelle derivanti dalla perdita di refrigeranti. Si precisa che, rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione non finanziaria 2023 e nel Bilancio di Sostenibilità 2023, le emissioni relative al funzionamento del trigeneratore sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in conformità con l'applicazione del principio di controllo operativo richiamato dall'ESRS E1, anziché essere classificate come emissioni indirette Scope 2. I calcoli delle emissioni sono stati effettuati utilizzando i fattori di emissione riportati nella Tabella dei Parametri Standard Nazionali del Ministero dell'Ambiente italiano per l'anno 2024, basati sulle tabelle ISPRA, insieme a quelli inclusi nel set completo di fattori di emissione fornito dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs), il ministero del governo del Regno Unito responsabile per le questioni ambientali, alimentari e rurali, per l'anno 2024, o nel set IPCC AR6.

Emissioni indirette Scope 2

Le emissioni indirette Scope 2 del Gruppo De' Longhi sono correlate al consumo di energia elettrica e al riscaldamento acquistati. Il calcolo di queste emissioni si basa su due approcci: location-based e market-based. Il primo, location-based, considera un fattore di emissione medio relativo al mix energetico nazionale di ciascun paese. Il secondo, market-based, considera l'elettricità rinnovabile acquistata, applicando un fattore di emissione pari a zero per l'energia con Garanzia d'Origine (GO) e certificati di energia rinnovabile internazionale (I-REC). Per l'energia restante, si utilizza un fattore di emissione che riflette il mix residuo del mercato. I fattori di emissione per l'approccio location-based sono stati estratti dai Confronti Internazionali di Terna, mentre per l'approccio market-based si sono utilizzati i fattori Residual Mix pubblicati nel 2024 dall'Association of Issuing Bodies (AIB) per i paesi europei e dal Center for Resource Solutions per gli Stati Uniti. Nel caso in cui non siano disponibili i fattori di emissioni relativi al mix residuo,

si fa riferimento al mix energetico pubblicato da Terna (confronti internazionali 2019, fonte Enerdata).

Emissioni indirette Scope 3

L'inventario delle emissioni Scope 3 è stato calcolato in linea con il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard – Revised Edition. Le categorie incluse nell'inventario sono elencate di seguito.

Cat. 3.1 - Beni e servizi acquistati

Le emissioni di questa categoria sono legate all'acquisto di materie prime, prodotti semi-lavorati, prodotti finiti, packaging e servizi da parte del Gruppo De' Longhi. Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni legate a materie prime e packaging, sono stati utilizzati fattori di emissione ricavati da Ecoinvent v.3.11. a partire dai kg acquistati; per il calcolo delle emissioni legate ad altre tipologie di beni e ai servizi acquistati è stata utilizzata una metodologia spend-based e i fattori utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA – SIC Multipliers 2021. Si segnala che il peso relativo alle materie prime e packaging acquistati da Ariete è stato fornito puntualmente per il 75% dei prodotti acquistati e la quota restante è stata stimata mediante riproporzionamento sul totale.

Cat. 3.2 - Beni strumentali

Le emissioni associate ai beni strumentali sono state calcolate a partire dal valore di speso in beni capitali, per ciascuna Società del Gruppo, i quali sono stati clusterizzati in base alla loro tipologia. Per il calcolo delle emissioni sono stati applicati fattori di emissione spend-based forniti dal database DEFRA – SIC Multipliers 2021.

Cat. 3.3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)

Le emissioni associate a questa categoria sono state calcolate utilizzando i dati di consumo riportati al capitolo E1-5. I fattori di emissione applicati per le emissioni di elettricità estere Well-to-Tank (WTT) si basano sui dati pubblicati da DEFRA nel 2021, poiché non sono state rilasciate aggiornamenti successivi. Le emissioni Scope 3 di questa categoria includono le emissioni relative alla produzione di combustibili e generazione, trasmissione e distribuzione di energia acquistata e consumata, non incluse nello Scope 1 e Scope 2.

Cat. 3.4 - Trasporto e distribuzione a monte

La categoria considera le emissioni derivanti dalla logistica in entrata e in uscita a carico del Gruppo De' Longhi, nonché dai trasporti intercompany. Per ciascuna tratta percorsa (sia in ingresso dai fornitori che in uscita verso i clienti) i dati primari considerati sono stati la distanza (km) e il peso totale trasportato lungo quella tratta nel corso dell'anno (kg). Sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni

Il dato primario considerato per il calcolo della categoria 5 corrisponde ai rifiuti prodotti nelle operations (kg) di proprietà o sotto il controllo delle Società del Gruppo. A seconda della tipologia di rifiuti e del loro metodo di smaltimento, sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da Ecoinvent v.3.11 e DEFRA 2024.

Cat. 3.6 - Viaggi d'affari

Le emissioni legate alle trasferte lavorative, effettuate via treno, aereo, nave e automobile, sono state calcolate per l'anno solare 2024 a partire da dati primari (città di origine e di destinazione, mezzo di trasporto) reperiti da gestionali dedicati alla prenotazione/ tracciamento di viaggi di lavoro, ai quali sono stati applicati fattori emissivi pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.7 - Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni sono state calcolate per l'anno solare 2024 utilizzando come dati primari le distanze casa-lavoro (km) e le tipologie di mezzi di spostamento (automobile, mezzi pubblici, ecc.) utilizzati dai dipendenti. Tali informazioni sono state raccolte tramite un questionario rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo e svolto al termine dell'anno. Per il calcolo sono stati applicati fattori emissivi pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.9 - Trasporto e distribuzione a valle

La categoria considera le emissioni generate dalle attività di trasporto e distribuzione di prodotti venduti che non sono controllate o pagate dal Gruppo. Per ciascuna tratta percorsa (in uscita verso i clienti) i dati primari considerati sono stati la distanza (km) e il peso totale trasportato lungo quella tratta nel corso dell'anno (kg). Sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.11 - Uso dei prodotti venduti

La categoria considera le emissioni generate dall'utilizzo dei prodotti venduti dal Gruppo. La stima del consumo di elettricità dei prodotti durante l'intero ciclo di vita si basa sulla potenza nominale del prodotto, combinata con un'ipotesi di durata d'uso giornaliera, ricavata da survey specifiche, e una vita utile media, determinata attraverso analisi tecniche svolte dal team di ricerca e sviluppo. In alternativa, se applicabile, si utilizza il consumo medio annuo di elettricità secondo lo standard EN 60661:2014, moltiplicato per la vita utile media stimata del prodotto. Per i prodotti del brand Ariete, i dati coprono circa l'80% delle vendite. Per garantire una rappresentazione più accurata e completa delle emissioni associate alla vendita dell'intera gamma di prodotti, i dati sono stati riproporzionati in modo da riflettere il totale delle vendite di Ariete. Il fattore di emissione è stato scelto a seconda del Paese di vendita dei prodotti, in particolare sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da Terna nel 2019.

Cat. 3.12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Per il calcolo delle emissioni appartenenti a categoria 12 sono stati considerati come dati primari la composizione materiale dei prodotti venduti nel corso dell'anno da tutto il Gruppo e il rispettivo peso (kg), nonché le geografie di vendita. Come per il calcolo di categoria 5, sono stati applicati i fattori di emissione pubblicati da Ecoinvent v.3.11. e DEFRA 2024 a seconda della tipologia di materiale e modalità di smaltimento considerata. È bene sottolineare che, così come per categoria 11, i dati relativi al brand Ariete sono stati riproporzionati in modo da riflettere il totale delle vendite.

Cat. 3.15 - Investimenti

La categoria considera le emissioni Scope 1 e 2 delle società partecipate del Gruppo De' Longhi, riproporzionate per la percentuale delle quote possedute da De' Longhi. Le emissioni Scope 1 e Scope 2, sia location-based sia market-based, sono state calcolate utilizzando lo stesso metodo indicato sopra relativo al calcolo delle emissioni del gruppo.

Si segnalano, infine, le seguenti categorie escluse:

- Cat. 3.8 beni in affitto all'azienda: categoria non rendicontata poiché i consumi dei beni in affitto sono inclusi nel calcolo delle Scope 1 e 2;
- Cat.3.10 trasformazione dei prodotti venduti: categoria non applicabile;
- Cat.3.13 attività in leasing a valle: categoria non applicabile;
- Cat.3.14 franchising: categoria non applicabile.



EMISSIONI CLIMALTERANTI E GWP APPLICATI

Le emissioni GHG considerate sono CO₂, CH₄, N₂O, e i gas refrigeranti. Le emissioni GHG Scope 3 riportate dal Gruppo De' Longhi sono espresse in CO₂e, se non altrimenti specificato.

L'approccio di consolidamento dei dati è il medesimo di quello adottato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31/12/2024, inteso come Gruppo De' Longhi S.p.A. e le società facenti parte il perimetro organizzativo Consolidato del Gruppo.

[E1-7] Rimozioni di GHG e progetti di mitigazione finanziati tramite crediti di carbonio

Nel corso del 2024 il Gruppo ha quantificato le emissioni lungo tutto il ciclo di vita della macchina da caffè Rivelia, un modello innovativo e completamente automatico sviluppato nel rispetto del Manifesto di Sostenibilità e seguendo le linee guida del Gruppo sull'EcoDesign. Il calcolo delle emissioni, condotto secondo le linee guida definite dalla norma ISO 14067, ha rappresentato il punto di partenza per l'elaborazione di un piano di riduzione e compensazione certificato da Bureau Veritas attraverso la verifica PAS 2060. Nell'ambito di questa strategia, tutte le emissioni generate lungo l'intera catena del valore di Rivelia nel 2023 sono state integralmente compensate, rendendola la prima macchina per uso domestico certificata carbon neutral.

Per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica del prodotto, il Gruppo ha selezionato un programma di compensazione in linea con le migliori pratiche internazionali, mirato non solo alla

neutralizzazione delle emissioni, ma anche alla creazione di benefici sociali ed economici per le comunità locali. In particolare, per compensare le emissioni generate nell'arco del 2023 sono stati acquistati crediti di carbonio derivanti dal progetto "Water Purifiers for Rural Households", sviluppato in Vietnam e certificato da Verra. Questo progetto ha fornito depuratori d'acqua potabile alle famiglie a basso reddito, contribuendo a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e riducendo la necessità di bollire l'acqua con combustibili fossili o legna. I crediti di carbonio generati dal progetto sono stati acquistati nell'ambito del programma *Verified Carbon Standard (VCS)*, che garantisce procedure di verifica standardizzate (E1-7, 60c).

Il volume totale di crediti acquistati dal Gruppo, corrispondente a 5.100 tonnellate di CO₂e (E1-7, 59a), ha permesso di compensare le emissioni legate alle macchine da caffè Rivelia commercializzate nel 2023.

Sempre nel 2024, la controllata La Marzocco ha rinnovato la propria collaborazione con Rete Clima, sostenendo due iniziative internazionali di Carbon Offset per la compensazione delle emissioni aziendali relative all'anno 2023 (E1-7, 57 a). Il primo progetto consiste in un impianto idroelettrico ad acqua fluente con una capacità di 20 MW, situato in Colombia lungo la

sponda sinistra del fiume Barroso nel comune di Salgar, Antioquia. L'energia generata, pari a circa 132,9 GWh annui, viene immessa nella rete del Sistema Nazionale Interconnesso della Colombia, contribuendo alla sostituzione della produzione termica con una fonte rinnovabile. Il progetto consente una riduzione annua di 48.746 tonnellate di CO₂e e una riduzione complessiva stimata in 341.223 tonnellate di CO₂e nell'arco del periodo di validità (E1-7, 56 b, 57 b). Il secondo progetto, in Indonesia, è focalizzato sulla protezione e il ripristino di 149.800 ettari di ecosistemi di torbiere nei distretti di Katingan e Kotawaringin Timur, nella provincia centrale del Kalimantan. Questo intervento mira non solo alla tutela della biodiversità, ma anche allo sviluppo di fonti di reddito sostenibili per le comunità locali, contribuendo al contempo alla mitigazione del cambiamento climatico attraverso il mantenimento della capacità di assorbimento del carbonio delle torbiere.



ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

[E5 - IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'uso responsabile delle risorse e l'integrazione dei principi dell'economia circolare rappresentano leve strategiche fondamentali per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza operativa. De' Longhi ha adottato un approccio strutturato per valutare i propri impatti, rischi e opportunità in questo ambito, come descritto nel capitolo ESRS 2, paragrafo IRO-1-*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

Dall'analisi di doppia materialità sono stati individuati come materiali per il Gruppo i seguenti temi: Flussi di risorse in entrata (incluso l'utilizzo delle risorse), Economia Circolare e Rifiuti. Gli impatti, rischi ed opportunità sono stati valutati sia per le operazioni proprie di De' Longhi (diretti) che a monte e a valle della catena di valore (indiretti) (E5-IRO-1, 11a).

Di seguito è riportata una descrizione degli impatti connessi all'uso delle risorse, all'economia circolare e ai rifiuti:

- **Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini** (potenziale): il trasporto e la produzione di elettrodomestici possono comportare un consumo significativo di materie prime e imballaggi, con conseguenze sull'ambiente. L'estrazione e l'uso di materie prime non rinnovabili possono infatti causare degrado delle risorse naturali e danni all'ecosistema.
- **Danni all'ecosistema causati da una non corretta gestione dei rifiuti** (potenziale): la scelta dei materiali nella fase di

progettazione può avere un impatto significativo sulla gestione del fine vita del prodotto e sul suo impatto ambientale. I prodotti realizzati con materiali non riciclabili o difficili da smaltire possono causare problemi nella gestione dei rifiuti e avere un impatto negativo sull'ecosistema.

I rischi rilevanti e connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare per il Gruppo sono risultati essere:

- **Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime:** la dipendenza di De' Longhi da materie prime vergini rappresenta un rischio finanziario associato all'aumento dei costi di approvvigionamento. Se le materie prime diventano più difficili da ottenere a causa dell'esaurimento o di requisiti normativi più severi, il Gruppo potrebbe dover affrontare un aumento delle spese.
- **Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati:** De' Longhi potrebbe incorrere in un aumento dei costi di approvvigionamento a causa dell'incorporazione di materie prime riciclate nei suoi prodotti e imballaggi. Sebbene l'uso di materiali riciclati sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità e possa fornire risparmi sui costi a lungo termine e mitigazione del rischio, la transizione iniziale può comportare esborsi finanziari rilevanti. Questi costi possono derivare da investimenti in nuove attrezzature di lavorazione, modifiche alle linee di produzione esistenti, potenziali aumenti del prezzo di acquisto di materiali riciclati e ricerca e sviluppo per garantire il mantenimento della qualità del prodotto.

È stata inoltre rilevata un'opportunità:

- **Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare:** De' Longhi è in grado di capitalizzare le opportunità di crescita sviluppando prodotti e tecnologie che aderiscono ai principi dell'economia circolare, concentrandosi sulla rigenerazione dei prodotti e implementando un modello di business che promuova il riciclo, il riutilizzo e il recupero dei prodotti a fine vita. Tali iniziative possono portare a un maggiore coinvolgimento dei

clienti, in quanto i consumatori apprezzano sempre di più le pratiche sostenibili e i prodotti rispettosi dell'ambiente. Inoltre, i progetti innovativi di economia circolare possono creare nuovi flussi di entrate e un vantaggio competitivo posizionando l'azienda come leader nello sviluppo sostenibile.

Ad oggi, De' Longhi non ha condotto consultazioni con le comunità locali sul tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Tuttavia, ha coinvolto i principali stakeholder interni nell'identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità associati a questo tema; per maggiori informazioni si veda il paragrafo IRO-1 all'interno del capitolo ESRS 2 (E5-IRO-1, 11b).

[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'adozione di linee guida chiare e specifiche, l'incremento dell'utilizzo di materiali riciclati, la riduzione degli sprechi e una gestione sostenibile dei rifiuti rappresentano elementi fondamentali per minimizzare l'impatto ambientale associato all'utilizzo delle risorse.

Tra gli strumenti chiave attraverso cui il Gruppo promuove l'economia circolare vi è l'*Handbook of Guidelines to Design Sustainable Products*, un documento strategico che fornisce linee guida per migliorare la sostenibilità dei prodotti. Adottato a partire dal 2023, raccoglie una serie di direttive pensate per dotare le funzioni di New Product Development (NPD) di competenze e strumenti applicabili in ogni fase del processo di sviluppo. L'obiettivo è realizzare prodotti innovativi, performanti e a basso impatto ambientale. Il documento copre tutte le fasi di sviluppo, dall'ideazione e progettazione fino all'approvazione e alla commercializzazione del prodotto.

Le indicazioni al suo interno mirano a:

1. Ridurre il consumo di energia;
2. Incrementare la durabilità dei prodotti;
3. Aumentare la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti (E5-1 15 a,b);
4. Facilitare il disassemblaggio;
5. Ridurre il volume di materiali nei prodotti;

6. Conservare maggiormente i materiali;
7. Evitare processi di finitura e trattamenti superficiali tossici o dannosi.

Questo documento è in linea con le principali normative di riferimento, rafforzando l'impegno del Gruppo nel garantire uno sviluppo sostenibile e responsabile lungo l'intero ciclo di vita dei suoi prodotti (E5-1 14).

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Handbook of guidelines to design sustainable De' Longhi Products	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire linee guida essenziali per creare prodotti di design per: • Ridurre i consumi energetici nella fase di uso e trasporto • Ottimizzare il ciclo di vita dei componenti di prodotto • Facilitare il riciclo dei materiali • Facilitare lo smontaggio del prodotto • Minimizzare il consumo dei materiali • Ottimizzare la conservazione dei materiali • Minimizzare la tossicità dei materiali e i potenziali pericoli che ne possono derivare 	Gruppo De' Longhi	Dipartimento Innovazione Tecnologica, Marketing, R&D, Sostenibilità, Ufficio Acquisti e Design e Customer Care	Direttiva Ecodesign (2009/125/CE) Direttiva sui Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (2012/19/UE) Direttiva sulla Restrizione dell'Uso di Sostanze Pericolose (RoHS) (2011/65/UE) ISO 14001	Non disponibile pubblicamente	Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare

Un ulteriore strumento per incentivare l'economia circolare e ridurre i rifiuti è la Environmental Policy. Attraverso di essa, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, dal design alla produzione, utilizzo e smaltimento. Inoltre, la politica promuove la riduzione dei rifiuti nei processi produttivi e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-2 del capitolo [ESRS E1] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (MDR-P 65 a,b,c,d,e,f).



[E5-2] Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

De' Longhi ha sviluppato una strategia chiara e strutturata per ottimizzare l'uso delle risorse e rafforzare l'economia circolare. L'approccio adottato si basa sull'integrazione dei principi delineati all'interno del *Handbook of Guidelines to Design Sustainable products* come descritto nel paragrafo E5-1 *Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare*. A supporto di queste azioni, sono stati effettuati investimenti significativi nell'area Ricerca & Sviluppo (R&D), anche grazie a collaborazioni con istituzioni accademiche e indagini di Life Cycle Assessments (LCA). Inoltre, nel 2024, è stato sviluppato un Manuale di Ecodesign specifico per le macchine da caffè, che prioritizza le iniziative di miglioramento in funzione dei risultati dei LCA condotti, concentrandosi sulle aree di impatto ambientale individuate come prioritarie per aumentare l'efficienza e la sostenibilità del prodotto.

I risultati dei LCA sono fondamentali per identificare le priorità di ottimizzazione nello sviluppo del prodotto; al fine di integrarli all'interno della propria strategia di design e innovazione, La Marzocco ha acquisito la licenza di un software che, incorporando i modelli LCA, supporta attivamente l'R&D nell'integrazione dei principi di eco-design in fase di progettazione. Questa, inoltre, ha condotto una LCA sulla linea Micra, il suo prodotto più venduto; questo studio ha permesso di valutare gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto (E5-2, 17,18,19).

Poiché il Gruppo ha relazioni commerciali in oltre 120 Paesi, durante la fase di progettazione viene considerato il panorama legislativo internazionale. La creazione di nuovi prodotti, tutelati da brevetti registrati, avviene seguendo le procedure di sviluppo note come GNPD (Group New Product Development) e richiede la collaborazione di diverse funzioni aziendali, come il Marketing e il Design, che operano insieme al team Regulatory Affairs per garantire la conformità normativa nei vari Paesi. L'approccio adottato, noto come "Local for Global", garantisce che i prodotti rispettino le normative più rigorose in materia di qualità, come il regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restrictions of Chemicals) e la direttiva RoHS (Restrictions of Hazardous Substances), specifiche per il mercato europeo.

Utilizzo di materie prime secondarie

Coerentemente con quanto previsto dai principi di economia circolare, il Gruppo si impegna a incrementare l'impiego di materiali riciclati nei suoi prodotti e negli imballaggi. Ad esempio, presso lo stabilimento di Dongguan, in Cina, vengono utilizzati sacchetti di plastica contenenti una quota di materiale riciclato ed è stato introdotto l'uso di inchiostri a base di soia. Inoltre, nella maggior parte degli stabilimenti del Gruppo, si adottano bancali in plastica riciclata, più leggeri rispetto ai tradizionali pallet in legno, circolari e meno soggetti a rotture - elemento che, evidentemente, ne prolunga il ciclo di vita e l'utilizzabilità.

Per maggiori informazioni relative agli obiettivi che il Gruppo si è posto per aumentare l'uso e l'integrazione di materiali riciclati nei propri prodotti e riguardo alle azioni implementate e ai risultati raggiunti, si faccia riferimento al paragrafo E5-3 *Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare* (E5-2, 20b).

Progettazione circolare

La progettazione dei prodotti unisce durabilità e facilità di disassemblaggio per favorire riparabilità, riciclo e riutilizzo dei materiali. Questo approccio ottimizza sia la resistenza che la funzionalità del prodotto, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un corretto smaltimento a fine vita.

A partire dal 2023 il Gruppo promuove due campagne di sensibilizzazione sul tema della durabilità: *Build to Last Generations*, lanciata da Kenwood, e *Sustainable Design that Lasts*, sviluppata da Braun. Entrambe le iniziative mirano a sottolineare l'importanza di realizzare prodotti durevoli, contrastando la tendenza alla cosiddetta obsolescenza programmata. Un esempio concreto è la storica *Kenwood Chef*, sottoposta a test rigorosi per garantire la realizzazione di oltre 15.600 impasti per torte. Inoltre, la modularità del design consente l'utilizzo di accessori tradizionali e di ultima generazione, in modo che anche i modelli del 1976 possono essere compatibili con gli accessori più recenti. Inoltre, ogni prodotto di Braun viene sottoposto a centinaia di test di resistenza, tra cui simulazioni di urti e shock termici, per assicurare la massima qualità e longevità nel tempo (E5-2, 20c) (E5-2, 20e) (E5-2, 20f).

Nel 2023, 12 modelli di macchine da caffè De' Longhi hanno ottenuto la certificazione francese, a carattere volontario, denominata *LONGTIME* che riconosce i prodotti progettati per una maggiore durabilità, robustezza e riparabilità. Nel 2024 questa certificazione è stata estesa alle principali *kitchen*

Prevenzione della produzione dei rifiuti

Al fine di assicurare una gestione responsabile dei rifiuti generati durante i processi produttivi, la Direzione Operations implementa soluzioni volte a ridurre gli scarti e a massimizzare il recupero dei materiali.

Nei siti produttivi di Mignagola (Italia) e Dongguan (Cina), ad esempio, i rifiuti derivanti dallo stampaggio della plastica vengono recuperati e reintegrati nel ciclo produttivo. Questo approccio consente di ridurre il consumo di materie prime, limitare l'ingresso di nuova plastica e diminuire la quantità di scarti destinati allo smaltimento. Un'iniziativa analoga è stata introdotta, nel corso del 2024, anche negli stabilimenti rumeni di Cluj e Salonta, dove il 100% dei rifiuti plastici generati annualmente dallo stampaggio viene riciclato, con processi di recupero effettuati al di fuori degli stabilimenti produttivi. Il processo di recupero si estende anche ad altri materiali come carta, cartone e nylon, i quali vengono inviati a impianti esterni dedicati. Al contempo, gli scarti della lavorazione del ferro vengono rivenduti come materie prime secondarie, contribuendo a un ulteriore efficientamento delle risorse.

Particolare attenzione è dedicata anche all'uso del caffè, con due obiettivi principali: ridurre il consumo e promuoverne il riutilizzo. In merito alla prima finalità, presso lo stabilimento di Mignagola è in corso una sperimentazione, ancora in fase di studio, per modificare la modalità di taratura del macinino nella fase di collaudo delle macchine da caffè superautomatiche. L'implementazione di questa iniziativa consentirà un risparmio annuo superiore a 150 tonnellate di caffè e una riduzione dell'80% nei consumi energetici correlati, senza comprometterne la qualità (E5-2, 20d).

Infine, per quanto riguarda la gestione del fine vita dei prodotti, il Gruppo aderisce ai consorzi dei paesi dei mercati di riferimento per un corretto smaltimento e nell'ottica di favorire pratiche di recupero e di rigenerazione.

Per esempio, in Italia De' Longhi Appliances S.r.l. è associata ai consorzi Ecoped e Ridomus, insieme alle più importanti società appartenenti al settore dell'elettrodomestico. Questi consorzi si occupano della gestione dei rifiuti della filiera RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), in conformità con il D.lgs 49/2014. Il loro operato prevede il recupero delle apparecchiature dismesse, l'estrazione e il riutilizzo di componenti e l'avvio a trattamento per garantire il recupero delle materie prime secondarie. Questo processo non solo favorisce il riuso di materiali e semilavorati, ma contribuisce anche alla riduzione significativa delle emissioni di gas serra

machines di Kenwood. Per prolungare la vita delle macchine da caffè, il Gruppo raccomanda cicli regolari di decalcificazione per rimuovere i depositi di calcare accumulati nel tempo. In linea con il continuo miglioramento, è stato introdotto il nuovo decalcificante *Smart EcoDecalc*, più efficace e sicuro rispetto alla versione precedente, *Ecodecalc*. Infatti, grazie a una formulazione innovativa, garantisce una rimozione più efficiente del calcare, prolungando la vita utile delle macchine. Inoltre, rispetto ai prodotti tradizionali, è in grado di ottimizzare le prestazioni pur mantenendo un minore consumo di risorse.

Nel 2024 è stata lanciata la prima linea di macchine del caffè ricondizionate a marchio Renova. Questi prodotti, rientrati dal mercato, vengono sottoposti a un attento controllo tecnico per individuare eventuali necessità di riparazione e valutare le condizioni estetiche e funzionali. Le parti danneggiate vengono sostituite con componenti originali De' Longhi, garantendo qualità e durabilità. Successivamente, ogni prodotto viene sottoposto a rigorosi test di sicurezza elettrica e funzionale per verificarne l'efficienza. Infine, il prodotto rigenerato viene immesso nuovamente nel mercato attraverso il canale e-commerce De' Longhi.

In linea con i principi di economia circolare, De' Longhi promuove l'ottimizzazione della filiera dei ricambi, che rappresenta un ulteriore elemento chiave per prevenire la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei prodotti e riducendo la necessità di sostituzione prematura.

Nel 2024, il Gruppo ha pianificato il progetto Spare Parts Excellent Service (SPES) per rispondere all'aumento delle richieste di garanzia commerciale, con l'obiettivo di ottimizzare la pianificazione integrando la domanda di ricambi nelle fasi produttive. De' Longhi punta a mantenere un elevato livello di servizio al cliente, garantendo la disponibilità tempestiva dei ricambi e riducendo i tempi di attesa, oltre a ottimizzare le scorte e promuovere una cultura orientata alla riparazione.

Nel 2024, La Marzocco ha condotto un'analisi sulla riciclabilità delle proprie macchine da caffè, con l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia ed energia a fine vita. Lo studio ha preso in considerazione diversi scenari di riferimento geografici, analizzando i processi di riciclo RAEE e delle plastiche, i trattamenti secondari e il recupero dei polimeri. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'azienda per migliorare la circolarità dei propri prodotti, riducendo l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita.

derivanti dalla produzione di nuovi materiali metallici e componenti.

Oltre alle iniziative portate avanti dagli stabilimenti, anche le filiali del Gruppo si impegnano nell'implementazione di attività di economia circolare attraverso relazioni sia con i rivenditori e le catene di distribuzione, che gestiscono i prodotti resi dai consumatori, sia con i centri di assistenza, per la riparazione dei prodotti o eventualmente la gestione dello smaltimento dei prodotti non riparabili. Nell'ambito del Customer Care, inoltre, si utilizzano imballaggi composti principalmente da carta e sacchetti riciclabili (E5-2, 20 AR12).

[E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo si impegna a gestire in modo responsabile l'utilizzo delle risorse e a ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale di scatole, sacchetti di plastica e altri materiali negli ultimi anni il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento nella gestione degli imballaggi. Uno dei primi interventi ha riguardato la riduzione del volume dei materiali impiegati, con l'intento di limitare gli sprechi, ridurre i costi e contenere la produzione di rifiuti. A supporto di questo obiettivo, sono state lanciate diverse iniziative centralizzate, tra cui la distribuzione di manuali di istruzioni in formato digitale e il packaging senza utilizzo di EPS (*polistirene espanso*). Grazie a questa strategia, nel 2024 il 31% dei prodotti commercializzati è stato distribuito con libretto istruzioni solo tramite supporto digitale e il minimo contenuto cartaceo come da indicazioni di legge. Parallelamente, nel 2024 il 72% dei prodotti del Gruppo è stato confezionato senza EPS, con una significativa diminuzione dell'uso di un materiale non rinnovabile e difficile da riciclare.

Gli obiettivi posti dal Gruppo sono connessi ai flussi di risorse in entrata e in uscita, compresi i rifiuti come descritto in paragrafo: paragrafo E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-3 21) (E5-3 24 a, b, d, e, f).

La seguente tabella presenta i principali target del Piano di Sostenibilità relativi alla gestione delle risorse, evidenziando i KPI, le tempistiche previste e i progressi raggiunti fino ad oggi:

Iniziativa correlata al target	Descrizione dei targets	Obiettivi targets (MDR-T, 80b, e)	Punto di partenza (MDR-T, 80d)	Perimetro (MDR-T, 80c)	Policy a cui si riferisce (MDR-T, 80a) (E5-3, 27)
Minimizzazione dei rifiuti inviati in discarica	Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi	97% di rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati entro il 2025 ²³	93% dei rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati nel 2022.	Tutti gli stabilimenti produttivi	
Ricondizionamento dei prodotti	Ricondizionamento di resi commerciali e DOA (Dead on Arrival) in Europa	3 categorie di prodotti chiave oggetto di un progetto pilota entro il 2026	Nessun progetto pilota nel 2023	Macchine da caffè automatiche, e macchine da caffè a pompa macchine da cucina (impastatrici)	
Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti	Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati.	Incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025	Materiali riciclati non incorporati nei nuovi prodotti	Nuovi prodotti (ove applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> Politica di Ecodesign (implementazione prevista per il 2025)
		Incorporare il 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata entro il 2027	Plastica riciclata non incorporata nei nuovi prodotti	Nuovi prodotti lanciati nel 2027	<ul style="list-style-type: none"> Manuale di linee guida per lo sviluppo di prodotti sostenibili Politica di Ecodesign (implementazione prevista per il 2025)
	Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni ²⁴	Progetto pilota su macchine da caffè completamente automatiche in un paese selezionato dell'UE entro il 2026	-	Macchine da caffè automatiche	
	Integrare l'approccio di Eco Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante.	100% dei nuovi prodotti sviluppati entro il 2028	10 progetti pilota valutati con le Linee Guida di Eco Design (senza LCA) (2023)	Nuovi prodotti	
Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio	Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso.	70% entro il 2024	65% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		90% entro il 2028		Tutti i prodotti venduti	
	Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati.	25% entro il 2024	15% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		50% entro il 2025		Tutti i prodotti venduti	

23 Si segnala che tale percentuale include anche inceneriti con recupero energetico.

24 Esclusi i materiali plastici a contatto con gli alimenti.

[E5-4] Flussi di risorse in entrata

Il Gruppo utilizza un'ampia gamma di materiali per la produzione dei suoi elettrodomestici, i principali sono:

- **Metalli:** acciaio e alluminio per la struttura delle macchine da caffè e degli elettrodomestici da cucina; rame per i componenti termici, come serpentine di riscaldamento.
- **Plastiche:** ABS e polipropilene per componenti esterni e interni.
- **Vetro:** vetro borosilicato, scelto per la sua resistenza termica, per caraffe e bollitori.
- **Componenti elettronici:** circuiti stampati (PCB) e sensori, che includono terre rare, essenziali per magneti ad alte prestazioni e sistemi di controllo della temperatura.
- **Imballaggi:** principalmente carta e cartone per garantire protezione del prodotto e ridurre l'impatto ambientale, con una quota crescente di materiali certificati FSC e riciclati (E5-4 30).

Il Gruppo è consapevole dell'impatto ambientale derivante dall'inquinamento generato dai materiali nelle fasi upstream, come l'estrazione e la lavorazione delle materie prime. Pertanto, si impegna ad approfondire e monitorare l'impatto delle attività dei propri fornitori per promuovere pratiche più sostenibili lungo l'intera filiera.

Il Gruppo, raccogliendo i dati provenienti dagli stabilimenti, ha calcolato i valori complessivi dei flussi di risorse in entrata, come mostrato nella tabella sottostante (E5-4 32).

Flussi di risorse in entrata	U.M.	Valore
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	ton	173.019
Peso totale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	ton	15.547
Peso percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	%	9%
Percentuale di materiali biologici che provengono da una filiera sostenibile	%	0%

(E5-4 31, a, b, c) (E5-4 32)

Il monitoraggio dei KPI e delle attività correlate agli obiettivi stabiliti viene effettuato in maniera costante e organizzata; ogni anno viene registrato lo stato di avanzamento delle attività, sotto la responsabilità della funzione sostenibilità. (MDR-T 80 j) In particolare, al 31 Dicembre 2024, lo stato di avanzamento degli obiettivi elencati nella precedente tabella è il seguente (MDR-T 79 c):

- **Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi:** attualmente, il 97% dei rifiuti generati è riutilizzato, riciclato o recuperato
- **Ricondizionamento di resi commerciali in Europa:** ad oggi, una categoria di prodotto su tre è oggetto di un progetto pilota, nello specifico le macchine del caffè ricondizionate Renova. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo E5-2 Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.
- **Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati:**
 - Rispetto al target del 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata, il Gruppo sta sviluppando nuovi progetti, tenendo in considerazione l'applicazione di almeno il 30% di plastica riciclata;
 - Rispetto al target di incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025, si segnala che nel 2025 è stata avviata l'attività sull'alluminio;
- **Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni:** il progetto pilota relativo all'implementazione di macchine da caffè completamente automatiche in un paese dell'UE è pianificato per il 2025;
- **Integrare l'approccio di Eco Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante:** 23% dei prodotti sviluppati nel 2024;
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio:** nel corso del 2025 sarà individuato il progetto pilota;
- **Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso:** 72% di prodotti venduti con imballaggi privi di polistirene espanso;
- **Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati:** 31% di prodotti venduti con manuali d'uso digitalizzati.



[E5-5] Flussi di risorse in uscita

Il Gruppo De' Longhi sostiene attivamente le pratiche di economia circolare, integrando principi di **durabilità e riciclabilità** nella progettazione dei propri prodotti e favorendo laddove possibile il **riutilizzo** di materiali in eccesso o di scarto, che vengono reintrodotti nel ciclo produttivo. Per quanto riguarda il primo dei due aspetti, i nuovi prodotti sono progettati anche con componenti, che facilitano lo smontaggio, la manutenzione, la riparazione e la sostituzione di singoli elementi, riducendo così la necessità di smaltire l'intero prodotto in caso di malfunzionamenti. Per incentivare queste pratiche, il Gruppo ha definito precisi criteri per la scelta dei materiali: ad esempio, la selezione di leghe metalliche che siano resistenti alla corrosione contribuisce a prolungare la vita utile dei prodotti. Inoltre, l'uso di materiali compositi con elevate proprietà di resistenza e longevità migliora la performance complessiva, riducendo la necessità di sostituzioni frequenti (E5-5 35,40).

Ad oggi, il dato relativo alla durabilità attesa dei prodotti immessi sul mercato non è ancora disponibile, ma è oggetto di studio da parte del Gruppo (E5-5 36a). Allo stesso modo, attualmente il Gruppo non ha implementato un sistema di valutazione interno relativo alla riparabilità dei propri prodotti e non sono disponibili sistemi ufficiali di valutazione a livello europeo cui fare riferimento. Tuttavia, anche in questo caso l'azienda sta esplorando la possibilità di adottare futuri standard per migliorare la trasparenza e facilitare la valutazione della riparabilità (E5-5 36b).

Ad oggi, il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti è del 12%. In mancanza di un dato più accurato, il valore è stato calcolato partendo dai volumi in acquisto dei materiali metallici maggiormente rappresentativi in termini di peso contenuti nei prodotti del gruppo; è stato poi assunto un tasso di recupero del 95%, al fine di contemplare le potenziali perdite durante le operazioni di riciclo. Il corrispondente dato sugli imballaggi non è ad oggi disponibile e sarà oggetto di approfondimento nel corso del 2025 (E5-5 36c).

Relativamente invece ai rifiuti prodotti, le **12.896 tonnellate** generate nel 2024 comprendono principalmente materiali quali plastica, metalli e componenti elettroniche, derivanti dal processo produttivo, cui si aggiungono carta e cartone provenienti dalla fase di confezionamento. I processi di assemblaggio comportano inoltre la produzione di scarti complessi, tra cui polveri industriali, che si compongono di resine, vernici e altre sostanze chimiche. Minerali non metallici come la silice e metalli rari possono infine essere contenuti in componenti elettroniche e circuiti (E5-5 38 a,b).

Nel 2024, il totale dei rifiuti riciclati era di **9.632 tonnellate**, corrispondente al **74,7%** del totale dei rifiuti prodotti; i rifiuti non riciclati erano **3.264 tonnellate**, pari al **25,3%** del totale (E5-5 37a,d).

Nelle tabelle di seguito vengono riportati i quantitativi di rifiuti prodotti e i corrispondenti metodi di smaltimento nel triennio 2022-2024²⁵.

Rifiuti non destinati allo smaltimento	U.M	2022			2023			2024		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Preparazione per il riutilizzo	ton	1	-	1	-	220	220	-	-	-
Riciclaggio	ton	35	5.989	6.024	18	8.859	8.877	9	9.623	9.632
Altre operazioni di recupero ²⁶	ton	65	2.605	2.670	88	2.353	2.441	106	2.502	2.608
Rifiuti totali²⁷	ton	101	8.594	8.695	106	11.432	11.538	115	12.125	12.240

(E5-5 37b, 39)

Rifiuti destinati allo smaltimento	U.M	2022			2023			2024		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Incenerimento	ton	28	18	46	82	-	82	57	-	57
Smaltimento in discarica	ton	11	190	201	2	406	408	0	289	289
Altre operazioni di smaltimento	ton	51	303	354	36	281	317	59	252	310
Rifiuti totali	ton	90	511	601	120	687	807	116	540	656

(E5-5 37c, 39)

Legenda: **P** = Rifiuti pericolosi **NP** = Rifiuti non pericolosi

²⁵ Si segnala che tutti i dati riportati nelle tabelle relative alla produzione di rifiuti fanno riferimento ai soli stabilimenti produttivi. Sono pertanto esclusi gli uffici e altre sedi operative.

²⁶ Si segnala che la voce "Altre operazioni di recupero" include rifiuti inceneriti con recupero di energia, rifiuti recuperati e rifiuti compostati.

²⁷ La quota di rifiuti di tipo radioattivo è pari a zero.



ESRS S1 - Forza lavoro propria

[S1-SBM-2] - Interessi e opinioni dei portatori di interesse

(ESRS 2 SBM-2 12)

La forza lavoro rappresenta per De' Longhi un gruppo chiave di portatori d'interesse, il cui coinvolgimento è essenziale per perseguire con successo gli obiettivi di lungo termine del modello di business. Per valorizzare i propri dipendenti, il Gruppo offre un ascolto attivo, una comunicazione e uno scambio di informazioni fondato sui principi di correttezza, completezza e trasparenza. Questo impegno è sancito nel Codice Etico, che pone le persone sempre al primo posto. L'azienda ha implementato nel corso degli anni diversi processi che consentono di consultare i punti di vista dei propri lavoratori e integrarli nella strategia aziendale. I principali strumenti sono:

- L'**Employee Engagement Survey**, condotta con cadenza annuale che raccoglie le opinioni dei dipendenti su aree come leadership, feedback, riconoscimento e diversity, e consente di identificare punti di forza e aree di miglioramento, contribuendo a sviluppare strategie e iniziative mirate per migliorare il coinvolgimento e il benessere delle persone in azienda.
- Il **processo di valutazione delle performance** formalizzato annualmente tramite la piattaforma dedicata "FORWARD", un meccanismo fondamentale che favorisce una crescita professionale mirata, allineata agli obiettivi aziendali e individuali, promuovendo un dialogo costante tra dipendenti e manager volto a migliorare le performance e favorire il coinvolgimento e lo scambio di feedback.
- Incontri periodici di **condivisione dei risultati**, mirati a garantire trasparenza, aggiornamento sull'andamento e priorità del business e favorire un confronto aperto e costruttivo.

[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3 13

Tramite l'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha identificato gli impatti e i rischi connessi alle operazioni aziendali per tutte le tipologie di collaboratori della propria forza lavoro. Queste includono dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato, suddivisi nelle fasce di manager, impiegati e operai. Inoltre, rientrano in questa categoria anche gli stagisti, i lavoratori autonomi e i lavoratori messi a disposizione da imprese terze attive nel campo della ricerca, selezione e fornitura di personale. (S1-SBM3-14a). Tra le persone della propria forza lavoro, non sono emerse particolari categorie maggiormente soggette a rischio. (S1-SBM3-15).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi con riferimento alla propria forza lavoro (S1-SBM3-13 a,b), la maggior parte dei quali potenziali. Tali impatti caratterizzano in modo generale le aziende con attività manifatturiera ed un'ampia base di forza lavoro propria, afferendo alla sfera delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza, della tutela dei diritti umani, delle modalità di gestione non discriminatoria e di pari opportunità sul posto di lavoro, della formazione e valorizzazione delle competenze. Rispetto ad essi, a rafforzamento delle azioni di prevenzione e dei processi strutturati di gestione e monitoraggio già in essere, il Gruppo ha avviato un programma di miglioramento continuo (per cui si rinvia ai paragrafi S1-1 "Politiche relative alla forza lavoro propria" e S1-4 "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria") relativamente alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative, a prevenzione e/o mitigazione degli impatti così identificati:

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate** (effettivo), anche in considerazione della possibilità di uso di macchinari, strumenti o aree all'interno degli stabilimenti o degli uffici.
- **Possibile discriminazione nei confronti dei lavoratori** (potenziale), in termini di selezione e remunerazione delle persone, che potrebbe portare a verificarsi di episodi di discriminazione basati su vari fattori (genere, orientamento sessuale, etnia, affiliazione religiosa, disabilità, ecc.).

- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate** (potenziale): potenziale impatto legato all'impiego di manodopera qualificata caratterizzata da basso livello di specializzazione o con contratti a tempo determinato anche in considerazione della stagionalità delle produzioni, con un conseguente potenziale impatto negativo relativo a pratiche lavorative scorrette e violazioni dei diritti dei lavoratori come orari di lavoro eccessivi, violazioni dei requisiti di età minima, retribuzione insufficiente, mancata libertà di associazione e trattamento ingiusto dei lavoratori (molestie o abusi).
- **Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti (potenziale)**, dove l'inadeguatezza dei programmi di formazione potrebbe limitare lo sviluppo delle risorse, con effetti sul livello di motivazione/engagement e possibili ripercussioni negative sul turnover.

Nello specifico, gli impatti negativi individuati sono stati valutati anche con riferimento ai diversi contesti geografici in cui l'azienda opera, in presenza di diversi contesti normativi locali riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori. Tali impatti potenziali non sono necessariamente riferibili al solo sistema aziendale De' Longhi, in quanto risentono delle dinamiche socioeconomiche locali (SBM3-14b).

Poiché il piano di transizione sui cambiamenti climatici è in fase di sviluppo, ad oggi non sono stati identificati impatti sui dipendenti associati all'introduzione di quest'ultimo. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo E1-1 - *Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*. Inoltre, ai fini dell'analisi di doppia rilevanza non sono stati considerati impatti positivi rilevanti per la propria forza lavoro (S1-SBM3-14 c,e).

De' Longhi è consapevole del fatto che le attività dipendono fortemente dalle proprie risorse umane e che eventuali impatti su di esse possono comportare l'insorgere di rischi a cui l'azienda stessa è esposta. Nei paragrafi seguenti, sono descritti nel dettaglio le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi per prevenire potenziali ed effettivi rischi individuati, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

Attraverso l'analisi di doppia materialità, i rischi potenziali per il Gruppo risultano essere i seguenti:

- **Rischio reputazionale e legale dovuto a discriminazioni nei confronti della propria forza lavoro:** rischio potenziale di ripercussioni legali e danni reputazionali in assenza di un

adeguato sistema di diversità, equità e inclusione all'interno della sua struttura organizzativa. Questa mancanza potrebbe incidere anche su un aumento del turnover dei dipendenti e compromettere la capacità dell'azienda di attrarre una forza lavoro diversificata e altamente qualificata.

- **Rischio operativo dovuto alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti:** l'azienda potrebbe incontrare difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti necessari per stimolare l'innovazione e soddisfare le nuove esigenze dei consumatori. Questo potrebbe comportare impatti sulla produttività, una perdita di vantaggio competitivo nel lungo periodo e difficoltà a mantenere la propria rilevanza sul mercato.
- **Rischio reputazionale e legale dovuto a possibili violazioni dei diritti umani:** le potenziali violazioni dei diritti umani nelle operazioni aziendali comportano rischi per la reputazione e lo status legale dell'impresa.
- **Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori:** rischio potenziale legato all'assenza di presidi alla salute e al benessere dei lavoratori, che non solo viola le normative in materia di salute e sicurezza, con il rischio di sanzioni legali e responsabilità finanziarie, ma danneggia l'immagine e la reputazione aziendale (S1-SBM3-13b) (S1-SBM3-14d).

In particolare, il rischio potenziale associato a episodi di lavoro forzato e/o minorile va valutato con particolare attenzione agli stabilimenti collocati in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, in ragione di differenze nei contesti normativi e territoriali. Il Gruppo mantiene un'attenzione costante al rispetto dei diritti umani in tutto il perimetro aziendale, ponendo in essere azioni e processi strutturati di prevenzione e gestione dei rischi (S1-SBM3-14 f, g).

De' Longhi considera prioritari i temi relativi ai propri collaboratori, mantenendoli centrali all'interno del proprio Piano di Sostenibilità attraverso l'inclusione di diverse iniziative legate al loro benessere; per maggiori dettagli si veda il paragrafo S1-5 *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi* (S1 SBM-3 13 a,b).

Un'analisi dettagliata di come è avvenuta l'identificazione degli impatti e rischi del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESRS 2, paragrafo IRO-1-*Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (S1 SBM-3 13 a,b) (SMB-3 15) (SMB-3 16).

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

I valori del Gruppo De' Longhi ne riflettono l'identità, il carattere e l'approccio al lavoro. Il coraggio, l'ambizione, il lavoro di squadra, la passione, la competenza, il rispetto e la tradizione

costituiscono i pilastri su cui fondiamo le nostre azioni, ispirandoci a migliorare giorno dopo giorno. Per garantire che questi principi siano applicati e rispettati in tutta l'azienda, il Gruppo ha sviluppato una serie di policy finalizzate alla gestione degli impatti e dei rischi connessi alla propria forza lavoro, con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative (S1-1 17, 18, 19).

Tali politiche si ispirano a standard internazionali per la protezione dei diritti umani riconosciuti, tra cui i **Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani**, la **Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro**, le **Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** (S1-1 20 a, S1-1 21).

TABELLA 1 POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro di applicazione (MDR-P 65b)	Responsabilità dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione (MDR-P 65d)	Accessibilità (MDR-P 65f)	Impatti/rischi legati (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali	Definizione dei criteri e obiettivi della diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione Criteri e obiettivi della diversità nella composizione del collegio sindacale Elementi di monitoraggio per il perseguimento della politica	Gruppo De' Longhi	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Comitato Remunerazione e Nomine	123-bis comma 2, lett. d-bis) del TUF Direttiva 2014/95/UE	Sito web aziendale	-
Diversity, Equity, Inclusion Policy	Promozione della cultura aziendale che promuova diversità, equità e inclusione Processi e linee guida per garantire pari opportunità Obiettivi e KPI per monitorare gli sviluppi e garantire il raggiungimento dello scopo della politica Iniziative mirate in tema diversità di genere per favorire la presenza femminile	Gruppo De' Longhi	Comitato Direttivo per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione	Patto Globale delle Nazioni Unite Principi per l'emancipazione femminile Carta internazionale dei diritti delle Nazioni Unite Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla violenza e le molestie Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	Sito web aziendale	



Tra le principali policy adottate, il **Codice Etico** rappresenta il documento cardine che definisce i principi etici fondamentali che il Gruppo riconosce, accetta e condivide. Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere e a far rispettare i valori identificati all'interno del proprio Codice Etico, applicandoli come principi guida di tutte le operazioni aziendali. In tale documento la Società disciplina che i dipendenti, i dirigenti e i vertici aziendali rispettino tutte le leggi e le normative vigenti, adempiendo alle loro mansioni con onestà ed integrità. I fondamenti sanciti dal Codice Etico sono inoltre il punto di riferimento dell'agire quotidiano di tutti i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo anche in relazione ai rapporti intrattenuti con soggetti terzi quali clienti, Pubblica Amministrazione e fornitori. Il Codice Etico si applica a tutti i collaboratori del Gruppo e include disposizioni specifiche per la tutela dei diritti umani, il divieto di discriminazione, lavoro minorile e forzato, e la garanzia di condizioni di lavoro sicure e dignitose (S1-1 22). La sua accessibilità è garantita tramite il sito web aziendale e una distribuzione interna a tutti i soggetti interessati.

Nel corso del 2025, il Gruppo prevede la formalizzazione di una **Policy sui Diritti Umani**, un documento basato su standard internazionali tra cui la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (S1-1 21). Questa policy delinea principi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile, forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Inoltre, per allinearsi ai principi sopra menzionati, il Gruppo dal

30 settembre 2024 ha aderito al **Global Compact delle Nazioni Unite**, un'iniziativa volontaria che invita le aziende a rispettare dieci principi universali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione (S1-1 20a) (S1-1 22).

Un'attenzione particolare è riservata alla **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)**, tematica affrontata attraverso la pubblicazione, nel 2024, di una policy specifica volta a formalizzare la protezione della forza lavoro da ogni forma di discriminazione e molestia, promuovendo il principio delle pari opportunità e un ambiente di lavoro inclusivo (S1-1 24a). La policy DE&I definisce l'approccio del Gruppo De' Longhi in termini di obiettivi, strategie e iniziative per promuovere e valorizzare la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà individuali. Questo impegno si traduce concretamente nell'adozione di processi aziendali, strutture organizzative e iniziative manageriali finalizzate a garantire pari opportunità per tutti, sia in termini di sviluppo di carriera che di retribuzione e di esperienza lavorativa. Per il Gruppo, la protezione e la valorizzazione del patrimonio unico rappresentato dalle nostre Persone costituiscono uno dei pilastri essenziali per garantire una crescita sostenibile, sia a livello aziendale che individuale nel lungo termine. La nostra ambizione è creare e promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, che riconosca e valorizzi i contributi di ogni individuo coinvolto.

La Policy affronta esplicitamente diverse forme di discriminazione, tra cui affiliazione o attività sindacale, categorie protette dalle leggi locali, convinzioni personali, disabilità, età, identità o

espressione di genere, informazioni genetiche, lingua, orientamento sessuale, origine geografica o nazionale, opinioni politiche, etnia, religione, stato civile o convivenza, stato di genitorialità e stato di militare o veterano, in conformità con la normativa dell'Unione Europea e le disposizioni nazionali (S1-1 24b). L'attuazione di questa politica è garantita dal **team Global Wellbeing and Engagement**, che monitora le tematiche legate alla diversità, equità e inclusione in azienda, assicurando la coerenza degli obiettivi interni con le best practice di mercato (S1-1 24d). De' Longhi non ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria (S1-1 24c).

A supporto di una governance inclusiva, il Gruppo ha inoltre adottato una **Politica sulla Diversità per i componenti degli organi sociali**, che definisce i criteri e gli obiettivi di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Questa politica si basa su normative di riferimento, tra cui la **Direttiva 2014/95/UE** e il **Testo Unico della Finanza (TUF) art. 123-bis**, e prevede strumenti di monitoraggio per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un ulteriore pilastro della strategia aziendale, che viene costantemente presidiato attraverso attività di monitoraggio e prevenzione. Nonostante l'assenza, ad oggi, di una politica formale sulla salute e sicurezza che coinvolga l'intero Gruppo, sono stati adottati rigorosi protocolli di prevenzione e

mitigazione degli incidenti con un'attenzione particolare agli stabilimenti produttivi, dove le attività comportano un'esposizione a rischi più elevati. Gli impianti di Sierre (Svizzera), Dongguan (Cina), OnShiu (Cina), tutti i siti produttivi e commerciali appartenenti a La Marzocco S.r.l. sono certificati **ISO 45001:2018**, lo Standard internazionale maggiormente riconosciuto in materia di salute e sicurezza (S1-1 21). Le strutture che non dispongono ancora della certificazione stanno completando il processo di adeguamento, con l'obiettivo di ottenere la certificazione in tutti gli stabilimenti produttivi entro il 2027. A queste iniziative si affiancano programmi di formazione sulla sicurezza, il monitoraggio degli infortuni e l'adozione di sistemi di gestione per la riduzione del rischio (S1-1 23).

A tal fine, è stato istituito un team cross-functional HR-Operations, impegnato nell'analisi dei rischi relativi all'organizzazione dell'attività produttiva e della supply chain, con l'obiettivo di delineare un percorso di miglioramento progressivo a lungo termine e a consolidare una cultura orientata verso uno "Zero accident mindset".

In parallelo, è proseguita la campagna globale "I am Safety", con l'obiettivo di rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare al contempo l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle "new ways of working", con particolare attenzione al remote working. Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata applicata attraverso la campagna "Safety Ambassadors", che ha portato alla nomina di alcuni dipendenti come portavoce e supporto delle regole di sicurezza. Per garantire la corretta implementazione e il rispetto di tutte le policy adottate, il Gruppo utilizza diversi strumenti di monitoraggio e meccanismi di segnalazione. Tra questi, gli **audit interni ed esterni** verificano la conformità agli standard etici e sociali (S1-1 20 c).

Un ruolo chiave è svolto dal **canale di Whistleblowing - "Integrity Platform"**, un sistema anonimo attraverso il quale chiunque - dipendenti, fornitori e altri soggetti - possono segnalare violazioni, comprese quelle relative ai diritti umani e alle discriminazioni (S1-1 24d) (S1-1 20 c). L'uso di questo strumento è fortemente incoraggiato e regolato da procedure interne che garantiscono un trattamento sicuro e confidenziale delle segnalazioni ricevute. Per maggiori dettagli sul funzionamento del canale di whistleblowing, si rimanda al capitolo *G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale*.

Il Gruppo si impegna a coinvolgere la forza lavoro propria attraverso i canali di coinvolgimento descritti nei paragrafi

[S1-SBM-2] - *Interessi e opinioni dei portatori di interesse e [S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-1 20b).*

[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

S1-1-25,26

In quanto forza trainante di tutte le attività quotidiane, il Gruppo riconosce grande importanza al punto di vista dei propri dipendenti e, al fine di metterli nelle migliori condizioni possibili per esprimere il proprio potenziale, promuove un ambiente di lavoro in cui tutti possano dare voce alle loro opinioni.

Per facilitare questo dialogo, il coinvolgimento della forza lavoro avviene sia in modo diretto, attraverso diversi strumenti e canali di comunicazione citati nel paragrafo [S1-SBM-2] - *Interessi e opinioni dei portatori di interesse*, sia in modo indiretto tramite incontri con i rappresentanti dei dipendenti. Questi ultimi svolgono un ruolo chiave nel favorire il confronto tra dipendenti e management, assicurando al contempo che le esigenze dei collaboratori siano adeguatamente considerate nei processi decisionali aziendali. Altri canali includono l'intranet aziendale per facilitare l'accesso alle informazioni, documenti che mirano a promuovere l'interazione tra colleghi e l'houseorgan di Gruppo, un magazine interno che raccoglie novità, successi e iniziative aziendali, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e coinvolgimento (S1-2-27a,b,d).

La responsabilità operativa del coinvolgimento della forza lavoro è affidata alla Direzione Risorse Umane, con il Chief People Officer (CPO) come figura di riferimento. Questa funzione garantisce che i feedback raccolti siano presi in considerazione nelle decisioni aziendali e che i dipendenti abbiano accesso a strumenti adeguati alla loro crescita e sviluppo professionale (S1-2-27c).

Nel 2024, la Group Engagement Survey - Your Voice, condotta per la prima volta con il supporto di un nuovo provider, ha coinvolto oltre 8.000 dipendenti, registrando un tasso di

partecipazione dell'87%. Grazie a una tecnologia avanzata e a un solido benchmark esterno, la piattaforma ha permesso di analizzare i risultati con maggiore profondità, identificando opportunità chiave per migliorare il coinvolgimento e la collaborazione. I dati raccolti hanno evidenziato le opportunità offerte dal potenziamento della comunicazione interna, dalla strutturazione e sviluppo delle opportunità di crescita e dal rafforzamento dell'inclusione attraverso azioni mirate.

L'efficacia delle iniziative di coinvolgimento viene monitorata attraverso l'analisi periodica dei risultati, consentendo di adattare e migliorare costantemente le strategie aziendali in base alle esigenze della forza lavoro e alle richieste che emergono da essa. Questi strumenti, accessibili a tutta la popolazione aziendale, sono trattati in dettaglio nel paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (S1-2-27e).*

Nel 2024, il Gruppo ha avviato iniziative mirate a partire dai risultati dell'analisi condotta nel 2023 sulla presenza di donne a tutti i livelli organizzativi, focalizzata sul divario retributivo e sull'identificazione di azioni correttive, seguita da uno studio dell'esperienza lavorativa delle donne per individuarne bisogni e priorità specifiche; tale iniziativa dimostra l'impegno del Gruppo nel raccogliere le prospettive di categorie vulnerabili (S1-2-28).

[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di esprimere preoccupazioni

S1-3-30 e 31

Il Gruppo prevede un sistema di *whistleblowing* per la segnalazione di comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico, alle leggi, alle normative vigenti e alle procedure interne adottate dalla Società. Il sistema di segnalazione utilizza un'apposita piattaforma denominata **De' Longhi Group Integrity Platform**, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del

segnalatore e rispondente alla normativa in materia di *whistle-blowing* in linea con quanto previsto dallo Standard ISO 37001:2016. L'*Integrity platform* è gestita da una società terza indipendente, per proteggere l'identità di tutti coloro che la utilizzano (S1-3 31) (S1-3 32 a) (S1-3-33).

La Società incoraggia gli individui vittime di episodi di discriminazione o molestie a segnalarlo attraverso il canale di *whistle-blowing*. Il Gruppo si impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a prevenire qualsiasi atto ritorsivo o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti di coloro che segnalano in buona fede. Parallelamente, le survey annuali (tra cui l'*Employee Engagement Survey*) e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori aiutano a monitorare il livello di benessere delle persone e individuano potenziali aree di criticità presenti. (S1-3 32 b).

Il Comitato Whistleblowing ha il compito di valutare attentamente ogni segnalazione, condurre indagini specifiche sui casi e, ove necessario, adottare misure coerenti e appropriate (S1-3 32c).

Per approfondimenti relativi al funzionamento del canale di segnalazione messo a disposizione dal Gruppo per comportamenti non congrui ai principi aziendali e potenziali violazioni della legge, si faccia riferimento al capitolo *G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale* (S1-3-32 d,e) (S1-3-33).

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4-35,36,37

Le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi costituiscono la base delle azioni intraprese per prevenire potenziali ed effettivi impatti negativi e rischi individuati. Attraverso gli strumenti citati ai paragrafi *S1-SBM-2 - Interessi e opinioni dei*

portatori di interessi e S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti, l'azienda indirizza le proprie azioni in questo campo, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

A livello di Gruppo, la gestione delle persone è in capo alla **Direzione Risorse Umane**, coordinata dal Chief People Officer. La funzione HR è interamente responsabile della gestione delle risorse umane del Gruppo, dal momento dell'ingresso in azienda e fino alla cessazione del rapporto di lavoro di ciascuna persona: ricerca, selezione ed inserimento, gestione e sviluppo, salute, sicurezza ed ambiente di lavoro, amministrazione e payroll, HRIS, sviluppo organizzativo, relazioni sindacali, servizi generali quali vigilanza ed accoglienza e spesso travel management. A livello regionale e locale, i ruoli sono suddivisi in macro-cluster che valorizzano da un lato le attività di Talent Acquisition, Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane e Comunicazione interna e e da un altro lato le attività di HR Management e di HR Business partnership. Attraverso le attività di questa funzione, il Gruppo si impegna affinché le proprie pratiche non causino né contribuiscano a potenziali impatti negativi significativi sulla forza lavoro, lavorando continuamente per affrontarli e mitigarli al meglio. I dati e il feedback vengono gestiti in conformità con le politiche sulla privacy e sono trattati con la massima riservatezza, consentendo di raccogliere input onesti e costruttivi (S1-4-41).

Di seguito sono riportate le azioni e iniziative recenti, programmate o in corso in linea con quanto descritto nel capitolo *S1-SBM3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Talent attraction e Employer Branding

Per contrastare potenziali rischi legati alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti, De' Longhi si impegna a organizzare iniziative legate alla *talent attraction and retention* e all'*employer branding* (S1-4-40a, b)

In quest'ambito, si sono intensificate le relazioni con le università italiane, in particolare con i principali atenei del territorio veneto e con gli atenei Bocconi, Politecnico di Milano e H-Farm College. Tali relazioni hanno consentito (i) l'attivazione di programmi di ricerca specifici, (ii) la possibilità per il Gruppo di attrarre risorse con una solida formazione accademica e competenze in linea con le necessità del business e (iii) la progettazione e realizzazione di programmi formativi dedicati ai dipendenti.



E' stata attivata una partnership strategica con i Career Services dell'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, denominata **Corporate Associate Program**, con l'obiettivo di fare sinergia con gli atenei stessi e garantire il miglior inserimento professionale per i neolaureati. Sempre in partnership con diverse università, tra cui l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università degli studi di Padova e l'Università di Trento, è stato portato avanti il progetto **Ambassador on campus**, pensato per coinvolgere i dipendenti di diversi team del Gruppo nelle attività di *employer branding*. Nello specifico, i dipendenti che hanno avanzato la propria candidatura sono stati coinvolti durante i *career day* organizzati, dando loro la possibilità di descrivere le attività che svolgono quotidianamente in azienda e fornendo consigli agli studenti sulle opportunità lavorative all'interno del Gruppo (S1-4-38a, b, c, d).

Nel corso del 2024, presso la sede centrale di Treviso si è svolto l'**ICT hackathon**, che ha visto la partecipazione di alcuni studenti del Politecnico di Milano. Durante questa giornata, 20 membri del team IT del Gruppo e 10 studenti si sono messi alla prova in una giornata di *brainstorming* per ideare progetti innovativi su temi come l'Intelligenza Artificiale, la condivisione della conoscenza e la mobilità. Parallelamente, è stata avviata l'**IT Talent Academy**, rivolta a studenti e neolaureati appassionati di IT. Questo programma di sei settimane offre una formazione specifica su SAP e si conclude con dei colloqui per posizioni nel team IT del Gruppo (S1-4-38a, b, c, d).

L'**Internship Program**, proseguito anche nel 2024, rappresenta un'opportunità per gli studenti universitari e laureati di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante la loro carriera accademica. I candidati sono stati selezionati attraverso un processo di selezione strutturato e coinvolgente, ottimizzando i tempi di selezione e attraendo studenti italiani ed internazionali. I tirocini hanno una durata di 6 mesi a tempo pieno presso la sede di Treviso, dove i tirocinanti svolgono le mansioni richieste all'interno dei team a cui sono assegnati. L'obiettivo principale è quello di formare i giovani lavoratori, permettendo loro di apprendere un nuovo lavoro e considerando sia la possibilità di assunzione che il loro percorso di carriera personale (S1-4-38a, b, c, d).

La pagina di Gruppo in **LinkedIn** si è consolidata raggiungendo a fine 2024 oltre 77.000 followers e un engagement rate di circa 15%, in crescita rispetto agli anni precedenti. Per rafforzare la presenza del Gruppo nel canale, a giugno 2024 è stata lanciata una campagna di advocacy globale, **LinkedIn Month**, un'iniziativa volta a migliorare l'uso della piattaforma attraverso formazione e "netiquette" (regole e linee guida per un

comportamento appropriato nella comunicazione *online*). Gli obiettivi principali includono l'aumento della visibilità aziendale, il rafforzamento dell'*engagement*, il potenziamento dell'*employer branding* e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso una maggior interazione e diffusione dei contenuti aziendali (S1-4-38a, b, c, d).

E' stato inoltre avviato un lavoro di approfondimento sulla Talent Strategy, con l'obiettivo di rendere i processi di attrazione dei candidati e di sviluppo dei nostri dipendenti più dinamici ed inclusivi. Il progetto ha portato all'avvio di due iniziative principali: da un lato, la revisione delle linee guida per il recruiting e il branding aziendale, con un'attenzione particolare all'inclusione e alla valorizzazione del potenziale; dall'altro, l'avvio di un percorso di analisi che, nel 2025, guiderà la progettazione di iniziative mirate alla crescita interna e allo sviluppo dei talenti.

Infine, la comunicazione interna è stata al centro di un'importante evoluzione per garantire maggiore accessibilità, trasparenza e diffusione della strategia aziendale. Il progetto 3-Year Plan Unfolded ha permesso di condividere i contenuti del Piano Triennale Industriale con tutta la popolazione aziendale, rafforzando ulteriormente il collegamento tra la leadership ed i dipendenti. L'iniziativa ha favorito una comprensione chiara delle priorità strategiche, rafforzando il coinvolgimento e l'allineamento organizzativo.

Sviluppo e apprendimento professionale

Nel 2024 il Gruppo ha continuato a investire nella crescita e nello sviluppo delle proprie persone, ampliando l'offerta formativa e promuovendo iniziative mirate a rafforzare le competenze a tutti i livelli dell'organizzazione. Incoraggiando l'apprendimento continuo e lo sviluppo professionale delle proprie risorse, De' Longhi contrasta i rischi legati a mancanze di sviluppo delle competenze dei dipendenti attraverso strumenti adeguati e formazione continua del personale (S1-4-40a, b).

In particolare, per supportare la crescita professionale della propria forza lavoro, De' Longhi utilizza principalmente due piattaforme digitali, adottate su scala globale: **PULSE**, uno strumento dedicato alla formazione che consente l'iscrizione a diversi corsi e workshop sia in presenza sia e-learning, proposti in diverse lingue e con un elevato grado di interattività, offrendo ai lavoratori la possibilità di accedere a programmi formativi su misura e di monitorare i progressi; **FORWARD**, uno strumento di valutazione delle prestazioni costruito ad hoc, finalizzato a promuovere un dialogo trasparente e costruttivo tra manager e dipendenti aiutando quindi le persone di De'

Longhi a identificare i propri obiettivi di sviluppo e necessità di apprendimento (S1-4-38a, b, c, d).

Nello specifico, il ciclo di *performance appraisal* FORWARD si articola in tre fasi, denominate Set Up, Sync e Wrap Up:

- **Set Up:** consiste nell'identificazione degli obiettivi individuali e una conseguente elaborazione del piano di crescita, assicurando l'allineamento con la strategia aziendale e gli obiettivi del *team*;
- **Sync:** prevede un processo di crescita continuo e interattivo, grazie alla presenza di *checkpoint* di confronto programmati, regolari momenti di auto-riflessione e condivisione di feedback. Diversamente dal programma in uso in passato, lo scambio di feedback non avviene più solamente tra responsabile e collaboratore, ma prevede la possibilità di coinvolgere colleghi delle diverse funzioni aziendali, su iniziativa di entrambi gli attori;
- **Wrap Up:** rappresenta un momento di valorizzazione dei punti di forza e di individuazione delle aree di miglioramento, permettendo ai manager di fornire una valutazione dei propri collaboratori più completa, oggettiva e costruttiva.

Nel 2024, il processo di *performance appraisal* tramite FORWARD ha coinvolto 2.845 persone, con un ulteriore aumento dei piani approvati. Forward si conferma un pilastro della crescita interna, supportando lo sviluppo delle persone e promuovendo una cultura del feedback continuo.

Le iniziative legate alla formazione forniscono ai dipendenti gli strumenti e le risorse necessarie per migliorare le competenze sia tecniche che trasversali, lo sviluppo della *leadership* e opportunità di *upskilling* e *reskilling*, in linea con i propri interessi ed il proprio percorso di crescita professionale.

L'offerta formativa, accessibile liberamente a tutta la popolazione aziendale, ha incluso un'ampia selezione di corsi a catalogo, strutturati in cinque macro-categorie:

1. **Digital mindset:** formazione sull'analisi dei dati e sull'utilizzo di Microsoft Excel (formazione di livello base, intermedio e avanzato);
2. **Managerial skills:** formazione sulla gestione efficace e "manager as a coach";
3. **Communication skills:** formazione interna e *online*, sia in italiano che in inglese, sul *public speaking*;
4. **Organizational skills:** formazione interna *online*, sia in italiano che in inglese, su *project management*, *problem solving*, *time management*, finanza per non specialisti, *demythifying methodologies and lean office*;

5. **Company Culture:** introduzione al mondo *coffee* per fornire una panoramica delle nozioni di base e della terminologia fondamentale legate al mondo del caffè.

I corsi globali sono stati erogati in modalità virtuale, garantendo la partecipazione da tutte le geografie del Gruppo, mentre i corsi locali si sono svolti in presenza presso le diverse sedi. Presso le sedi italiane, è proseguita l'iniziativa **De'Longhi Shares Academy**, che ha visto l'ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione di quattro nuovi corsi tenuti da colleghi interni, selezionati per le loro competenze specialistiche e capacità didattiche. Questo progetto ha rafforzato ulteriormente lo scambio di conoscenze all'interno dell'organizzazione, valorizzando il know-how dell'azienda e delle sue persone.

Nel 2024 è proseguito il **Digital Lab**, un'iniziativa di formazione su misura ideata per migliorare le competenze digitali dei dipendenti delle funzioni Marketing e Commerciale e promuovere la crescita del canale *e-commerce* del Gruppo. Inoltre, è stata rinnovata la licenza della piattaforma **Econsultancy**, specializzata in contenuti formativi su marketing digitale ed *e-commerce*, con un focus sui nuovi trend del settore.

Sono proseguiti anche i corsi linguistici a livello globale tramite la piattaforma **Speex**, che permette di partecipare a classi internazionali in cinque lingue (inglese, tedesco, spagnolo, francese e italiano), favorendo lo sviluppo delle competenze linguistiche in un contesto globale.

Il progetto **Sustainability Learning Journey** è invece parte della più ampia strategia di sostenibilità, e si compone di sessioni di formazione su temi inerenti alla sostenibilità, integrati da contest su specifiche tematiche. L'obiettivo di De' Longhi è rendere i propri collaboratori più consapevoli del loro impatto e delle azioni positive che possono intraprendere per perseguire un futuro migliore (S1-4-38a, b, c, d) (S1-4-AR 43).

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla formazione della popolazione operaia. Presso lo stabilimento italiano di Mignagola, sono state organizzate tre giornate formative che hanno coinvolto oltre 400 dipendenti. Le sessioni hanno affrontato temi rilevanti per la popolazione coinvolta, spaziando dalla trasformazione digitale alla ginnastica posturale, fino a contenuti specifici legati a lean manufacturing e qualità.

Salute e Sicurezza

Sono diverse le iniziative messe in campo da De' Longhi per mitigare gli impatti dovuti a potenziali danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate, in particolare nei siti

produttivi (S1-4-40a, b).

La sostenibilità di un progetto industriale di successo si basa in gran parte sulla capacità di curare e salvaguardare gli aspetti di salute e sicurezza dei propri dipendenti: la funzione Risorse Umane si avvale di figure specifiche incaricate di promuovere tali aspetti tra i lavoratori. Queste figure includono il Responsabile del Servizio Prevenzione, Protezione e Ambiente e i Responsabili per l'Italia, la Svizzera, la Cina e la Romania, ovvero i Paesi in cui sono localizzati i siti produttivi della Società. Tra i loro compiti vi è l'analisi dei rischi inerenti alle attività svolte dai dipendenti del Gruppo e la definizione di possibili piani di miglioramento.

Nel 2024 è continuato l'impegno nella campagna globale "*I am Safety*". L'iniziativa, parte della strategia di sostenibilità, ha tre obiettivi principali: rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle "*new ways of working*". Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata declinata attraverso la campagna "*Safety Ambassadors*", che ha determinato la selezione di alcuni dipendenti come "ambasciatori" della sicurezza.

Il progetto, attualmente implementato negli stabilimenti produttivi in Cina, Romania e Italia, con un'estensione prevista anche alle filiali e alle sussidiarie, è stato strutturato in tre fasi:

1. **Nomina degli ambassador:** tali figure sono dipendenti i quali, all'interno di ciascun stabilimento produttivo, assumono il compito di tutelare gli aspetti di Salute, Sicurezza e Ambiente. Al fine di individuare le persone più indicate per svolgere tale compito, il team di lavoro ha tracciato le caratteristiche necessarie per ricoprire questo ruolo.
2. **Formazione degli ambassador:** le figure selezionate hanno svolto un corso di formazione dedicato, al fine di inquadrare il ruolo e le responsabilità a esso associate.
3. **Identificazione delle attrezzature necessarie:** in questa fase sono stati quantificati gli investimenti necessari per migliorare gli aspetti di salute e sicurezza all'interno delle sedi produttive, identificando i benefici attesi.

È stato inoltre implementato un progetto globale per la gestione degli incidenti, che ha avuto inizio con un focus sull'interazione tra pedoni e carrelli elevatori, a seguito del quale è stato sviluppato un sistema anti-collisione per i carrelli elevatori, già testato negli stabilimenti romeni e in quello di Mignagola; l'installazione in tutti i plant è prevista per il 2025 (S1-4-38a, b, c, d).

Diversità, Equità e Inclusione

De' Longhi vuole promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, capace di raccogliere i contributi di tutte le persone coinvolte, così da favorire una crescita equa e massimizzare il livello di inclusione e coesione sociale dei dipendenti, dei consumatori, dei fornitori e delle comunità locali in generale, contrastando qualsiasi forma di impatto collegato alla discriminazione nei confronti dei lavoratori e violazione dei diritti umani (S1-4-40a, b).

Nel 2024, il Gruppo ha pubblicato la Global DEI Policy, formalizzando il proprio impegno in un documento di riferimento per tutte le geografie. L'impegno di De' Longhi si basa su iniziative concrete relative a quattro aree di interesse:

1. **Cultura aziendale:** valorizzazione della ricchezza che la diversità può portare all'organizzazione, avendo come punto di partenza una cultura aziendale che considera le differenze come un punto di forza.
2. **Processi:** definizione di processi e linee guida equi, assicurando che le persone possano prosperare al di là della loro identità e garantendo pari accesso alle opportunità, alla carriera e alla retribuzione.
3. **Obiettivi e KPI:** monitoraggio della situazione attuale nelle diverse aree di interesse e definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere.
4. **Iniziative mirate sulla diversità di genere:** garanzia del fatto che le donne possano esprimere tutto il loro potenziale attraverso azioni mirate.

De' Longhi ha stabilito un quadro di **governance** strutturato per le iniziative DE&I, definendo ruoli e responsabilità chiari per garantire l'allineamento con i valori fondamentali del Gruppo. La pubblicazione sui canali interni ed esterni della Politica di Gruppo DE&I mira a promuovere una crescita equa e la coesione sociale tra i dipendenti.

Oltre alla definizione, pubblicazione e comunicazione della policy, nel 2024 è stato lanciato un **programma di Formazione Globale DE&I**, composto da sessioni interattive virtuali di tre ore disponibili in 13 lingue, che coinvolgono l'intera popolazione impiegatizia con l'obiettivo di elevare la consapevolezza sui "bias" e creare un linguaggio comune su diversità, equità e inclusione. Questo percorso formativo è esteso a livello globale e si concluderà nella prima parte del 2025, adattandosi alle specificità locali, con l'obiettivo di creare un linguaggio comune sui temi D&EI, promuovendo una cultura lavorativa inclusiva e fornendo alle persone gli strumenti per riconoscere e mitigare i pregiudizi (S1-4-38a, b, c, d).

[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità

S1-5-44a,b,c

Al fine di migliorare il benessere e lo sviluppo dei dipendenti e quindi di perseguire gli obiettivi delle policy descritte all'interno del paragrafo S1-2, il Gruppo De' Longhi ha inserito all'interno del proprio Piano di Sostenibilità 2024-2026 specifiche iniziative e relativi target quantitativi e qualitativi (MDR-T 80 a), sviluppati utilizzando una metodologia strutturata che vede il coinvolgimento di stakeholder chiave interni alla funzione Risorse Umane (MDR-T 79 e; MDR-T 80 h, MDR-T 80 f). Di seguito si riportano i target identificati (S1-5-45, S1-5-46):

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Ambiente di lavoro sicuro	Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo	100% degli stabilimenti del Gruppo certificati ISO 45001	2 stabilimenti su 7 certificati nel 2023	2027	Tutti gli stabilimenti del Gruppo	
Uguaglianza di genere	Aumento del numero di donne in posizioni di management e senior management	30% di donne in posizioni di management e senior management	26% delle donne in posizioni di management e senior management a settembre 2023	2028		Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali
Benessere e sviluppo dei dipendenti	Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale	80% di dipendenti coinvolti in media nel triennio (2024-2026)	70% di dipendenti coinvolti in media nel biennio (2020-2022)	2026	Gruppo De' Longhi	
	Definire e implementare un approccio globale e un piano di comunicazione su un nuovo modo di lavorare	Miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata anno dopo anno, misurato attraverso un sondaggio specifico	Nel 2022 è stata lanciata una nuova politica di lavoro a distanza e nuovi contenuti	2026		
Impatto sulla Comunità	Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne	Consegna dei programmi nel 2025	Nessun programma educativo nel 2024	2025	Gruppo De' Longhi	

Il monitoraggio dei KPI e delle iniziative associate agli obiettivi delineati è svolto in maniera regolare e sistematica. Lo stato di avanzamento di ciascuna iniziativa viene registrato annualmente ed è sotto la responsabilità della Direzione Risorse Umane (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2024, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo:** al 31 dicembre 2024, tre stabilimenti su sette risultano certificati ISO 45001;
- **Aumento del numero di donne in posizioni manageriali senior:** al 31 dicembre 2024, 26% di donne in posizioni dirigenziali senior;
- **Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale:** 91% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione nel 2024;
- **Definire e implementare un approccio globale e un piano**

di comunicazione su un nuovo modo di lavorare: il sondaggio relativo all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata è in fase di preparazione e verrà erogato nel corso del 2025;

- **Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne:** l'iniziativa relativa ai programmi di orientamento educativo sarà lanciata nel corso del 2025.

Questi risultati dimostrano l'impegno di De' Longhi nel rispetto dei target prestabiliti. L'azienda è in linea con le tempistiche definite per raggiungere l'obiettivo del 30% di donne in posizioni dirigenziali senior entro il 2028; inoltre, il superamento del target dell'80% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione per il biennio 2024-2026 evidenzia l'importanza che il Gruppo attribuisce allo sviluppo delle competenze del proprio personale.

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo è pubblico e consultabile all'interno del sito web. Per maggiori informazioni sul Piano di Sostenibilità si veda il paragrafo SBM-1 del capitolo ESRS 2 (S1-5 47).

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

La gestione della forza lavoro rappresenta un aspetto centrale per il Gruppo, che pone un'attenzione particolare alla sua evoluzione e crescita nel tempo. Il numero totale di dipendenti al 31/12/2024 era **10.641** (S1-6-50d): questo dato include tutte le categorie contrattuali presenti all'interno del Gruppo, riflettendo la forza lavoro complessiva alla fine dell'anno. Si segnala che tutti i dati riferiti ai dipendenti all'interno del capitolo sono in headcount.

Nel corso del periodo di riferimento, il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo è stato pari a **3.136**²⁸, rappresentando un tasso di avvicendamento del **29,5%**²⁹ (S1-6-50c). Questo indicatore misura il turnover della forza lavoro e offre una visione della dinamicità occupazionale all'interno dell'organizzazione, influenzata da fattori come nuove assunzioni, cessazioni volontarie e cambiamenti contrattuali. L'indicatore risente dell'elevato tasso di turnover del personale operativo in forza presso gli stabilimenti produttivi.

28 Il dato fa riferimento alla somma del numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo tra l'1 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

29 Per calcolare questo dato si è diviso il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per il numero totale di dipendenti.



TABELLA 3 - NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'IMPRESA 2024

Datapoint	2024
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	3.136
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	29,5%

Le seguenti informazioni forniscono un quadro sul numero totale di dipendenti in base al genere (S1-6-50a). Dal 2022 al 2024, il numero totale di dipendenti è aumentato significativamente, passando da **8.555 a 10.641**. In particolare, si osserva un incremento sia della componente maschile che di quella femminile con un lieve riequilibrio della distribuzione di genere.

TABELLA 4 - NUMERO DI DIPENDENTI IN BASE AL GENERE 2022-2024

Genere	2022	2023	2024
Uomini	4.192	4.894	5.499
Donne	4.363	4.943	5.125
Altro	-	-	-
Non comunicato	-	-	17
Totale	8.555	9.837	10.641

Si riportano di seguito i dettagli sul numero totale di dipendenti, suddivisi sia per paese (considerando solo quelli in cui rappresentano oltre il 10% del totale), con una ripartizione per genere in Tabella 5, sia per regione in Tabella 6, fornendo una visione complessiva della distribuzione geografica della forza lavoro del Gruppo (S1-6-50 a).

TABELLA 5 - NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESI IN CUI RAPPRESENTANO PIÙ DI 10% DEL TOTALE, RIPARTITI PER GENERE 2024

Paese	2024				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	
Italia	1.369	802	0	0	2.171
Cina	1.377	1.127	0	0	2.504
Romania	1.495	2.207	0	0	3.702

A livello regionale, nel 2024 il 68% delle persone di De' Longhi è impiegata in Europa, seguita dalle aree America & Asia con il 30% e infine da MEIA (Medio Oriente, India e Africa).

TABELLA 6 - NUMERO DI DIPENDENTI PER REGIONE 2024

Regione	2024
Europa	7.334
America & Asia	3.246
MEIA	61
Totale	10.641



Il numero totale di dipendenti per tipologia di contratto e genere è riportato in Tabella 7. Dal 2022 al 2024, la forza lavoro De' Longhi è cresciuta del 24,4%, passando da 8.555 a 10.641 dipendenti. La distribuzione di genere rimane per lo più equilibrata nel triennio, con una presenza del 51,7%, di

uomini e 48,2% di donne nel 2024. Il numero di lavoratori a tempo pieno è aumentato costantemente negli anni, mentre quello dei dipendenti a tempo parziale è calato nel 2024 (S1-6-50 b).

TABELLA 7 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE 2022-2024

Categoria	2022				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	3.901	4.086	-	-	7.987
Dipendenti a tempo determinato	291	277	-	-	568
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	4.192	4.363	-	-	8.555
Dipendenti a tempo pieno	4.136	4.081	-	-	8.217
Dipendenti a tempo parziale	53	285	-	-	338
Numero totale di dipendenti	4.192	4.363	-	-	8.555

Categoria	2023				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	4.354	4.472	-	-	8.826
Dipendenti a tempo determinato	540	471	-	-	1.011
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	4.894	4.943	-	-	9.837
Dipendenti a tempo pieno	4.809	4.625	-	-	9.434
Dipendenti a tempo parziale	85	318	-	-	403
Numero totale di dipendenti	4.894	4.943	-	-	9.837

Categoria	2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	5.073	4.918	-	17	10.008
Dipendenti a tempo determinato	426	207	-	-	633
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	5.499	5.125	-	17	10.641
Dipendenti a tempo pieno	5.443	4.924	-	17	10.384
Dipendenti a tempo parziale	56	201	-	-	257
Numero totale di dipendenti	5.499	5.125	-	17	10.641

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il numero di lavoratori non dipendenti è riportato a data 31/12/2024 (S1-10 55b) e include tutte le figure professionali che operano all'interno di De' Longhi senza un contratto di lavoro subordinato diretto. Le tipologie più comuni comprendono lavoratori assunti da terzi, come consulenti esterni e stagisti, nonché lavoratori autonomi che forniscono servizi specializzati o temporanei (S1-10 56). Si segnala che tutti i dati riferiti ai non dipendenti all'interno del capitolo sono in headcount.

Di seguito sono dettagliate le informazioni circa il numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro di De' Longhi (S1-10 55 a).

TABELLA 8 - NUMERO TOTALE DI LAVORATORI NON DIPENDENTI 2024

Tipologia	2024
Lavoratori autonomi	16
Lavoratori assunti da terzi	1.415
Totale	1.431



[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

De' Longhi è consapevole dell'importanza del dialogo sociale e della contrattazione collettiva come strumenti fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e tutelare i diritti dei propri dipendenti.

Al 31 dicembre 2024, la percentuale di dipendenti De' Longhi coperti da contrattazioni collettive è 59% (S1-8 60); la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, invece, è 52% (S1-8 63).

Sono riportate di seguito informazioni relative al tasso di copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale per ciascun paese in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo in SEE (Spazio Economico Europeo) nel 2024.

TABELLA 9 TASSO DI COPERTURA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE 2024

Tasso di copertura	Copertura contrattazione collettiva	Copertura dialogo sociale
	Dipendenti SEE	Dipendenti SEE
0-19%		
20-39%		
40-59%		
60-79%		Italia
80-100%	Italia, Romania	Romania

[S1-9] Metriche della diversità

De' Longhi si impegna attivamente ad implementare policy ed iniziative per rendere la diversità all'interno del Gruppo una priorità strategica, come dettagliato in paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria* e [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-10 64, 65).

Vengono illustrate di seguito le informazioni riguardanti la distribuzione dei dipendenti per fascia di età, e un focus specifico sull'alta dirigenza, suddivisa per genere (S1-10 66 a, b).

TABELLA 10 DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ 2022-2024

Fascia di età	2022	2023	2024
Meno di 30 anni	1.283	1.695	1.701
Fra i 30 e i 50 anni	5.344	5.863	6.291
Oltre 50 anni	1.928	2.279	2.649
Totale	8.555	9.837	10.641

TABELLA 11 DISTRIBUZIONE DI GENERE IN NUMERO E IN PERCENTUALE A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA 2022-2024

Genere	2022	%	2023	%	2024	%
Uomini	6	75%	7	78%	7	70%
Donne	2	25%	2	22%	3	30%
Altro / Non comunicato	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	8	100%	9	100%	10	100%

Dal 2022 al 2024, il numero totale di alti dirigenti è aumentato da 8 a 10, riflettendo una leggera espansione della leadership aziendale. Nel 2022, gli uomini rappresentavano il 75% della leadership, percentuale salita al 78% nel 2023, per poi ridursi al 70% nel 2024. Parallelamente, la presenza femminile è aumentata costantemente negli anni fino a raggiungere il 30% nel 2024, segnando un progresso significativo nella parità di genere ai vertici aziendali.

[S1-10] Salari adeguati

Un aspetto importante dell'impegno di De' Longhi è garantire salari equi e adeguati per tutti i lavoratori. Laddove un salario minimo è stabilito dalle leggi nazionali, esso è garantito come base, insieme a tutti i benefici previsti per legge o concordati contrattualmente. Nei paesi in cui non esiste un salario minimo legale, la retribuzione viene determinata in base agli standard del settore e alle condizioni di vita locali per garantire una remunerazione equa (S1-10 -69).



[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo attribuisce grande importanza allo sviluppo professionale e alla crescita di carriera delle sue persone, investendo in percorsi formativi mirati e opportunità di avanzamento all'interno dell'organizzazione. Come delineato nel paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni*, De' Longhi adotta strategie concrete per valorizzare il talento, favorire l'inclusione e promuovere un ambiente di lavoro che stimoli la crescita e lo sviluppo delle competenze.

A seguire sono presentate le informazioni triennali sulle percentuali di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera (S1-13 -83 a, 84). I dati sono suddivisi per genere e per categoria di dipendente, fornendo una panoramica sull'accesso e la diffusione delle valutazioni delle performance all'interno del Gruppo.

TABELLA 12 - PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2022-2024³⁰

Genere	2022	2023	2024
Uomini	38%	33%	33%
Donne	29%	25%	28%
Altro	0%	0%	0%
Not comunicato	0%	0%	0%
Totale	33%	29%	30%

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Manager	69%	68%	65%
Impiegati	78%	78%	80%
Operai	3%	2%	2%
Totale	33%	29%	30%

Inoltre, segue un'esposizione strutturata delle informazioni relative al numero medio di ore di formazione erogate ai dipendenti di De' Longhi, suddivise per genere e categoria professionale. Questi dati offrono un'indicazione sulla distribuzione delle opportunità di sviluppo e aggiornamento delle competenze all'interno dell'azienda (S1-13 -83 a, 84).

TABELLA 13 - NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2022-2024³¹

Genere	2022	2023	2024
Uomini	24,3	26,4	26,7
Donne	21,8	22,1	23,9
Altro	0,0	0,0	0,0
Non comunicato	0,0	0,0	0,0
Totale	23,0	23,9	25,3

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Manager	15,5	21,7	18,8
Impiegati	19,9	22,9	23,7
Operai	25,5	25,1	26,6
Totale	23,0	24,3	25,3

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo riconosce l'importanza di garantire che i propri collaboratori lavorino in un ambiente sano e sicuro, e si impegna quotidianamente a mitigare qualsiasi rischio di lesioni e infortuni, come dettagliato all'interno del paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-14 -87).

Inoltre, a dimostrazione dell'impegno del Gruppo, presso tre stabilimenti sono stati implementati sistemi di gestione certificati ISO 45001:2018, come descritto all'interno del paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

I dati riguardo il numero e la percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti sono presentati di seguito, in Tabella 14 (S1-14 -88a).

TABELLA 14 - PERCENTUALE DI LAVORATORI PROPRI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPRESA IN BASE A PRESCRIZIONI GIURIDICHE E/O NORME OD ORIENTAMENTI RICONOSCIUTI 2024

Categoria di dipendente	2024	
Dipendenti	10.218	96%
Non dipendenti	1.332	93%

³⁰ Le percentuali qui riportate esprimono il numero di dipendenti uomini/donne/altro che hanno partecipato a revisioni periodiche e programmate delle prestazioni e dello sviluppo della carriera sul numero totale di dipendenti uomini/donne/altro.

³¹ Per calcolare questi dati si è diviso il numero totale di ore di formazione erogate a uomini/donne/altro per il numero totale di uomini/donne/altro.

Il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro è pari a 0, come presentato in Tabella 15 (S1-14 -88b).

TABELLA 15 - NUMERO DI DECESSI DOVUTI A LESIONI E MALATTIE CONNESSE AL LAVORO 2022-2024

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Dipendenti	0	0	0
Non dipendenti	0	0	0

Il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è disponibile in tabella 16 (S1-14 -88c).

TABELLA 16 - NUMERO E IL TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI 2022-2024

Categoria di dipendente	2022		2023		2024	
	numero	tasso	numero	tasso	numero	tasso
Dipendenti	54	2,9	56	2,7	75	3,5
Non dipendenti	14	6,6	18	5,9	10	2,1

Il tasso di infortuni è stato calcolato dividendo il numero di casi registrati per il totale delle ore lavorate dai dipendenti e moltiplicando il risultato per 1.000.000; questo valore rappresenta quindi il numero di infortuni per un milione di ore lavorate.

Il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati è presentato in tabella 17 (S1-14 -88d).

TABELLA 17 - NUMERO DI CASI RIGUARDANTI MALATTIE CONNESSE AL LAVORO REGISTRABILI, SALVO RESTRIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA DI RACCOLTA DEI DATI 2022-2024

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Dipendenti	2	2	5
Non dipendenti	0	0	0

Per ultimo sono riportati il numero di giornate perse a causa di infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie (S1-14 -88e).

TABELLA 18 - NUMERO DI GIORNATE PERDUTE A CAUSA DI LESIONI E DECESSI SUL LAVORO DOVUTI A INFORTUNI SUL LAVORO, MALATTIE CONNESSE AL LAVORO E DECESSI A SEGUITO DI MALATTIE 2024

Categoria di lavoratore	2024
Dipendenti	1.401
Non dipendenti	83

[S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il Gruppo riconosce che l'impegno nel contrastare il divario di genere è essenziale; per questo, ha definito politiche specifiche DE&I e di remunerazione, descritte in paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

Il divario retributivo nell'anno 2024, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai dipendenti di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei dipendenti di genere maschile, è uguale 35%. (S1-16 97a) Si rileva come tale indicatore, essendo calcolato come media complessiva di tutto il Gruppo (*unadjusted gender pay gap*), incorpori differenze importanti di ruolo e dislocazione geografica.

Il dato è la conseguenza di una presenza femminile più elevata nel personale operaio ed impiegatizio e inferiore nei ruoli manageriali ed amplificato dalla componente variabile della retribuzione, anche legata a benefici e costi figurativi di incentivazioni a medio/lungo termine, che sono più rilevanti per le figure di senior e top management.

Si ricorda a tal proposito che il Gruppo ha identificato tra gli obiettivi del Piano di Sostenibilità l'incremento del numero di donne in posizioni di management/senior management, come descritto nel paragrafo [S1-5] *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità*.

Il Gruppo pone crescente attenzione ai temi relativi all'uguaglianza di genere, come testimoniato dalla pubblicazione di una Policy dedicata ambito DE&I (Diversity Equity and Inclusion) e dal lancio di programmi ed iniziative specifiche già descritte nell'ambito della Rendicontazione. In tale contesto, intende avviare l'adozione di sistemi di mappatura e monitoraggio che consentano un'analisi più puntuale del gender pay gap per categorie e ruoli omogenei all'interno dei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce la retribuzione più elevata e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è 245 (S1-16 97b).

Il personale del Gruppo De' Longhi è costituito per oltre il 60% da personale operaio, che lavora presso le piattaforme produttive dislocate in diverse geografie e caratterizzate da costo del lavoro, costo della vita e dinamiche di mercato molto diverse. Questo si riflette in misura significativa su tale rapporto.

TABELLA 19 - INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI 2022-2024

Datapoint	2022	2023	2024
Episodi di discriminazione connessi al lavoro per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione che coinvolgono portatori di interessi interni e/o esterni in tutte le operazioni del periodo di riferimento	0	0	3
Il numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento	0	2	3
Il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	0	0	1
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra, unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente iscritto a bilancio	0	0	0
Se del caso, le informazioni contestuali necessarie per comprendere i dati e le relative modalità di compilazione	0	0	0
Il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento, indicando anche quanti di essi costituiscono casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Se non si sono verificati incidenti di questo tipo, l'impresa lo dichiara	0	0	0
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti di cui alla lettera a), unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente nel bilancio	0	0	0

Per il calcolo degli indicatori è stata considerata la retribuzione annuale di ogni dipendente che comprende il salario base, il compenso legato agli straordinari, i *benefit in cash* (come indennità di alloggio, bonus e commissioni), i *benefit in kind* (come auto aziendali, assicurazione sanitaria privata e programmi di benessere), il TFR, la quota di competenza relativa agli incentivi a lungo termine annuali ed il fair value di competenza per i piani di *stock option* e *performance shares*.

Per il gender pay gap, la remunerazione oraria è stata calcolata dividendo la retribuzione annuale totale, dal quale è stata scattata la quota riferita al compenso degli straordinari, e le ore lavorabili teoriche. Queste ultime sono state determinate partendo da un totale di 2.080 ore (40 ore settimanali moltiplicate per 52 settimane) e sottraendo i giorni di ferie e le festività previsti in ogni paese.

Nel calcolo sono stati considerati i dipendenti in forza alla fine dell'esercizio con un contratto a tempo indeterminato o i lavoratori temporanei con un contratto di durata superiore ai 12 mesi. Se un dipendente è stato assunto in qualsiasi momento durante l'anno di riferimento, il rispettivo salario è stato riportato su base annua (S1-16 97c).

[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Di seguito, De' Longhi comunica il numero di incidenti e/o denunce connessi al lavoro e gli impatti gravi in materia di diritti umani all'interno della forza lavoro propria, nonché le relative ammende e sanzioni o i risarcimenti rilevanti per l'anno 2024.

Nel 2024, si sono verificati tre casi di discriminazione: due negli Stati Uniti, e uno in Nuova Zelanda. Tutti gli episodi sono stati diligentemente approfonditi attraverso indagini interne tempestive; azioni correttive sono state applicate e i contratti dei dipendenti responsabili sono stati terminati per cattiva condotta e violazione delle policy interne. Si precisa che De' Longhi rifiuta ogni forma di violenza, molestia e discriminazione sul luogo di lavoro e si impegna a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti i dipendenti e i lavoratori tramite policy e azioni mirate come delineato in paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.



ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

02

[S2-SBM2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo De' Longhi attualmente non ha un processo strutturato per coinvolgere attivamente i lavoratori nella catena del valore. Sebbene la Società riconosca che gli interessi e i diritti dei lavoratori possano essere impattati dalle sue attività, non dispone di un meccanismo formale per raccogliere e integrare queste considerazioni nella strategia aziendale (S2.SBM-2 9).

[S2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

De' Longhi gestisce con attenzione tutti i processi lungo la catena del valore, impegnandosi a monitorare l'intera filiera per garantire la qualità dei prodotti e la tutela dei diritti dei lavoratori, che possono essere soggetti ad impatti negativi di varia natura (S2.SBM-3). Le principali tipologie di lavoratori della catena del valore coinvolti nelle attività del Gruppo e potenzialmente soggetti a impatti negativi includono quelli della catena di approvvigionamento a monte, coinvolti nell'estrazione e lavorazione delle materie prime, i dipendenti dei fornitori di semilavorati e prodotti finiti, e quelli a valle, come i lavoratori della logistica e della distribuzione. Inoltre, sono inclusi lavoratori particolarmente vulnerabili, come i migranti, le donne e giovani (S2.SBM-3 11 a). Tra questi, De' Longhi non ha ancora individuato le categorie di lavoratori che potrebbero essere più soggette a rischi rispetto ad altre, né ha chiarito quali rischi siano associati a specifici gruppi (S2.SBM-3 12, 13).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi in relazione ai lavoratori della catena di fornitura includendo (S2 SBM-3 11d):

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inappropriate** (effettivo, negativo e sistemico): l'assenza di misure adeguate per la salute e la sicurezza può provocare infortuni sul luogo di lavoro.
- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche lavorative inadeguate** (potenziale, negativo e sistemico): nei settori coinvolti nella catena del valore di De' Longhi esiste la possibilità che si faccia ricorso a manodopera qualificata a basso livello di specializzazione e/o con contratti a tempo determinato in relazione anche alla stagionalità delle produzioni, aumentando così il rischio di pratiche lavorative ingiuste, come il lavoro forzato, il lavoro minorile, la violenza e le molestie.

Entrambi gli impatti sono associati alla collocazione delle attività dei fornitori del Gruppo in aree geografiche, come l'Asia, dove le leggi, le regolamentazioni e le tutele sul lavoro potrebbero essere meno stringenti rispetto a quelle in vigore all'interno dell'Unione Europea, con un rischio potenziale di pratiche di sfruttamento, lavoro forzato e lavoro minorile (S2 SBM-3 11 b,c).

Il Gruppo ha inoltre identificato un rischio potenziale relativo ai lavoratori della catena del valore: **rischio reputazionale e legale per violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore**, connesso all'impatto negativo relativo alla violazione dei diritti umani. Infatti, la reputazione e conformità legale dell'azienda potrebbero essere a rischio a causa di tali violazioni. Se fornitori o partner utilizzassero, ad esempio, lavoro forzato o minorile, l'azienda potrebbe subire ripercussioni, tra cui danni reputazionali, con conseguente diminuzione delle vendite (S2 SBM-3 10 b,11 e).

Per prevenire i rischi e gli impatti sopraccitati, i rapporti con i fornitori sono regolamentati da specifiche policy e le loro azioni attentamente vagliate e monitorate durante gli audit svolti. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi [S2-1] - Politiche riguardanti i lavoratori nella catena del valore e [S2-4] Adottare misure per affrontare gli impatti materiali sui lavoratori della catena del valore, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità significative relative ai lavoratori della

catena del valore, e l'efficacia di tali azioni.

Un'analisi dettagliata degli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESR 2, paragrafo IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Si segnala che, ad oggi, non sono stati identificati degli obiettivi in relazione agli impatti sopra citati. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo [S2-5] - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (SMB-3 10 a).

[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

I lavoratori della value chain del Gruppo De' Longhi rappresentano uno stakeholder chiave per il business dell'azienda; per questo motivo, le relazioni con questi soggetti sono formalizzate, regolate e gestite tramite due policy principali (il Codice Etico e il Supplier Code of Conduct) già adottate dal Gruppo (S2-1 16); la Human Rights Policy, in fase di definizione, verrà introdotta entro l'anno 2025.

Il **Codice Etico** si estende anche ai fornitori del Gruppo e stabilisce criteri a cui entrambe le parti devono attenersi, sottolineando l'importanza di condividere i valori di onestà, trasparenza e rispetto dei diritti umani promossi dal Gruppo. Attraverso il rispetto del Codice, il Gruppo si impegna a promuovere anche lungo la catena del valore condizioni di lavoro conformi ai diritti umani fondamentali, alle convenzioni internazionali e alle normative vigenti.

Oltre al Codice Etico di Gruppo, il **Supplier Code of Conduct (SCoC)**, un documento disponibile online e condiviso con i fornitori, illustra i principi fondamentali che devono essere rispettati da partner commerciali, fornitori di primo livello, subfornitori, subappaltatori e tutti gli individui impiegati lungo la catena del valore. Il SCoC, insieme alla Human Rights Policy, affronta temi critici come il lavoro forzato e minorile (S2-1 18), richiedendo ai fornitori di condurre le proprie attività in conformità

con le leggi locali riguardanti l'ambiente, la salute e la sicurezza, oltre che in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per le imprese multinazionali e lo standard SA8000 (S2-1 19). Il Gruppo si riserva il diritto di condurre verifiche per garantire la conformità al SCoC, durante le quali i fornitori rendono disponibile la documentazione necessaria e consentono interviste al personale; in caso di non conformità, De' Longhi collabora con i fornitori per individuare azioni correttive appropriate. Laddove questi non siano in grado di allinearsi ai requisiti minimi obbligatori stabiliti nel Codice di Condotta dei Fornitori, il Gruppo si riserva il diritto di interrompere il rapporto commerciale (S2-1 17 a,c).

Inoltre, il SCoC suggerisce buone pratiche implementate dal Gruppo stesso che i fornitori possono adottare per promuovere miglioramenti, come l'adozione di processi di valutazione del rischio, l'implementazione di opportuni programmi di formazione per i lavoratori e il management, e l'adozione di un proprio codice di condotta. Queste misure mirano a promuovere il rispetto dei diritti umani fondamentali e a migliorare continuamente le condizioni di lavoro lungo tutta la catena del valore.

La **Human Rights Policy**, in corso di formalizzazione, definirà l'impegno del Gruppo nel rispettare i più alti standard etici, promuovendo i diritti umani in tutte le fasi del business, compresa la catena del valore, allineandosi con le principali normative e convenzioni internazionali in materia; in particolare, il Gruppo partecipa al programma *"Business and Human Rights Accelerator"*, promosso dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), al quale il gruppo ha aderito a partire dal 2024.

In continuità con i trend del biennio precedente, nel 2024 De' Longhi non ha riscontrato casi di violazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, o delle Linee guida dell'OCSE riguardo ai lavoratori della catena del valore (S2-1 19).

Le modalità con cui De' Longhi coinvolge i lavoratori lungo la sua catena del valore e con cui si adopera per porre rimedio agli impatti generati viene esplicitato al paragrafo S2-4, che tratta le azioni messe in pratica dal Gruppo (S2-1 17 b,c).

Maggiori informazioni in relazione alle policies già implementate sono riepilogate nella seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo; Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività; Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione dei rapporti con altri interlocutori; Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Chief Executive Officer	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Codice condotta per i fornitori	Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali; Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale; Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura; Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse; Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti Dipartimento Qualità	Organizzazione Internazionale del Lavoro SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori

[S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nonostante l'attenzione di De' Longhi verso i lavoratori della catena del valore, ad oggi non sono stati implementati processi di coinvolgimento che permettano ai fornitori di partecipare attivamente alle decisioni strategiche. Inoltre, non esistono accordi con federazioni globali per garantire il rispetto dei diritti umani, rendendo così più complessa la gestione delle questioni legate ai diritti dei lavoratori (S2-2 24).

[S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere un ambiente di lavoro sicuro anche per i lavoratori della catena del valore. A tal fine, sono stati istituiti canali di comunicazione che consentono a tutti loro di esprimere liberamente le proprie preoccupazioni e segnalare eventuali problemi. In particolare, il Gruppo ha reso accessibile anche ai lavoratori della catena del valore il

sistema di whistleblowing: attraverso la De' Longhi Group Integrity Platform, i lavoratori possono segnalare in modo anonimo eventuali comportamenti illeciti. Il Gruppo non richiede però che tali canali siano disponibili sul luogo di lavoro dei lavoratori nella catena del valore, sebbene presenti sul sito web. (S2-3 27 b, c) (S2-3 28) Da quando il sistema è stato istituito, non sono state registrate segnalazioni significative. Per approfondire il sistema aziendale per le segnalazioni e il loro monitoraggio, consultare il paragrafo G1-1 - Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale (S2-3 27 d).

Ad oggi, De' Longhi non ha ancora sviluppato processi strutturati per verificare l'efficacia delle azioni di rimedio dei propri impatti negativi sui lavoratori della catena del valore (S2-3 27 a), né per valutare che i lavoratori della catena del valore siano consapevoli di queste strutture o processi, e se li considerino affidabili per sollevare le proprie preoccupazioni (S2-3 28).

[S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

La gestione della catena di fornitura è affidata alla **Direzione Supply Chain** e alle funzioni di Qualità e Acquisti, che collaborano per garantire elevati standard di qualità, la continuità del business e il rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani. Il rapporto con i fornitori di prodotto finito è sostenuto da due strutture (Uffici Acquisti) dedicate alle attività di monitoraggio e supporto, situate in due diverse aree geografiche (Italia e Hong Kong) in base alla competenza e alla prossimità della produzione.

Infine, in Italia e in Romania diversi gruppi di lavoro facenti parte della Direzione Supply Chain si occupano della gestione dei materiali per la componentistica; in Cina, questo compito è affidato ai responsabili degli stabilimenti di Dongguan e OnShiu, supportati dai due Uffici Acquisti suddivisi per categoria di prodotto.

Per affrontare e prevenire gli impatti sui lavoratori della catena del valore e mitigare il rischio ad essi associato, il Gruppo De' Longhi implementa audit periodici, il cui scopo è verificare che i fornitori rispettino i principi sociali ed ambientali inclusi nelle policy descritte nel paragrafo *S2-1- Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*. In particolare, questa tipologia di audit viene svolta ogni anno presso tutti i nuovi fornitori di prodotto finito, mentre per quanto riguarda quelli con un rapporto consolidato le verifiche avvengono a cadenza biennale (S2-4 34a) (S2-4 32 a,b).

Tramite il *vendor portal*, piattaforma condivisa con i partner commerciali del gruppo, il Gruppo condivide il Codice Etico

(disponibile in lingua italiana, inglese e cinese), per consentire ai fornitori di comprenderne appieno il significato, osservarne obblighi e principi, e adeguare la propria attività in conformità a quanto richiesto in sede di audit. All'interno del medesimo portale, sono pubblicate anche le **Responsible Sourcing Guidelines**, che definiscono i criteri di rischio e il regime di controllo per ciascun fornitore. Sulla base di questo documento, il rischio di ciascun fornitore viene valutato in base a tre aspetti: la tipologia (fornitori di primo o secondo livello, produttori terzi, subappaltatori e fornitori di servizi), l'area geopolitica di appartenenza (con livelli di rischio per ciascun Paese basati su KPI definiti seguendo la classificazione adottata dalle principali Organizzazioni Internazionali, in particolare dalla Banca Mondiale) e la rilevanza del business per il Gruppo De' Longhi. Il rischio descritto considera diversi aspetti sociali, ambientali e di governance, analizzando nove indicatori specifici. Questi includono tematiche cruciali come il lavoro minorile e forzato, la discriminazione e l'abuso, la libertà di associazione, le condizioni salariali e le ore di lavoro, nonché la salute, la sicurezza e le questioni ambientali.

In seguito, gli audit vengono condotti attraverso tre diverse procedure: *light*, *medium* o *reinforced*. Per i nuovi fornitori la procedura viene scelta in base al livello di rischio (basso, medio o alto) stabilito, mentre per i fornitori già esistenti vengono considerati anche agli audit precedentemente condotti (S2-4 35).

Gli audit vengono pianificati su base semestrale (MDR-A 68 c) dalla Direzione Quality e sono condotti rigorosamente di persona per garantire la massima accuratezza. Questo dipartimento è anche responsabile dell'aggiornamento continuo della checklist utilizzata per i controlli. Tale strumento si basa sui principi dello Standard SA 8000 e mira a valutare il livello di adeguatezza dei fornitori in sei aree chiave: Responsabilità Sociale, Gestione della Salute e Sicurezza, Conformità Ambientale, Diritti Umani e Benessere dei Dipendenti, Conformità Normativa degli Stabilimenti e delle Attività, e Gestione dei Rischi e delle Emergenze.

L'indagine si conclude con l'assegnazione di un punteggio qualitativo che varia da "compliant" a "zero tolerance". Nel caso in cui si riscontrino situazioni classificate come "zero tolerance", il Gruppo contatta i fornitori per supportarli nell'implementazione di azioni correttive. Qualora i fornitori non riescano a soddisfare i requisiti minimi stabiliti nel Codice di Condotta nonostante l'assistenza fornita da De' Longhi, dimostrando

così l'inefficacia dell'intervento nel porre rimedio agli impatti negativi, la Società si riserva il diritto di interrompere il rapporto con il fornitore (S2-4 32 c) (S2-4 33 a,b,c) (S2-4 34a). Nel 2024, su un totale di 260 audit effettuati (MDR-A 68 e), non è stato necessario adottare azioni correttive, poiché tutti i fornitori hanno rispettato i requisiti minimi previsti dal SCoC (S2-4 36). Questo risultato riflette l'efficacia delle misure adottate dal Gruppo per garantire il rispetto dei principi etici e delle normative stabilite.

Si specifica che, il Gruppo non ha ancora identificato obiettivi specifici in relazione agli impatti, né le azioni necessarie per raggiungerli. Per tale ragione, non ha ancora implementato strumenti di monitoraggio dell'efficacia delle sue azioni che coinvolgono i lavoratori della catena del valore (S2-4 32 d). Per maggiori informazioni, consultare il paragrafo [S2-5] - *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti*. (MDR-A 69 a,b,c) Ad oggi, De' Longhi non è in grado di fornire informazioni sulle risorse e gli investimenti destinati alla gestione degli impatti materiali né su come i fornitori vengano aggiornati su queste questioni (S2-4 38).

[S2-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad oggi, il Gruppo De' Longhi non ha identificato target o azioni di coinvolgimento per gestire i propri impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore. Il Gruppo non ha ancora identificato questi obiettivi, poiché ha deciso di svolgere prima un'attività di mappatura e raccolta di informazioni lungo la catena di fornitura così da avere una fotografia dello stato attuale, per poi sulla base di questa effettuare un'analisi dei rischi. Successivamente, in base ai risultati dell'analisi, definirà i target per gestire al meglio le attività lungo la catena del valore (S2-5 41, MDR-T 72 a).



ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

[ESRS 2 SBM 2] Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

De' Longhi ascolta attivamente le opinioni e le esigenze dei propri consumatori, utilizzando queste informazioni per migliorare i propri prodotti e recepire tempestivamente le nuove richieste da parte del mercato, assicurando un servizio che tuteli la privacy e la salute e sicurezza dei consumatori, nel pieno rispetto dei diritti umani. In questo senso, la divisione **Customer Care** del Gruppo riveste un ruolo fondamentale nel creare un collegamento diretto e costante tra l'azienda e i propri consumatori, assicurando che le aspettative di questi ultimi siano sempre soddisfatte. Negli ultimi anni, l'espansione delle vendite dirette B2C tramite l'e-commerce ha permesso a De' Longhi di avvicinarsi maggiormente ai clienti, instaurando relazioni dirette con loro e accompagnandoli dalla scelta del prodotto all'assistenza post-vendita. Per migliorare ulteriormente questa interazione, il Gruppo sta sviluppando un programma di evoluzione del sistema di *customer care*, con l'obiettivo di offrire un supporto sempre più efficiente e di alta qualità ai propri clienti finali.

L'ascolto attivo del consumatore per l'ottimizzazione della strategia aziendale

Tutte le opinioni e i feedback provenienti dal consumatore finale vengono raccolti attraverso vari **canali di comunicazione**, come e-mail, social media, chat e questionari di gradimento e i contact center; questi strumenti non solo facilitano l'interazione con i consumatori, ma consentono anche di analizzare e comprendere a fondo le loro necessità. In questo modo, il Gruppo può integrare le informazioni raccolte direttamente

nella progettazione e nel miglioramento continuo dei suoi prodotti e servizi, garantendo che le soluzioni offerte rispondano sempre alle aspettative dei clienti.

Le funzioni Marketing, Design, Qualità e R&D di De' Longhi interagiscono con i consumatori anche tramite alcune indagini di mercato condotte sia a livello di brand che di Gruppo per ottenere informazioni puntuali riguardo, ad esempio, al gradimento dell'offerta, all'apprezzamento dei nuovi prodotti e alla brand reputation. Nel corso del 2024, sono state coinvolte nelle analisi di mercato oltre 14.000 persone in 12 diversi Paesi, ingaggiate su aspetti come l'ergonomia, la facilità di uso, le performances, la qualità dei prodotti e le principali aspettative nei confronti di nuovi lanci sul mercato. Le risposte dei consumatori sono state analizzate e integrate nelle strategie del Gruppo per il miglioramento dei propri prodotti.

I feedback ricevuti attraverso i vari canali di comunicazione vengono poi analizzati in dettaglio dalla divisione Customer Care, che gestisce un sistema strutturato di post vendita e supporto al cliente, attraverso sistemi gestionali avanzati come il CRM e Wonderflow. Il **CRM**, basato su SAP C4C (Cloud for Customer), consente al Gruppo di monitorare in modo preciso le interazioni con i clienti e migliorare continuamente la qualità del servizio. L'analisi dei dati, aggiornati in tempo reale grazie a una dashboard sviluppata con SAP Analytics Cloud, permette di ottimizzare il processo di assistenza, riducendo i tempi di riparazione e migliorando l'esperienza complessiva. **Wonderflow**, invece, è un software VoC (Voice of Consumer) che analizza il sentiment dei clienti tramite recensioni e feedback provenienti da oltre 70 canali di vendita online, e lo integra con i dati ricevuti direttamente dal Gruppo. Questo strumento permette di organizzare i feedback in cluster geografici, per identificare in modo mirato punti di forza e aree di miglioramento, sia in termini di efficienza operativa che di qualità del prodotto.

In aggiunta, il supporto ai clienti è assicurato attraverso i **contact center** e i **centri di assistenza tecnica** presenti nei Paesi in cui De' Longhi opera; mantenendo un contatto diretto con i consumatori, questi centri svolgono un ruolo fondamentale non solo nella risoluzione tempestiva delle problematiche, ma anche nella raccolta di feedback preziosi che contribuiscono al continuo perfezionamento dei prodotti e dei servizi offerti.

Per migliorare ulteriormente la velocità e l'efficienza dei servizi offerti dai contact center, il Gruppo sta implementando un sistema di assistenza virtuale basato sull'intelligenza artificiale in grado di garantire risposte 24/7 ai clienti. Questo sistema, progettato per gestire le principali interazioni con i clienti, consentirà anche di raccogliere informazioni più precise sulle preferenze degli utenti, permettendo così ai contact center di sviluppare soluzioni sempre più rapide ed efficaci, in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei consumatori.

Misurare le proprie azioni per garantire un servizio sempre migliore

De' Longhi non si limita a raccogliere feedback, ma monitora anche la fedeltà dei propri clienti attraverso il **Net Promoter Score** (NPS), uno strumento utile per valutare la lealtà dei consumatori e la loro propensione a raccomandare i prodotti del Gruppo. La Divisione Marketing, che valorizza l'identità del brand coordinando sia le attività centralizzate che quelle degli uffici marketing delle filiali, realizza indagini mirate per raccogliere informazioni più dettagliate sulla percezione del brand, sull'apprezzamento dei nuovi prodotti e sulla reputazione dell'azienda. Tutte queste informazioni permettono a De' Longhi di comprendere le esigenze dei consumatori e adattare la propria offerta in base a queste.

L'azienda, inoltre, per offrire sempre un servizio migliore, monitora costantemente l'efficacia delle azioni intraprese per integrare i feedback dei consumatori nella propria operatività, utilizzando indicatori specifici come il **First Time Fix** e il **Turnaround Time**. Nello specifico, il **First Time Fix** misura la percentuale di prodotti riparati senza necessità di ulteriori interventi, misurando così l'efficacia del servizio di customer care; il **Turnaround Time**, invece, indica il tempo medio necessario per gestire le segnalazioni degli utenti e trovare soluzioni. Un altro elemento chiave del successo raggiunto è l'intensa **attività formativa** rivolta a dipendenti e partner esterni qualificati, attraverso corsi erogati in modalità ibrida, che combinano piattaforme di e-learning e lezioni in aula. In continuità con l'anno precedente, anche nel 2024 il Gruppo ha deciso di

puntare fortemente sull'interazione diretta con la clientela, organizzando sessioni formative specifiche, condotte da consulenti esterni, destinate agli operatori dei centri di assistenza e responsabili della rete assistenziale. L'incontro ha previsto, oltre alle lezioni teoriche, un'attività sul campo, che ha permesso di mettere in pratica e perfezionare le competenze comunicative e commerciali, con l'obiettivo di migliorare concretamente l'interazione e il supporto offerti ai clienti.

Grazie a queste iniziative, De' Longhi ha rafforzato la propria capacità di ascolto, acquisendo una comprensione più approfondita delle esigenze dei consumatori e coinvolgendo attivamente tutti gli stakeholder. Questo approccio integrato e focalizzato sul cliente segna un passo importante verso l'eccellenza nel servizio e il presidio della soddisfazione del cliente, consentendo al Gruppo di monitorare in modo efficace le performance dei propri prodotti e la propria reputazione nei diversi mercati in cui è presente e di acquisire informazioni utili anche allo sviluppo ed al lancio di nuovi prodotti.

[ESRS 2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello di aziendale.

Con un forte impegno verso la soddisfazione del cliente, De' Longhi si impegna per offrire prodotti di alta qualità che rispettano i più rigorosi standard di sicurezza. Come descritto all'interno del capitolo ESRS 2, il Gruppo ha identificato i suoi impatti materiali negativi e positivi anche in relazione ai clienti: questi possono essere legati a singoli incidenti, a cui il consumatore può andare incontro durante l'utilizzo dei prodotti, oppure a ripercussioni di più ampia scala legate alla violazione dei diritti del consumatore come, ad esempio, la violazione della privacy a causa di una perdita di dati (SMB3 10 ai-iv). In particolare, i consumatori potrebbero essere esposti a rischi legati a componenti affiliati dei prodotti De' Longhi e ad eventuali malfunzionamenti; in aggiunta, le tecnologie IoT potrebbero determinare rischi connessi alla privacy. Il Gruppo riconosce anche i prodotti che potrebbero risultare pericolosi per i bambini e per le categorie di consumatori più vulnerabili. Pertanto, è fondamentale fornire istruzioni chiare per prevenire possibili impatti negativi.

In particolare, gli impatti identificati dal Gruppo sono (SMB3 10b,c):

- **Violazione della privacy dei consumatori** (potenziale, negativo, generalizzato): un trattamento o gestione impropria dei dati potrebbe portare a violazioni della privacy, con conseguenti furti d'identità, perdite finanziarie o altri danni alle persone coinvolte.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa di etichettatura fuorviante** (potenziale, negativo, legato a un evento): la diffusione di informazioni ingannevoli che non rispettano i requisiti di etichettatura dei Paesi di vendita potrebbe indurre i consumatori a prendere decisioni non informate.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa della qualità del prodotto** (potenziale, negativo, legato a un evento): la sicurezza del prodotto è di fondamentale importanza per le aziende che operano in questo settore. Il malfunzionamento di un apparecchio potrebbe causare danni alla salute del consumatore, talvolta di gravità significativa. Nel caso specifico dei prodotti utilizzati nel settore alimentare, è necessario rispettare rigidi requisiti di salute e igiene.
- **Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori** (effettivo, positivo, generalizzato): l'azienda, attraverso i suoi prodotti, è in grado di promuovere uno stile di vita sano per tutti i suoi consumatori, ad esempio mantenendo i principi nutrizionali degli alimenti o implementando funzioni che favoriscono l'uso di prodotti alimentari sostenibili (ad esempio il latte vegetale).
- **Promozione dell'inclusività sociale attraverso i prodotti** (potenziale, positivo, generalizzato): promuovere una cultura aziendale e stili di vita che favoriscano l'inclusività sociale porta a un impatto positivo sulla società, specialmente per le persone più vulnerabili, che potrebbero beneficiare dell'introduzione di prodotti più accessibili.

L'analisi di materialità di De' Longhi considera altresì sia i rischi che le opportunità in relazione agli impatti sui suoi consumatori. Le opportunità individuate comprendono:

- **Riconoscimento reputazionale derivante dalla promozione di uno stile di vita salutare:** l'azienda può rafforzare la propria reputazione promuovendo stili di vita sani attraverso i suoi prodotti, rispondendo così all'attenzione crescente dei consumatori verso la salute e il benessere. Offrendo soluzioni che soddisfano le nuove esigenze del mercato, può distinguersi dai concorrenti, guadagnando fiducia e lealtà da parte dei consumatori e consolidando la sua posizione di leader impegnato a migliorare la vita dei clienti.

- **Aumento della quota di mercato grazie allo sviluppo di prodotti maggiormente inclusivi:** l'azienda può ampliare il proprio mercato e rafforzare la reputazione del marchio sviluppando prodotti innovativi che promuovono inclusività e diversità culturale. Rispondendo a una varietà di esigenze dei consumatori, può attrarre segmenti di mercato sottorappresentati, distinguendosi dai concorrenti e aumentando la fedeltà dei clienti grazie al suo impegno verso la rappresentazione e l'accessibilità.

Nello specifico, l'azienda sta lavorando anche alla creazione di *inclusive product guidelines*, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni che rispondano alle esigenze di accessibilità, età, genere, situazione economica, livello di istruzione, luogo geografico e lingua. Queste iniziative mirano a garantire che i prodotti De' Longhi siano accessibili ad una vasta gamma di consumatori, contribuendo così a un approccio ancora più responsabile e inclusivo. Al contempo, l'azienda considera anche i seguenti rischi finanziari (SMB-3 10d):

- **Possibile pagamento di sanzioni per violazioni della privacy:** l'azienda potrebbe rischiare sanzioni e danni reputazionali per la mancata protezione dei dati personali. In un contesto in cui la privacy è altamente regolamentata e valorizzata dai consumatori, le violazioni possono comportare multe legali, come quelle previste dal GDPR, e compromettere la fiducia e la lealtà dei clienti, danneggiando la reputazione del marchio.
- **Risarcimenti ai consumatori per danni alla salute derivanti dalla scarsa qualità dei prodotti:** l'azienda potrebbe rischiare conseguenze reputazionali ed economiche se i suoi prodotti non rispettano le normative di salute e sicurezza. La vendita di prodotti non sicuri potrebbe comportare multe, azioni legali, e compromettere la fiducia dei consumatori, danneggiando la reputazione del marchio.

I rischi e le opportunità descritti si applicano a tutti i consumatori dei prodotti del Gruppo, senza essere limitati a categorie specifiche (SBM- 3 11, 12).

Per una comprensione più approfondita riguardo agli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi, in particolar modo relativamente a come essi derivano e orientano la strategia aziendale e il business model si faccia riferimento al capitolo ESRS 2, paragrafo *IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* e al paragrafo SBM-1 *Strategia, modello aziendale e catena del valore* (SBM- 3 9 a) (SBM- 3 9 b).

[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Codice Etico del Gruppo stabilisce le norme che regolano le relazioni con i clienti, definendo i principi etici fondamentali che devono guidare tutte le comunicazioni, sia interne che esterne. Questo codice promuove trasparenza, integrità e rispetto reciproco, garantendo che ogni interazione sia condotta in maniera professionale ed eticamente corretta.

La maggior parte delle comunicazioni con i clienti avviene attraverso canali virtuali, che - raccogliendo dati sensibili - possono determinare rischi per la privacy dei consumatori; per questo motivo, la **Privacy Policy** del Gruppo De' Longhi racchiude l'impegno di assicurare la protezione delle informazioni raccolte dai clienti. In linea con Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR 2016/679), il Gruppo informa i consumatori sui dati che raccoglie, le finalità del loro utilizzo, le modalità di protezione, eventuali trattamenti di profilazione, i tempi di conservazione e le modalità di condivisione.

Per garantire la sicurezza dei dati dei suoi clienti, De' Longhi si avvale di fornitori di servizi IT e cloud riconosciuti e certificati; per questo, le segnalazioni e le informazioni relative ai consumatori vengono archiviate in modo sicuro sul webserver della Google Cloud Platform. La sicurezza di questi dati è garantita dalle avanzate tecnologie di Google e dalla sua conformità alle **normative sulla protezione dei dati**, inclusi GDPR e gli standard internazionali come ISO 27001, ISO 27017 e ISO 27018 (S4-1 15).

Inoltre, per migliorare l'esperienza di navigazione e offrire un accesso personalizzato, De' Longhi fa uso di cookie. Le **Cookie Policy** informano i clienti sul funzionamento e sulle varie tipologie di cookie utilizzati sul sito del Gruppo al fine di garantire la massima trasparenza verso i suoi consumatori.

L'azienda non solo tutela la privacy dei suoi consumatori, ma si impegna proattivamente nella promozione della salute e della sicurezza dei propri consumatori includendo anche questa categoria di stakeholder nella Policy sui Diritti Umani (per maggiori informazioni su questa policy, si veda il capitolo S1, paragrafo S1-1 "Politiche relative alla forza lavoro propria") (S4-1 16 a). Questa politica, che verrà formalizzata nel corso del 2025, è basata su standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; si segnala che nel 2024, non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani nei confronti dei consumatori (S4-1 17).

Ad oggi, il Gruppo non dispone di una policy per la gestione dei rapporti con i consumatori (S4-1 16 b). Per informazioni sulle misure che il Gruppo implementa per porre rimedio ad eventuali impatti sui diritti umani, si veda il paragrafo S4-3 all'interno di questo capitolo (S4-1 16 c).

Per informazioni specifiche sulle policy implementate a favore della tutela dei consumatori, si faccia riferimento alla seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Cookie Policy	Informazioni relative al funzionamento dei cookie all'interno del sito www.delonghigroup.com	De' Longhi S.p.A.	Responsabili gestione del sito aziendale	Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati
Privacy Policy	Trattamento, gestione e condivisione delle informazioni personali degli utenti Protezione dei dati personali	Gruppo De' Longhi	Responsabile IT	Direttiva EU 2016/679 (GDPR)	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati

[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti.

Sebbene ad oggi il Gruppo De' Longhi non disponga di un processo strutturato per il coinvolgimento dei consumatori (S4-4 22), esso ha sempre puntato a coinvolgerli attivamente, promuovendo uno stile di vita sano, sostenibile e consapevole. Questo impegno non si limita alla semplice offerta di prodotti, ma si concretizza in iniziative mirate a sensibilizzare e coinvolgere il pubblico su temi legati al benessere, alla corretta alimentazione e alla sostenibilità.

Infatti, negli anni, tramite i marchi Braun e Kenwood, il Gruppo ha lanciato iniziative di **sensibilizzazione sull'importanza di un'alimentazione equilibrata e sulla riduzione dello spreco alimentare**. Ad esempio, il sito online di Braun offre diverse sezioni didattiche con consigli pratici su come organizzare la spesa e conservare i cibi in modo ottimale. Kenwood, invece, ha integrato nel proprio Manifesto di sostenibilità l'obiettivo *One Planet Food*, creando nel suo sito web sezioni dedicate alla sostenibilità alimentare, con l'intento di sensibilizzare i consumatori su temi cruciali come lo spreco di cibo e l'impatto ambientale del consumo di carne. Nel 2023, la direzione Ricerca e Sviluppo del Gruppo ha creato il *Neo Project*, un'iniziativa di ricerca applicata che ha portato alla realizzazione di un prototipo di macchina da caffè automatica in grado di erogare un caffè con un impatto ridotto sui livelli di colesterolo.

Per rafforzare il rapporto con i propri stakeholder, negli anni precedenti De' Longhi ha sviluppato due importanti partnership: una con l'**Università di Parma** e l'altra con il **Politecnico di Milano**, collaborazioni continuate efficacemente anche durante il 2024. Il Gruppo, infatti, ha partecipato a un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), diventando parte di **Onfoods**, una fondazione coordinata dall'Università di Parma che unisce realtà pubbliche e private nella ricerca di modelli alimentari sostenibili, sicuri e salutari. De' Longhi è membro fondatore della fondazione e parte integrante del comitato scientifico, che lavora su sei obiettivi strategici allineati con le direttive del PNRR e su sette aree tematiche fondamentali per il sistema alimentare. Il progetto si è concluso nel 2024 e la divulgazione dei risultati è stata pianificata per gennaio

2025. Nel 2024, è stato riconfermato l'accordo triennale con il Politecnico di Milano per stanziare due **borse di studio di dottorato** sul tema del caffè sostenibile.

Nonostante l'impegno di De' Longhi nel coinvolgere attivamente i consumatori sui suoi impatti positivi, al momento il Gruppo non ha ancora identificato le categorie di consumatori più vulnerabili a potenziali effetti negativi (S4-2 21).

[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.

Al fine di permettere ai consumatori di comunicare le proprie comunicazioni o esigenze, De' Longhi utilizza diversi canali di segnalazione online (S4-3 25 b, c); nello specifico, il Gruppo ha implementato un servizio di **self-service web** per raccogliere i reclami. Questo sistema, basato sull'intelligenza artificiale, fornisce risposte rapide e soluzioni ai clienti, analizzando le domande e offrendo risposte esaustive per una prima risoluzione del problema. Successivamente, gli specialisti di De' Longhi convalidano le risposte fornite e contattano il cliente per garantire un servizio di qualità superiore (S4-3 25 d). Ogni risposta viene accuratamente formulata secondo le *moderation guidelines* fornite a ogni dipendente per permettergli di fornire al cliente risposte complete e affidabili, mirate a risolvere le problematiche rilevate. Inoltre, grazie ai sistemi di traduzione simultanea di e-mail e web-chat, il canale di self-service web è stato recentemente migliorato per estenderne l'utilizzo non solo in Italia e nei Paesi anglofoni, ma anche in Germania, Belgio, Francia e Paesi Bassi.

In caso di non conformità relative alla sicurezza del prodotto, il Gruppo riceve segnalazioni da associazioni di categoria, social media, enti regolatori, fornitori o altre fonti; queste segnalazioni vengono inviate alla Direzione Product Safety & Liability o alla Direzione Qualità. La **Direzione Safety & Liability** che si occupa di gestire segnalazioni provenienti dal mercato rispetto a prodotti difettosi o non-conformità, avvia una procedura durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni necessarie, si



valuta l'entità del rischio e si individua la causa del problema. Una volta analizzato il caso, si raccolgono informazioni sui clienti e sui dettagli della non conformità, insieme a un elenco dei prodotti sul mercato e di quelli potenzialmente coinvolti. Se il problema è legato a un difetto di fabbrica, la segnalazione viene reindirizzata alla Direzione Qualità. In base alla valutazione, si decide se sono necessarie azioni correttive, come riparazioni, sostituzioni, richiami, ritiri o smaltimenti dei prodotti. Il processo viene monitorato attentamente, con una verifica costante sull'efficacia delle azioni intraprese (S4-3 25 a).

Il Gruppo dedica particolare attenzione al corretto utilizzo degli strumenti di segnalazione, garantendo che vengano impiegati in modo trasparente e conforme alle normative. In questo contesto, i rischi di possibili ritorsioni legati all'uso di tali sistemi vengono gestiti con estrema cura. Il Gruppo ha implementato delle linee guida contenute nella sezione "Criteri di condotta nella gestione delle attività" del Codice Etico, che assicurano che le segnalazioni vengano trattate in modo equo e rispettoso, senza che chi segnala subisca conseguenze negative o ritorsioni di alcun tipo. Infine, l'impresa rende noto se e in che modo valuta che i consumatori e/o gli utilizzatori finali siano al corrente dell'esistenza di tali strutture o processi e si basano su di essi per esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito. (S4-3 26).

[S4-4] Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni.

De' Longhi è fortemente impegnata a garantire la protezione dei consumatori, con un focus particolare sulla tutela della privacy e sulla sicurezza dei prodotti. L'azienda adotta misure preventive per affrontare i propri rischi, implementando politiche rigorose in materia di privacy e controlli accurati sui prodotti. Inoltre, il Gruppo si impegna ad ascoltare attentamente le esigenze dei consumatori, monitorandole costantemente per tradurle in opportunità di miglioramento continuo (MDR-A 68 a,b) (S4-4 30).

Tutelare la sicurezza dei consumatori attraverso prodotti di qualità

De' Longhi si impegna a prevenire potenziali impatti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, sviluppando prodotti sicuri, affidabili e di alta qualità, in conformità con le normative e i regolamenti vigenti in materia di sicurezza del prodotto, compresi i requisiti di idoneità al contatto con gli alimenti.

Per garantire che la qualità dei prodotti sia conforme agli standard normativi in questo campo, gli uffici tecnici monitorano costantemente l'evoluzione legislativa del settore, assicurandosi che ogni prodotto rispetti le **direttive internazionali più rigorose**. In quest'ottica, il Gruppo adotta un modello di gestione che si ispira anche al protocollo HACCP³² (*Hazard Analysis and Critical Control Points*) e al Codex Alimentarius³³ per garantire la sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva. Il **protocollo HACCP** è progettato per prevenire la contaminazione degli alimenti e deve essere applicato da tutte le aziende che si occupano della produzione primaria, lavorazione, preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, vendita o fornitura di alimenti. Il **Codex Alimentarius**, invece, rappresenta un insieme di norme e linee guida internazionali che mirano a preservare la qualità e la freschezza degli alimenti scambiati a livello globale, prevenendo anche i rischi legati a pratiche di produzione e conservazione inadeguate.

In linea con queste normative, il Gruppo adotta da anni in ogni stabilimento un sistema di gestione della qualità certificato **ISO 9001**; inoltre, ha implementato **rigorosi controlli interni per la qualità** (S4-4 31 a) (S4-4 33b). Alcuni uffici sono responsabili

del controllo e della conformità ai requisiti normativi e monitorano sia i prodotti fabbricati internamente che quelli acquistati da fornitori esterni. Altri, invece, ne supervisionano il livello durante le fasi di sviluppo, raccogliendo e analizzando le segnalazioni provenienti dal mercato. Per prevenire malfunzionamenti e assicurare ulteriormente la qualità dei prodotti, questi vengono sottoposti a test sin dalle fasi di progettazione (S4-4 34). In aggiunta, per ottimizzare il processo di controllo qualità, il Gruppo ha sviluppato **AI Visual Inspector**, un sistema basato sull'intelligenza artificiale che esegue ispezioni visive per verificare la qualità e l'assemblaggio dei prodotti finiti.

Per monitorare l'efficacia delle misure adottate, la funzione Qualità utilizza indicatori specifici. Il **First Time Quality Indicator** (FTQ) consente di identificare le principali problematiche di malfunzionamento e di valutare la percentuale di prodotti che rispettano gli standard di qualità rispetto al totale della produzione. Inoltre, il **Service Call Rate (SCR)** misura la percentuale di apparecchi riparati durante il primo anno di garanzia, fungendo da indicatore della qualità dei prodotti e permettendo di adottare soluzioni per migliorare ulteriormente l'efficienza (S4-4 31 d) (S4-4 33 a).

Tutta la produzione di De' Longhi è sottoposta a rigorosi controlli, non solo per garantire il suo corretto funzionamento, ma anche per **tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori**. Durante le fasi di progettazione e sviluppo, tutti i prodotti vengono esaminati da team tecnici, inclusi i dipartimenti di Ricerca e Sviluppo (R&D) e i laboratori, al fine di minimizzare i rischi. Inoltre, l'azienda segue linee guida per la sicurezza dei prodotti, ispirandosi alle migliori pratiche del settore e ai requisiti normativi e legislativi applicabili. Per quanto riguarda invece la sicurezza al contatto alimentare, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulle **Good Hygienic Practices (GHP)** e su standard internazionali di sicurezza alimentare, tra cui le normative UNI EN 1672-2:2021³⁴, UNI EN 22005:2008³⁵ e UNI EN ISO 22000:2018. Gli stabilimenti di Mignagola (Italia) e Cluj (Romania) sono certificati ISO 22000, a ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo nella gestione della sicurezza alimentare.

32 L'hazard analysis and critical control points o HACCP, è un approccio preventivo sistematico relativo alla sicurezza alimentare da rischi biologici, chimici e fisici nei processi di produzione.

33 Il Codex Alimentarius, o "Codice alimentare", è una raccolta di standard, linee guida e codici di condotta adottati dalla Commissione del Codex Alimentarius. La Commissione, nota anche come CAC, è la parte centrale del Programma congiunto FAO/OMS sugli standard alimentari ed è stata istituita dalla FAO e dall'OMS per proteggere la salute dei consumatori e promuovere pratiche eque nel commercio alimentare.

34 Tale norma stabilisce i requisiti di igiene comuni alle macchine utilizzate per la preparazione e la lavorazione degli alimenti destinati al consumo umano al fine di escludere o ridurre al minimo il rischio di contagio, infezione, malattia o danno originato da tali alimenti.

35 Tale norma recepisce le regolamentazioni relative ai "Sistemi di rintracciabilità prodotto alimentare" e le applica a tutto il settore agroalimentare. Adottando tale standard, l'azienda garantisce documentazione della storia del prodotto e della filiera alimentare corrispondente.

Il Gruppo tutela i suoi consumatori cercando anche di **ridurre al minimo i rischi legati alla sicurezza** per prevenire potenziali incidenti. Per fare questo il team Product Safety & Liability definisce le modalità interne per l'effettuazione di rigorose valutazioni dei rischi nello sviluppo di nuovi prodotti, che coprono un'ampia gamma di potenziali pericoli, al fine di garantire un elevato livello di sicurezza dei prodotti in molteplici ambiti, quali, ad es., quelli di natura **meccanica, statica, dinamica e tossicologica**. L'analisi dei rischi è effettuata tenendo conto delle migliori prassi del settore, quale quella adottata all'interno dell'UE (Commission Implementing Decision (EU) 2023/975 of 15 May 2023).

Nel caso in cui queste misure preventive non siano sufficienti e si verificano problematiche, il team Product Safety & Liability interviene tempestivamente per gestire le segnalazioni relative a prodotti difettosi o non conformi, garantendo una rapida ed efficace risoluzione (S4-4 31 b). Per approfondire meglio le modalità di intervento e gestione dei rischi si rimanda al paragrafo S4-3 (S4-4 32 a,b,c).

Per garantire prodotti di alta qualità a tutti i clienti, oltre ai controlli qualità interni, vengono effettuati anche **audit esterni**, (S4-4 31 a) (S4-4 33b) condotti direttamente da clienti e da partner commerciali. Questi audit non solo valutano le caratteristiche dei prodotti, ma esaminano anche gli aspetti etici legati ai lavoratori e le condizioni igieniche lungo le linee di produzione. Le valutazioni si basano su indicatori chiave specifici (S4-4 31 d), tra cui:

- **Technical Factory Audit (TFA):** valuta l'efficacia dei processi e i risultati dei test di vita sui prodotti, considerando anche aspetti sociali e ambientali.
- **Quality Evaluation (QE):** misura la qualità dei prodotti prima che vengano spediti ai fornitori in Cina.
- **On Time Delivery (OTD):** misura la puntualità nelle consegne, calcolando la differenza tra la data programmata e quella effettiva di spedizione.
- **Order Fill Rate (OFR):** misura la capacità del fornitore di rifornire l'intera quantità di merce richiesta dal Gruppo De' Longhi.

I risultati di questi indici rappresentano un valido punto di partenza per avviare azioni correttive e migliorare l'efficienza dei prodotti del Gruppo. Tuttavia, al momento De' Longhi non ha pianificato

di sviluppare un target basato su tali risultati (S4-4 36).

Nel 2024, si è verificato un solo caso di non conformità legato alla salute e sicurezza di un singolo prodotto: un bollitore, che presentava un cablaggio nel basamento non conforme ai requisiti di isolamento. A seguito di questo, il Certificato di Conformità del Prodotto è stato annullato ed è stato implementato un nuovo isolamento per il cablaggio, permettendo il miglioramento del prodotto e il successivo ottenimento di una nuova certificazione (S4-4 31 b).

Le etichette di prodotto, una garanzia per il consumatore

Ogni prodotto De' Longhi, dopo aver superato rigorose ispezioni, viene commercializzato con manuali di istruzioni ed etichette chiare e dettagliate, che assicurano al consumatore la massima sicurezza e qualità. Per assicurarsi di questo, l'area tecnica e la direzione marketing svolgono una supervisione costante su etichette e manuali d'uso, assicurandosi che siano conformi alle procedure del Gruppo, minimizzando così i rischi legati a informazioni errate o incomplete.

Grazie a una rete di distribuzione globale e a una strategia orientata alla riduzione dei rischi, De' Longhi assicura che il 100% dei suoi prodotti rispetti rigorosamente le procedure aziendali, riducendo al minimo la possibilità di etichettature scorrette.

Nel 2024, si è verificato un unico caso di non conformità, riguardante un'etichetta di sicurezza errata su un tostapane. Nel corso dello stesso anno, la Guardia di Finanza ha proceduto con il sequestro di alcuni prodotti Ariete, sul cui imballaggio era visibile la bandiera italiana. Dopo un'attenta revisione, tali articoli sono stati restituiti nel mese di aprile 2024. Al momento, il procedimento legale presso il Tribunale di Torino è ancora in corso.

Salvaguardare la privacy dei consumatori

L'azienda non si confronta solo con rischi legati alla qualità e sicurezza dei prodotti, ma anche con la **gestione dei dati sensibili dei consumatori**. De' Longhi tutela con grande attenzione queste informazioni, memorizzandole in due data center protetti da sistemi fisici e informatici gestiti da un reparto IT

dedicato. Inoltre, i dati sensibili, come segnalazioni e informazioni dei consumatori, vengono archiviati su web server all'interno della Google Cloud Platform (S4-4 34). Negli ultimi tre anni non sono stati registrati incidenti riguardanti la circolazione dei dati (S4-4 35).

Sebbene l'azienda stia sviluppando azioni per ridurre gli impatti sui consumatori, non ha ancora definito chiaramente le risorse da allocare per la gestione degli impatti materiali né le modalità di comunicazione di queste informazioni; inoltre, ad oggi, non ha implementato azioni supplementari con l'obiettivo primario di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori (S4-4 37) (S4-4 31 c) (MDR-A 69 a,b,c).

[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Il Gruppo De' Longhi pone un'enfasi fondamentale sull'innovazione, mirando a un futuro sostenibile attraverso lo sviluppo di azioni e strategie volte a massimizzare gli impatti positivi. Allo stesso tempo, gestisce con attenzione i rischi e le opportunità legate ai propri consumatori.

Le linee guida per la progettazione delle *inclusive product guidelines* mirano a creare soluzioni accessibili a diverse categorie di persone. Nel 2025, l'azienda intende avviare un progetto pilota con marchi come De' Longhi, Kenwood e Braun, con l'obiettivo di estenderlo successivamente ad altri brand.

In linea con gli impatti positivi che il Gruppo può generare e con i nuovi stili di vita orientati al benessere, De' Longhi sta implementando una strategia formalizzata per sensibilizzare i consumatori sull'uso responsabile dei prodotti e sulla riduzione dello spreco alimentare. Questa strategia sarà implementata nel 2025 partendo dal coinvolgimento di alcuni marchi del Gruppo (S4-5 41 a,b,c).

Nella tabella seguente, vengono presentati i dettagli di queste iniziative, evidenziando gli aspetti chiave e gli obiettivi perseguiti (S4-5 40).

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Linee guida per prodotti inclusivi	Sviluppano e implementano linee guida per l'inclusività dei prodotti. La progettazione inclusiva può riguardare l'accessibilità, l'età, la cultura, la situazione economica, l'istruzione, il genere, la posizione geografica, la lingua e la razza	Progetto pilota	Al 2023, non ci sono linee guida per l'inclusività dei prodotti	2025	Marchi De' Longhi, Kenwood e Braun	
Promozione di uno stile di vita sano e sostenibile	Definizione di una strategia a livello di Gruppo volta a sensibilizzare i consumatori sui prodotti e sull'uso responsabile delle risorse, sul cibo sano e sostenibile e sullo spreco alimentare.	Strategia a livello di Gruppo per stili di vita sani e sostenibili	Al 2023, non c'è una strategia a livello di gruppo per stili di vita sani e sostenibili	2026	De' Longhi, Kenwood, Braun, Nutribullet e Ariete	

Si segnala che tali obiettivi non sono basati su dati scientifici certi e che i portatori di interesse non sono stati direttamente coinvolti nei processi di definizione degli stessi (MDR-T 80 g,h).



ESRS G1 - Condotta delle imprese

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione

Gli organi societari di De' Longhi sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. L'obiettivo del sistema di governo societario è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, in primis, e del Gruppo in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

Gli organi di amministrazione ricoprono per il Gruppo un ruolo centrale nel garantire una governance solida e trasparente, orientata alla sostenibilità e all'etica aziendale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri³⁶, aventi competenze in ambito giuridico, finanziario e di sostenibilità, e ha il compito di identificare gli obiettivi aziendali e definire la strategia migliore per raggiungerli. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati con funzioni istituzionali, propositive e consultive:

1. Il Comitato Remunerazioni e Nomine;
2. Il Comitato Indipendenti;
3. Il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

La dimensione e la composizione dei comitati sono determinate direttamente dal CdA tenendo conto delle strategie aziendali e del sistema di gestione dei rischi, nonché di aspetti relativi all'esperienza professionale, al genere e all'anzianità dei componenti stessi. Grazie alla loro esperienza pluriennale, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno le

necessarie competenze ed esperienze per gestire gli aspetti più rilevanti relativamente a una condotta etica del business aziendale, inclusi eventuali impatti e rischi ad essa connessi. Il dott. Fabio De' Longhi, Vicepresidente e Amministratore Delegato, attraverso la guida strategica e il coordinamento delle attività operative, assicura che i principi di condotta d'impresa siano integrati nei processi decisionali. Per informazioni più specifiche in merito alla governance aziendale si faccia riferimento al paragrafo *ESRS 2 GOV-1, Ruolo degli Organi di Amministrazione* (G1.GOV-1, 5b) (G1.GOV-1, 5a).

Il Collegio Sindacale è invece l'organo incaricato di vigilare sulla corretta applicazione della normativa, dello Statuto aziendale e dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività quotidiane. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024. Il team di Internal Audit svolge un ruolo fondamentale nel garantire la mitigazione dei rischi all'interno del Gruppo. Esso, lavorando a contatto con tutte le funzioni aziendali, fornisce valutazioni indipendenti al fine di migliorare la governance; l'ERM attualmente implementato consente di identificare e gestire sistematicamente i rischi aziendali. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi ESRS 2 GOV-1 e ESRS2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e integrato per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alle proprie attività. Attraverso il processo di analisi di doppia materialità, descritto in corrispondenza del paragrafo *ESRS 2 IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, il Gruppo ha identificato come materiali i temi relativi alla *cultura d'impresa, alla corruzione* (ESRS2 IRO-1, 6).

[G1-1] Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale

Comunicazione di iniziative volte a stabilire, sviluppare e promuovere la cultura aziendale e le politiche in materia di condotta aziendale

La cultura aziendale è promossa attraverso una comunicazione interna chiara e continua, che condivida valori, obiettivi e successi. La formazione dei dipendenti aiuta ad allineare comportamenti e decisioni ai principi aziendali; inoltre, eventi di team building favoriscono la collaborazione tra i dipendenti, creando un ambiente di lavoro coeso. Le storie di successo vengono condivise per ispirare i dipendenti. Infine, la cultura aziendale è anche riflessa nelle policies, che garantiscono coerenza in tutta l'organizzazione. Il Gruppo De' Longhi pone dunque grande attenzione allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'etica, la trasparenza, l'inclusione ed il senso di responsabilità e, anche attraverso l'adozione di politiche dedicate, l'azienda si impegna a garantire comportamenti conformi ai propri valori, formalizzati all'interno del Codice Etico (G1-1, 9).

I principali documenti attraverso cui il Gruppo applica i propri principi in tema di condotta e cultura aziendale sono i seguenti:

Codice Etico: documento che integra la sostenibilità nei valori dell'azienda, promuovendo una condotta etica, il rispetto dei diritti umani e la corretta gestione degli aspetti ambientali (G1-1, 7). Il documento delinea i principi e le regole fondamentali che guidano i comportamenti dei dipendenti, del management e dei portatori di interesse esterni del Gruppo, tra cui l'integrità, la correttezza, la professionalità, la trasparenza e la

36 Per maggiori informazioni relative alla composizione del C.d.A. si rimanda alla sezione ESRS 2, paragrafo GOV-1.

tutela della privacy; sono altresì definite le norme per prevenire la corruzione attiva e passiva e per proteggere i diritti umani dei lavoratori, nonché la diversità e la confidenzialità delle informazioni. Il documento è in linea con gli standard riconosciuti a livello globale, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti umani e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Nonostante il Gruppo non abbia ad oggi implementato una politica dedicata alle attività di training in materia di condotta aziendale, si impegna a organizzare programmi di formazione rivolti a diverse figure aziendali. Informazioni specifiche riguardo alle attività di formazione relative alle policy interne del gruppo, si faccia riferimento ai paragrafi successivi (G1-1, 10g).

Modello di organizzazione, gestione e controllo: ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A.*, *De' Longhi Appliances S.r.l.* e *La Marzocco S.r.l.*) hanno adottato un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (Modello Organizzativo 231) che stabilisce i principi e le procedure per mitigare i rischi associati a reati finanziari e corruzione, nonché a violazioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e reati fiscali. Attraverso l'istituzione di controlli per la prevenzione di episodi di corruzione, reati ambientali e di mancata tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il Modello rafforza l'impegno del Gruppo per integrare l'etica nelle proprie operations (G1-1, 7). Tutti i dipendenti appartenenti alle società italiane del Gruppo sono messi a conoscenza dei contenuti del Modello e dei suoi aggiornamenti periodici attraverso specifici programmi di formazione, pianificati sia per gli impiegati che per gli operai. La partecipazione al corso specifico sul Modello Organizzativo 231 è un requisito obbligatorio per ogni dipendente appartenente alle sedi italiane del Gruppo; inoltre, il Gruppo implementa una formazione specifica sui temi dell'anticorruzione, gestita direttamente dalla funzione HR (G1-3, 21a).

Procedura di Whistleblowing (G1-1 10 c): tra gli elementi previsti dal Modello Organizzativo 231, il sistema di whistleblowing costituisce un quadro di riferimento per la segnalazione di comportamenti non etici, fraudolenti e contrari al Codice Etico, avvenuti all'interno o all'esterno dell'organizzazione. Il sistema è esteso a tutti i dipendenti, nonché agli stakeholder esterni quali, ad esempio, fornitori e appaltatori. In particolare, i lavoratori esterni al Gruppo ma operanti nella sua catena del valore hanno accesso al sistema di segnalazione

tramite il sito web aziendale, disponibile pubblicamente, consentendo di effettuare segnalazioni in modo sicuro e riservato (G1-1, 7). Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma dedicata De' Longhi Group Integrity Platform che garantisce l'anonimato del segnalante guidandolo nella compilazione del report, minimizzando così il rischio di ritorsioni; tutte le interazioni con esso avvengono per tramite di un canale protetto e tutte le informazioni sono criptate. La responsabilità di vigilare sull'efficacia della procedura è del Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione quotidiana è delegata al Comitato Whistleblowing, organo composto da tre membri del Gruppo, incaricati di analizzare e approfondire le segnalazioni ricevute. Il Comitato riferisce trimestralmente al *Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità* e all'*Organismo di Vigilanza*. Qualora la veridicità di un report venga dimostrata, e nel caso in cui la stessa possa essere ritenuta causa di gravi conseguenze per l'azienda, il Gruppo si riserva di procedere con l'applicazione di sanzioni (G1-3, 18c). Il Comitato è composto dal Direttore delle Risorse Umane, dal Direttore Legale e dal Responsabile Internal Audit, al fine di garantire un significativo grado di indipendenza rispetto ai processi operativi oggetto di valutazione. Inoltre, qualora venisse inviata una segnalazione nei confronti di uno dei membri del Comitato di Whistleblowing, questa raggiungerebbe tutti i membri del Comitato stesso a eccezione di colui a cui si rivolge la segnalazione; questa misura permette di garantire imparzialità e correttezza nelle successive indagini (G1-3, 18 b). La piattaforma, aggiornata al 2024 in conformità alle nuove normative europee, opera su un dominio informatico situato al di fuori dei sistemi aziendali al fine di garantire indipendenza e privacy (G1-1, 10 c(ii)); per migliorare l'accessibilità e permettere al maggior numero possibile di persone di evidenziare un'irregolarità, nel corso degli anni il numero di lingue in cui poter inserire una segnalazione è stato aumentato ad otto, ed è stato introdotto un trascrittore automatico che facilita la compilazione del report stesso (G1-3, 20).

Il sistema di whistleblowing adottato dal Gruppo è inoltre in linea con politiche internazionali, quali la Direttiva UE sul Whistleblowing (UE 2019/1937), nonché con le linee guida sui sistemi di gestione del whistleblowing ISO 37001:2016. Nel 2024, è stato organizzato un corso specifico per gli operai delle sedi italiane. Il corso si è posto l'obiettivo di sensibilizzare

i dipendenti sulle finalità del sistema di segnalazione, sulle normative che lo regolano e sulle principali casistiche che possono essere riscontrate. In questo modo, l'azienda ha voluto garantire una maggiore consapevolezza e una gestione corretta delle segnalazioni da parte di tutti i lavoratori. La procedura di whistleblowing è disponibile pubblicamente e il personale aziendale viene informato sull'importanza della segnalazione di comportamenti illeciti; inoltre, il processo di segnalazione attraverso la piattaforma è progettato per essere facilmente accessibile e utilizzabile da un'ampia platea di persone, garantendo un processo semplice, sicuro e inclusivo per la segnalazione di eventuali irregolarità (G1-1, 10 ci) (G1-10, a,e).

Supplier code of Conduct: il Codice di Condotta dei fornitori stabilisce gli standard sociali, ambientali e legali che tutti i fornitori e partner commerciali devono rispettare nei rapporti con il Gruppo. Firmando il Codice, i fornitori si impegnano ad aderire a pratiche di lavoro eque e comportamenti etici (G1-1, 7). La politica è allineata con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani e disponibile al pubblico sul sito web del Gruppo al fine di garantire una completa accessibilità a tutti gli stakeholder.

Anche se ad oggi il Gruppo non ha ancora condotto un'analisi specifica per determinare le funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi di corruzione e pratiche illecite, l'azienda riconosce l'importanza di valutare e identificare tali figure e considera di implementare processi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di controllo e prevenzione (G1-1, 10h). Di conseguenza, non sono stati definiti programmi formativi specifici per le funzioni a rischio, tuttavia, l'intera popolazione delle aziende italiane partecipa a un corso sul Modello 231, che include anche tematiche di anticorruzione (G1-3, 21b).

Eventuali incidenti di condotta aziendale, nel caso fossero segnalati, vengono inizialmente valutati dal Comitato Whistleblowing; a tali segnalazioni seguono quindi le indagini opportune, volte a garantire una rapida risoluzione degli incidenti; esse vengono condotte in modo rigoroso, assicurando la raccolta di elementi certi e incontestabili, nel pieno rispetto della privacy delle persone coinvolte. Se un'eventuale azione illecita è dimostrata, gli esiti delle indagini vengono comunicati ai tre Comitati Consiliari e possono essere implementate misure correttive o azioni disciplinari (G1-10, a,e).

Per maggiori informazioni relative alle policy adottate dal Gruppo, fare riferimento alla seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	<p>Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo;</p> <p>Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività;</p> <p>Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;</p> <p>Gestione dei rapporti con altri interlocutori;</p> <p>Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.</p>	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio Di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (231)	<p>Richiamare i Processi Sensibili rilevanti;</p> <p>Specificare le componenti che caratterizzano il sistema di controllo preventivo, nonché i principi generali e specifici di comportamento e le regole specifiche di condotta riconducibili ai Processi Sensibili;</p> <p>Fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti necessari per esercitare le attività di monitoraggio e di verifica della corretta applicazione del Modello in tutte le sue parti.</p>	De' Longhi S.p.A. De' Longhi Appliances	Consiglio Di Amministrazione	D. Lgs. 231/01	Sito web aziendale	Conseguenze legali e reputazionali dalla corruzione aziendale
Codice condotta per i fornitori	<p>Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali;</p> <p>Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale;</p> <p>Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura;</p> <p>Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse;</p> <p>Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.</p>	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti	OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori

02

[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva o passiva

Divulgazione del sistema per prevenire e rilevare, indagare e rispondere ad accuse o incidenti relativi a corruzione e concussione

Il Gruppo ha messo in atto solide procedure per prevenire episodi di corruzione e concussione, al fine di garantire trasparenza e integrità in tutte le sue attività.

In primo luogo, le politiche e procedure implementate dall'azienda e sopra descritte garantiscono il rispetto degli standard etici, fornendo chiare linee guida comportamentali utili a prevenire episodi di corruzione (G1-3, 18a).

Le attività di formazione in materia di anticorruzione sono incluse nelle attività di training relative al Modello 231; tale formazione è prevista per tutti i nuovi dipendenti assunti nelle Società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A.*, *De' Longhi Appliances S.r.l.* e *La Marzocco S.r.l.*) ed è erogata in modo flessibile tramite moduli e-learning (G1-3, 21a). Il Gruppo assicura infine

che i membri dei propri organi di amministrazione, gestione e controllo ricevano una formazione adeguata attraverso attività formative in materia di anticorruzione e anticorruzione; a tal fine viene sottolineato il ruolo strategico della leadership nell'incorporare una cultura responsabile che miri a prevenire episodi di corruzione in tutta l'organizzazione (G1-3, 21c).

Il Gruppo ha implementato un insieme di pratiche volte a ridurre al minimo gli eventi illeciti, con lo scopo di identificare prontamente eventuali episodi di corruzione. In particolare, tutte le spese vengono monitorate attentamente e i pagamenti più elevati sono soggetti a un'analisi diretta da parte delle funzioni aziendali che si occupano di tematiche finanziarie. Al fine di rafforzare ulteriormente il controllo, è stata adottata una politica riguardante i regali aziendali, che prevede la registrazione di ogni *business present* in un database che raccoglie automaticamente i dati, con cadenza trimestrale, per garantire un tracciamento completo. Per quanto riguarda l'individuazione di operazioni illecite, il Gruppo ha istituito diversi organismi di controllo, tra cui il sopraccitato Organismo di Vigilanza e il Comitato Whistleblowing, oltre a prevedere audit interni ed esterni. Tali organismi operano in modo indipendente per assicurare l'imparzialità dei processi investigativi; i membri che vi fanno parte non hanno alcun coinvolgimento diretto nelle aree

aziendali oggetto di indagine, e le loro attività sono supervisionate direttamente dal Consiglio di Amministrazione (G1-3, 18b). Al termine di ogni indagine, le Commissioni redigono un rapporto dettagliato che espone i risultati, le prove e le conclusioni. Inoltre, l'azienda applica rigorosi controlli sulle note spese, e tutte le funzioni di sorveglianza sono incaricate di condurre indagini adeguate su qualsiasi azione che possa risultare potenzialmente illegale (G1-3, 18c).

[G1-4] Episodi di corruzione attiva o passiva

In continuità con il trend degli ultimi tre anni, anche nel corso del 2024 il Gruppo non ha registrato episodi di corruzione nelle proprie operazioni. Inoltre, non ha subito alcuna condanna per fattispecie di reato in materia di corruzione (G1-4, 24a) (G1-4, 25a).

Conseguentemente, nel 2024 non è emersa alcuna causa pubblica in materia di corruzione nei confronti del Gruppo (G1-4, 25d).

